



La lectio magistralis di Maurizio Massari, ambasciatore di lungo corso, rappresentante d'Italia all'Onu, alla Federico II

## 56 conflitti nel mondo, è in corso "la Terza Guerra Mondiale a pezzi della quale parlava Papa Francesco"

**Cannabis e dolore cronico:** per la legislazione sanitaria italiana  
*"un trattamento sintomatico di supporto alle terapie standard"*

### Spring School

Ingresso vietato  
in **Palestina** per  
la delegazione  
federiciana

### Vanvitelli

Giurisprudenza, il  
**prof. Raffaele Picaro**  
si ricandida alla guida  
del Dipartimento

### Parthenope

Benedetto Pio e  
Alessandro tra i  
primi laureandi in  
**Cyber Security**

### Vanvitelli

A **Scienze della  
Formazione Primaria**  
contatti con la professione  
fin dal primo anno

**Suor Orsola Benincasa.** Costruire la cittadinanza europea  
con la partecipazione ad un **Erasmus Bip**

**STUDENTI AL VOTO il 14 e 15 maggio**  
**per il Consiglio Nazionale, gli organi di**  
**governo di alcuni Atenei e l'Adisurc**

**FEDERICO II**

- Sono aperte le selezioni per la partecipazione alla sesta edizione della **5G Academy Postgraduate**, nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato tra il Centro Servizi Metrologici e Tecnologici (CeSMA) della Federico II in partnership con Nokia, TIM, PagoPA, Fastweb+ Vodafone e, quest'anno, anche con la Fondazione RESTART. La 5G Academy - programma di formazione di durata semestrale (dal 19 maggio al 15 novembre) dedicato alle tecnologie emergenti e alle reti di nuova generazione, con l'obiettivo di avvicinare i giovani talenti al mondo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico - è aperta a tutti i laureati Triennali, indipendentemente dall'area disciplinare di provenienza. È completamente gratuita, sono anche previste borse di studio premio per gli studenti più meritevoli. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 12 maggio. Selezione per titoli e colloquio, ammessi 33 allievi.

- Al **Dipartimento di Studi Umanistici** un seminario, a cura della prof.ssa Angela Leonardi, docente di Letteratura inglese, su *'Shakespeare e le sue metamorfosi: fonti, riscritture, rimediazioni'*. Si compone di 4 incontri (il 9, 16, 21 e 23 maggio) pomeridiani (Aule 410 e 4). Relatrici ospiti le professoresse Lucia Esposito (Università Roma Tre) e Bruna Mancini (Università della Calabria). Le lezioni sono aperte agli studenti della Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. La partecipazione a tutte e quattro le lezioni, insieme alla stesura di una relazione finale (non meno di 10 mila battute, spazi inclusi), consentirà l'acquisizione di 1 credito formativo ai primi trentacinque studenti che si sono iscritti. Altra iniziativa in Dipartimento: è in svolgimento un ciclo di lezioni tenute dalla prof.ssa Sarah Desi Schmid (Universität Tübingen, Germania) su *'Cambiamento linguistico e grammaticalizzazione'*. Gli appuntamenti in calendario: 19, 20, 21 e 22 maggio, 23, 24 e 25 giugno (ore 10.30 - 12.30, Biblioteca Battaglia, sezione Filologia moderna).

- Il **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**, nell'ambito del progetto *'Water Energy Food Nexus 2 Africa'* in partenariato con diversi Atenei (il Politecnico di Torino è istituzione capofila), responsabile scientifico il prof. Marco Di Ludovico, ha emanato un bando di selezione per l'assegnazione di borse di mobilità (durata da tre a sei mesi) destinate a studenti in possesso di almeno un Bachelor provenienti dalle Università partner del Sudan e dell'Etiopia e finalizzate all'iscrizione e frequenza del Corso di Laurea Magistra-

**Appuntamenti e novità**

le in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (StreGa). Le domande dovranno essere presentate entro il 15 maggio. I beneficiari delle borse di mobilità, 900 euro per mese, avranno diritto anche ad un contributo di viaggio fino ad un massimo di 1.188 euro.

- **Dipartimento di Farmacia:** attività di tutorato (in modalità mista, presenza/remoto) in Chimica organica e generale per gli studenti dei Corsi di Studio Triennali e Magistrali. Le tutor, Simona Barone e Alessia Alberico, supporteranno coloro che hanno difficoltà con reazioni, nomenclatura, concetti base con spiegazioni personalizzate, esercizi guidati e risoluzione dei dubbi. Le tutor ricevono tutti i mercoledì dalle ore 15.00 alle 17.00 in Aula 6 (ma giorni e orari sono flessibili).

- Nuova edizione del Premio dedicato alla memoria della prof.ssa Lilli Basile, docente della Facoltà di Economia prematuramente scomparsa nel 2007. Il premio, approvato dal Comitato Scientifico del Centro interuniversitario di Studi in Economia e Finanza (CSEF), è destinato a studentesse che abbiano mostrato passione e capacità nello studio dell'Economia e consiste nel contributo (il rimborso delle spese di viaggio, alloggio ed iscrizione fino a un massimo di 2.500 euro) alla frequenza di corsi universitari in materie economiche offerti da un'istituzione estera di alta qualità (per esempio nell'ambito di una Summer School). Requisiti di partecipazione: aver conseguito una delle Lauree Triennali, o Magistrali, attivate presso il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere inviata all'indirizzo mail [csef@unina.it](mailto:csef@unina.it) entro il 12 maggio.

**VANVITELLI**

- Hanno tempo fino al 16 maggio gli studenti che posseggono i requisiti e che sono intenzionati a partecipare ad uno o più concorsi relativi alle **borse di studio** dell'anno accademico 2023/2024 messe a disposizione dall'Ateneo, ossia: borse di studio per gli immatricolati, per gli studenti appartenenti a nuclei familiari con più iscritti in Ateneo e per quelli meritevoli, per le studentesse dei Corsi di Laurea di area STEM e per i laureati 23/24 che si iscrivono ad un Master.

- *'Principi di Ingegneria tissutale'*, il tema dell'Ade proposta dalla prof.ssa Giulia Ricci, docente di Istologia ed embriologia medica, per gli studenti del **Corso di Laurea in Medicina**, sede di Caserta. Le attività didattiche

si terranno tra il 12, 14, 16, 19 e 21 maggio, il test d'idoneità il 23 dello stesso mese.

- **Dipartimento di Studi Umanistici:** parte la Campagna di scavo a Cuma diretta dal prof. Carlo Rescigno, responsabile sul campo il dott. Andrea Averna. Tre i turni: dal 16 al 27 giugno; dal 30 giugno all'11 luglio; dal 14 luglio al 1° agosto. Le attività previste: scavo e rilievo archeologico, documentazione topografica, schedatura e catalogazione dei reperti. C'è la possibilità di alloggio gratuito per l'intero periodo della missione. Adesioni entro il 18 maggio.

**L'ORIENTALE**

- 10 studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennali e Magistrali (selezionati tra quanti presenteranno la propria candidatura entro il 10 maggio), frequenteranno nel mese di agosto un **corso intensivo di lingua albanese** della durata di due settimane (tre livelli, 30 ore di lezioni ciascuno) presso l'Università di Prishtina in Kosovo. Ai vincitori (che saranno esentati dal pagamento del corso di lingua, vitto e alloggio, a loro carico le sole spese di viaggio) saranno riconosciuti da 2 a 6 crediti formativi nell'ambito delle altre attività formative/laboratorio.

**PARTHENOPE**

- L'Ateneo ha emanato il bando di partecipazione al programma di **Double Degree con la Nicolaus Copernicus University di Torun, Polonia**. Saranno sele-

zionati 5 studenti che potranno conseguire il doppio titolo di Master Degree in Global Change Biology e la Laurea Magistrale in Biologia per la Sostenibilità. Possono partecipare alla selezione per mobilità nell'a.a. 2025-2026 (primo semestre) gli iscritti al primo anno del Corso di Laurea attivato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Parthenope. I candidati saranno valutati in base al numero e alla media degli esami sostenuti e ad un colloquio motivazionale. Le domande dovranno pervenire via mail (dalla casella di posta istituzionale) entro il 25 maggio.

**SUOR ORSOLA BENINCASA**

- Punto bonus per la frequenza al **ciclo di lezioni 'Storia e filosofia delle scienze. Dalla fisica classica al dibattito sull'IA'** promosso dalla prof.ssa Elena Paola Carola Alessiato. Destinatari del corso sono 40 studenti iscritti a un anno successivo al primo delle Triennali in Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva e delle Magistrali in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive e in Consulenza pedagogica. Le lezioni si svolgeranno (dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, per un totale di 34 ore) il 10, 11, 12, 16 e 17 giugno. La prova finale (consisterà in una serie di domande aperte sui temi trattati nel corso) si svolgerà il 20 giugno. Lo studente interessato alla partecipazione dovrà inviare la candidatura entro l'11 maggio.

**ATENEAPOLI****NUMERO 8 ANNO 40°**pubblicazione n. 790  
(numerazione consecutiva dal 1985)**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)**collaboratori**  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654**per la pubblicità**tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986****numero chiuso in stampa**  
l'8 maggio 2025**ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì****Il prossimo numero sarà pubblicato il 23 maggio**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



**“È in corso il più alto numero di conflitti armati tra Stati dalla Seconda Guerra mondiale in poi. Sono 56, coinvolgono 90 Paesi ed hanno provocato nel 2024 la morte di più di 200mila persone. È la Terza Guerra Mondiale a pezzi della quale parlava Papa Francesco”.** Maurizio Massari, napoletano con laurea a L'Orientale, ambasciatore di lungo corso - è stato tra l'altro a Mosca, a Londra, in Egitto quando avvenne l'omicidio Regeni - che attualmente **rappresenta l'Italia all'Onu**, ha ragionato con gli studenti della Federico II nell'Aula Magna Storica del Rettorato della situazione internazionale, dei limiti e delle possibili riforme delle Nazioni Unite, ad 80 anni dall'istituzione e a 70 dall'ingresso nell'Onu dell'Italia. È stato ospite dell'Ateneo il 30 aprile, nell'ambito di una iniziativa del Dipartimento di Scienze Politiche alla quale hanno partecipato il Rettore **Matteo Lorito**, la prof.ssa **Paola De Vivo**, Direttrice del Dipartimento, e **Laura Lieto**, vicesindaca a Napoli e docente ad Architettura. Non sono solo le guerre, ha sottolineato Massari, che mettono in pericolo la vita e il futuro di diverse popolazioni nel mondo. **“Abbiamo 700 milioni di persone in situazione di insicurezza alimentare”**, ha ricordato alla platea, composta da docenti e da un centinaio di studenti, **“ed il 2024 è stato l'anno in cui per la prima volta il surriscaldamento del Pianeta ha superato la soglia di un grado e mezzo rispetto all'era preindustriale. Per di più, solo il 17% degli obiettivi per un futuro equo e sostenibile che si prefigge l'Agenda 2020 - 2030 appare realizzabile entro quella scadenza”**. L'ottantesimo anniversario dalla fondazione dell'Onu, ha dunque sottolineato l'ambasciatore, **“ricorre in un momento molto difficile per il sistema multilaterale. Da un lato è fortemente cresciuta la domanda di cooperazione tra Stati per fronteggiare sfide come il cambiamento climatico e le pandemie, ma dall'altro la capacità e volontà degli Stati di cooperare per affrontare sfide comuni va diminuendo”**. In tale contesto **l'Onu appare spesso poco o per nulla efficace**. L'ambasciatore non lo ha negato: **“Assistiamo alla paralisi del Consiglio di Sicurezza, al muro contro muro sull'Ucraina dopo l'invasione iniziata tre anni fa, in palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, che all'articolo 2 afferma l'obbligo del rispetto dell'indipendenza e**

La lectio magistralis di **Maurizio Massari**, ambasciatore di lungo corso, rappresentante d'Italia all'Onu, alla Federico II

## 56 conflitti nel mondo, è in corso **“la Terza Guerra Mondiale a pezzi della quale parlava Papa Francesco”**



**dell'integrità territoriale di tutti gli Stati. Al veto russo sull'Ucraina fa da contraltare la paralisi decisionale del Consiglio per quanto riguarda il Medio Oriente ed in particolare Gaza, dove sono gli Stati Uniti a porre sistematicamente il veto su qualsiasi testo di risoluzione che possa vincolare Israele nella sua risposta militare contro Hamas. In entrambi i casi, Ucraina e Gaza, è stata l'Assemblea Generale a discutere e adottare a larga maggioranza una serie di risoluzioni - nel caso dell'Ucraina per il rispetto della sovranità ed integrità territoriale e la soluzione diplomatica del conflitto; nel caso di Gaza per chiedere una cessata il fuoco e l'accesso agli aiuti umanitari nella Striscia - ma le risoluzioni dell'Assemblea Ge-**

**nerale non sono vincolanti, a differenza di quelle del Consiglio di Sicurezza”.**

### L'UE assente dal Consiglio di Sicurezza

Massari, nel corso della sua Lectio magistralis ha accennato anche all'anomalia per cui **l'Unione Europea è tuttora assente dal Consiglio di Sicurezza**. **“Ovviamente - ha ricordato - quando l'Onu nacque non esisteva la UE, ma resta il fatto che attualmente sono fuori dal Consiglio di Sicurezza 500 milioni di persone, perché Francia e Gran Bretagna sono lì in rappresentanza di se stesse, non dell'Unione Europea”**. Da diversi anni, ha proseguito l'ambasciatore, **“è in corso un negoziato molto teso e serrato**

**sui possibili modelli di riforma del Consiglio di Sicurezza che attualmente è composto da 15 membri - 5 permanenti con diritto di veto sulle risoluzioni e 10 a rotazione - e non corrisponde alla realtà geopolitica attuale. C'è uno schieramento secondo il quale, per attualizzare il Consiglio di Sicurezza, occorre aumentare il numero dei membri permanenti, facendo spazio alle nuove potenze. È soprattutto l'Africa che chiede due nuovi seggi permanenti con potere di veto, per rimediare alle ingiustizie storiche di cui sono stati vittime i Paesi africani con la colonizzazione. Sostengono l'allargamento a nuovi membri permanenti anche India, Brasile, Giappone e Germania, che aspirano anch'essi per sé al seggio permanente”**. L'altro schieramento, presieduto proprio dall'Italia, sostiene un allargamento del Consiglio di Sicurezza ai soli membri non permanenti, eventualmente stabilendo seggi di più lunga durata. Non due, ma tre o quattro anni, con la possibilità di rielezione, soprattutto per i Paesi di Asia, Africa e Latinoamerica. Tale soluzione, secondo Massari, avrebbe il pregio di evitare di allargare ulteriormente la cerchia dei Paesi con diritto di veto sulle risoluzioni e dunque di non indebolire ancor più di quanto accada ora la capacità decisionale del Consiglio di Sicurezza. Quella dell'Onu, peraltro, è anche **una crisi finanziaria**, come ha raccontato l'ambasciatore: **“C'è una crisi di liquidità che rischia di impattare anche sull'operatività dell'organizzazione. Tra contributi obbligatori e volontari le Nazioni Unite hanno un bilancio di circa 60 miliardi e gli USA sono stati finora il principale contribuente. I drastici tagli decisi dall'amministrazione Trump e i ritardi nei pagamenti hanno creato un forte stress finanziario. C'è da tener conto che la gran parte del bilancio delle Nazioni Unite viene spesa in favore di programmi umanitari, emergenza alimentare, fornitura di servizi di base ed iniziative di sviluppo dei Paesi a basso reddito in Africa”**.

**Fabrizio Geremicca**

### Dibattito Economics at war

**“Economics at war: l'economia e le nuove sfide geopolitiche europee”**, l'evento di approfondimento dedicato al futuro dell'Unione Europea nel contesto delle trasformazioni geopolitiche e delle dinamiche economiche globali, organizzato dal **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) della Federico II**. Si terrà il 13 maggio, dalle 16.30, nella Sala della Loggia al Castel Nuovo di Napoli. Interverranno **Greta Cristini**, giornalista e analista geopolitica; **Andrea Gilli**, senior researcher presso il NATO Defense College; **Pietro Maffettone**, professore di Filosofia politica presso il Dipartimento di Scienze Politiche. L'incontro sarà introdotto dal prof. **Antonio Acconcia**, direttore del Dises, e moderato dai professori **Carla Guerriero** e **Ettore Panetti**. Come i cambiamenti globali stanno modificando confini, alleanze e strategie dell'Unione Europea; economia e sicurezza, quali risorse e investimenti sono necessari per garantire stabilità e protezione ai cittadini europei; innovazione e strategia, il ruolo crescente della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e della robotica nelle dinamiche economiche e nelle decisioni strategiche: i temi che saranno affrontati durante il dibattito.



Studenti al voto il 14 e 15 maggio, si vota per il Consiglio Nazionale, gli organi di governo di alcuni Atenei e l'Adisurc

## CNSU: la parola ai candidati

Manca pochissimo all'Election Day del 14 e 15 maggio. In un'unica tornata si voterà per il rinnovo delle rappresentanze degli studenti interne alla Federico II e alla Parthenope, nonché per il Consiglio di Amministrazione dell'Adisurc, Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania, e per il **Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU)**, organo consultivo del Ministro e di rappresentanza degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale, di Laurea Specialistica, di Specializzazione e di Dottorato. Per il CNSU la Federico II è sede della commissione elettorale locale per il **IV Distretto**, che comprende gli Atenei di Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna - dagli scrutini emergeranno i **28 componenti eletti dagli studenti, 1 eletto dagli specializzandi e 1 dai dottorandi**. La durata della carica è di tre anni. Lo scorso 11 aprile è stato il termine ultimo per la consegna dei nomi. Ecco candidati e liste di punta per il IV Distretto: **Antonino Esposito** per Confederazione degli Studenti; **Alberto Fontana** per UdU - Liste indipendenti, Liste di Sinistra; **Giuseppe Maiello** per Progetto Uniamoci; **Manuel Vita Verde** per Link Studenti Indipendenti. *"Daremo priorità ad una serie di riforme in atto a livello ministeriale, in particolare a quella relativa all'accesso ai Corsi a numero programmato di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria"*, questo l'esordio di **Antonino Esposito**, candidato di **Confederazione degli Studenti**, 28 anni, rappresentante uscente al Consiglio di Amministrazione della Federico II, ex Presidente di Asmed e già rappresentante di Dipartimento, Consiglio degli Studenti, Senato Accademico e Cug. Non solo la contrarietà alla riforma dell'ingresso a Medicina al centro del programma dell'associazione:  **tirocinio forense anticipato, diritto allo studio e all'abitare per i fuorisede**. Ma Esposito ribadisce che per Confederazione c'è una questione di metodo politico che dovrebbe essere affrontata rispetto al ruolo del Consiglio Nazionale: *"Cambiare punto di vista nel lavoro all'interno*



> Alberto Fontana



> Giuseppe Maiello



> Antonino Esposito



> Manuel Vita Verde

del CNSU. Negli anni ci siamo resi conto che l'organo si muove su una linea solo ideologica e nessuno affronta i problemi in modo pragmatico. Per noi il CNSU ha perso un po' di credibilità a causa della polarizzazione verso gli estremi a livello ideologico". L'obiettivo: *"c'è la maturità per una maggiore solidità dell'organo e per non renderlo meramente consultivo, ma questo dipende da come si lavora. Bisogna essere consapevoli che si rappresentano oltre due milioni di studenti, una categoria specifica della società, dunque ci si può spingere oltre la mera proroga dell'anno accademico. Con sinergia e dialogo, al di là delle bandiere, crediamo si possano ottenere risultati che vadano ben oltre lo status quo"*. Esprime la Presidente uscente del CNSU l'**UdU**, che per il IV distretto punta innanzitutto su **Alberto Fontana**, 26 anni, studente di Relazioni internazionali e analisi di scenario

a Scienze Politiche della Federico II, attualmente Senatore accademico e Coordinatore locale dell'associazione. Internamente, sarebbe stata naturale la convergenza sul suo nome: *"è stata la sintesi migliore per tutti"*. Sul programma: università per tutti e no tax area: *"Abbiamo sempre spinto tanto per una università gratuita, e continueremo a farlo. In quest'ottica l'obiettivo è estendere la no tax area - a Napoli a 30.000 euro - e speriamo di poter arrivare a questa soglia anche a livello nazionale, dove attualmente si è fermi a 22.000 euro"*. A fine aprile, inoltre, è stato approvato il regolamento per l'iscrizione a tempo parziale degli studenti lavoratori e altre categorie ritenute fragili: *"bisogna far sì che questa diventi una sicurezza ovunque, in tutti gli Atenei italiani"*. L'emergenza abitativa resta una questione irrisolta: *"Conosciamo bene le condizioni in cui*

versa Napoli. Come Unione, lo scorso anno abbiamo organizzato il Forum dell'Abitare per sensibilizzare e far emergere la vicenda, ma va portata alla ribalta nazionale. Abbiamo pochissimi posti pubblici negli alloggi Adisurc, sta aumentando il nero, la presenza del privato". Infine, una battuta sul DdL Bernini: *"siamo profondamente contrari. Noi siamo molto presenti a Studi Umanistici, dove c'è molta preoccupazione da parte di chi vorrebbe accedere all'insegnamento, perché con la riforma la precarietà peggiorerebbe"*. Tocca poi a **Giuseppe Maiello**, 26 anni, iscritto a Medicina alla Vanvitelli, già laureato in Infermieristica. Senatore accademico uscente, è già stato rappresentante in Dipartimento e nel Consiglio degli Studenti, dove ha svolto due mandati - il secondo da Presidente. Su **Progetto uniamoci**, sintesi di varie realtà del Sud, dice: *"siamo pronti a confrontarci con tutti, senza preconcetti ideologici. L'obiettivo vero è il benessere degli studenti"*. Sulle proposte specifiche: *"migliorare i trasporti realizzando un abbonamento unico, l'impresa è ardua ma ci proveremo. Costruire percorsi di studi che parlino il linguaggio delle imprese. Senza dimenticare la realizzazione di uno sportello per la salute mentale, la violenza di genere e l'integrazione degli studenti rifugiati. Ultimo: rendere abilitanti molte più lauree"*. L'ultimo è **Manuel Vita Verde**, 21 anni, studente di Sociologia alla Federico II, per **Link Studenti Indipendenti**. *"Per noi è fondamentale intervenire sulla questione degli alloggi universitari, che mancano. A questo bisognerebbe accompagnare una riforma del welfare che metta al centro maggiormente il benessere di studentesse e studenti, realizzando per esempio un reddito di formazione, un sussidio per vivere con meno affanni il percorso universitario. Noi vogliamo un'università completamente diversa, che sia alternativa tanto a quella attuale che a quella prefigurata dalla Riforma Bernini"*.

Servizio di  
**Claudio Tranchino**



Due i rappresentanti degli studenti da designare nel CdA dell'Azienda

## Adisurc: residenze universitarie, situazione critica

Tutto pronto per le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisurc, l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania. La tornata serve ad eleggere due studenti, uno per il collegio Campania 1 e uno per il collegio Campania 2. **Matteo Grilli** e **Alessandra De Falco** per Confederazione degli Studenti; **Valeria De Rosa** e **Marta Grillo** per UdU (con ViviUnina e Studenti Giurisprudenza); **Denise Giordano** e **Maria Teresa Trinchese** per Link Napoli sono i candidati di Campania 1. Quelli di Campania 2: **Alberto Cervera** e **Michelangelo Pipelino** per Progetto Uniamoci; **Pietro Chianese** e **Alessio Capitani** per Studenti Uniti. In virtù dei fini istituzionali dell'Azienda - erogare i servizi destinati agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi economici (borse di studio, contributi economici, residenze universitarie) nonché quelli destinati alla generalità degli studenti universitari (ristorazione, orientamento al mondo del lavoro, utilizzo di spazi per lo studio, promozione di attività sociali e culturali) - la presenza della componente studentesca nel CdA è fondamentale. Ateneapoli ha contattato i candidati delle principali liste ammesse alla tornata per comprenderne visione e programmi.

Per Confederazione parla **Matteo Grilli**, 21 anni, iscritto al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale alla Federico II, già rappresentante di Dipartimento, attualmente rappresentante al Cus e al Consiglio degli Studenti. L'obiettivo è la continuità di mandato con il rappresentante uscente Manuel Di Donna, stessa lista: "In primis, vogliamo porci in linea con quanto fatto da Manuel. In particolare, uno dei grandi traguardi raggiunti, a proposito dell'erogazione della **borsa di studio**, è che **tutti gli idonei risultano poi beneficiari**. E credo sia un elemento determinante perché parliamo di un contributo fondamentale per tantissimi studenti che vivono condizioni economiche non sempre favorevoli. Di sicuro vorremmo intervenire sui **tempi di erogazione della borsa**, non sempre puntuali, e collaborare con l'Azienda per lavorare sui criteri di accesso per rendere alcu-



> Alberto Cervera



> Denise Giordano



> Matteo Grilli



> Valeria De Rosa

ni elementi del bando più chiari". Il fronte più preoccupante sarebbe quello delle **residenze: "ad oggi l'Adisurc ne possiede 6 e versano tutte in condizioni fatiscenti. Abbiamo provato ad essere subito incisivi, ma in generale questo è uno dei problemi dell'università, mancano posti letto e il caro affitti preme sui fuorisede. Bisogna offrire alla platea studentesca un servizio efficiente, aumentando il numero di residenze in collaborazione con Atenei, Comuni, Regione".** L'ultimo punto, non per importanza, il **benessere psicologico: "Il tema è attualissimo e purtroppo lo sportello offerto dall'Azienda non è molto conosciuto dagli studenti, anche perché questi ultimi notano una certa mancanza di comunicazione. Bisognerebbe stanziare dei fondi per realizzare nuove sedi dell'Adisurc per coprire meglio il territorio e informare meglio".** L'ultima battuta di Grilli: "come Confederazione vogliamo muoverci con concretezza, senza ideologie e inquadrando i problemi".

Tocca poi a **Valeria De Rosa**, 24 anni, iscritta al secondo

anno della Magistrale in Psicologia clinica alla Federico II, dell'Udu: "Una nostra battaglia storica resta quella delle **residenze universitarie: la situazione in Campania è molto critica. Vogliamo fare in modo che ci siano maggiori finanziamenti su questo fronte e più impegno da parte dell'Adisurc**". Non solo: "bisogna mantenere l'attuale copertura di tutti gli idonei beneficiari e magari far sì che le borse non vengano erogate in base al merito ma soprattutto per la situazione economica in cui versano studentesse e studenti. Inoltre, **il ritardo con cui vengono erogate le rendono una sorta di rimborso spese**". De Rosa lancia poi l'allarme: "quest'anno, a causa del taglio ai fondi, non si è riusciti a coprire i premi di laurea, segno che si sta incidendo in negativo".

Per il collegio 1 chiude **Denise Giordano**, Link Napoli. La studentessa, 23 anni, iscritta a Europa e Americhe a L'Oriente, spiega la posizione del sindacato al quale appartiene: "Le residenze sono un problema da anni, così come quello del-

la mancanza di luoghi universitari dove potersi riunire, stare insieme e fare comunità". Un'altra questione molto sentita da Link è quella relativa ai criteri di accesso alla borsa di studio: "magari chi pur avendo un ISEE basso non riesce ad ottenerla perché non ha accumulato i cfu necessari. Una soluzione potrebbe essere basarsi sulla sola situazione economica". Infine, una parola sugli spostamenti: "ci sono studenti fuorisede che devono pagare cifre esorbitanti per fruire dei mezzi di trasporto, non possono essere dimenticati".

Tocca poi ad **Alberto Cervera**, 27 anni, iscritto a Scienze biologiche e Medicina e Chirurgia della Vanvitelli. Lo studente di Progetto Uniamoci è candidato per il collegio 2: "L'obiettivo principale è avere un **diritto allo studio accessibile a tutti e trasversale**, negli ultimi tempi sembra si dia più importanza ad alcune strutture e realtà universitarie. Al contrario, **la Campania è caratterizzata da una fitta presenza di tanti altri Atenei e Conservatori sui quali ci sono varie dimenticanze. Basti pensare alle attività convenzionate per le mense, tutte vicine alla Federico II, nonostante anche la Vanvitelli ha sedi a Napoli. Sono stati fatti degli investimenti per il rifacimento della mensa di Fisciano ma nessuno ha pensato al fatto che gli studenti beneventani hanno come unico punto convenzionato il San Pio, che dista 40 minuti a piedi sia dal Conservatorio che dall'Università. Non deve esserci periferia e non devono esserci differenze tra uno studente campano e l'altro; senza dimenticare i ritardi - stavolta generalizzati - nell'erogazione delle borse, che costringono ad indebitarsi. Così, banalmente, diventa una mera compensazione". Un ulteriore punto nel programma, l'allargamento della platea di beneficiari delle borse: "non ne facciamo solo una questione di ISEE, ma anche di ISPE, cioè il patrimoniale, ma con la casa non si mangia e non è detto che le finanze siano le stesse di quando quella dimora è stata costruita. Infine, pensiamo si debba creare anche un fondo per il premio di laurea, che viene erogato solo in caso di avanzo dei fondi riservati alle borse di studio".**



## Elezioni studenti alla Federico II

# Aule, spazi studio, manutenzione delle strutture: le questioni da affrontare negli organi di governo di Ateneo

Elezioni studenti alla Federico II: al **Consiglio di Amministrazione** se la giocano Confederazione degli Studenti e UdU, mentre al **Senato Accademico** il terreno di scontro è l'area umanistica – storicamente quella più contesa. Sul campo, infatti, oltre alle due forze già citate (l'Udu è in coalizione con ViviUnina e SG), è presente anche Link Napoli. Il discorso si ripete in pieno anche al **Consiglio degli Studenti**. Guardando invece alle liste (alcune satelliti) presentate per i **Consigli di Dipartimento**, la situazione in alcuni casi è più frammentata – per esempio a Scienze Sociali, Studi Umanistici, Scienze Politiche, Giurisprudenza – in altri abbastanza definita. Ateneapoli ha contattato alcuni candidati dei principali schieramenti per fare il punto sulle istanze degli studenti e le questioni da affrontare durante il prossimo mandato nei vari organi.

Per la **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** parla **Daniele Cristofaro**, studente di Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione, candidato al Consiglio degli Studenti con Confederazione: *“Partirei dalle problematiche comuni a tutta Ingegneria: bisogna incrementare gli spazi e migliorare quelli già esistenti, compresi i laboratori. In particolare, le aule di alcune sedi, Agnano in primis, si dimostrano carenti dal punto di vista dell'elettrificazione – noi utilizziamo molto i device per studiare. Come sempre ci occuperemo molto della manutenzione, che deve essere costante”. Sul Dipartimento di Ingegneria industriale (Dii): “da consigliere uscente posso dire che abbiamo fatto un ottimo lavoro sul fronte didattico. Al momento, l'unica pecca è l'internazionalizzazione. Secondo noi, gli studenti stranieri sono ancora pochi”. Cristofaro parla di “grande vittoria” ottenuta al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diети), dove “siamo riusciti a eliminare tante prozeduticità che condizionavano il percorso di tante studentesse e studenti”. Infine, una proposta: “puntiamo ad un incremento delle attività seminariali, vorremmo ce ne fossero di più e variegiate quanto a contenuti”. Per*



&gt; Daniele Cristofaro



&gt; Lorenzo Amideo



&gt; Eva Sanfilippo



&gt; Francesco Flinni

**Lorenzo Amideo**, studente di **Biologia** e candidato per Confederazione al Consiglio di Dipartimento (già un mandato all'attivo) e al Consiglio di Scuola, quanto all'area di Scienze un primo punto da affrontare è la **manutenzione delle strutture**: *“Per quanto Monte Sant'Angelo sia moderna e tecnologica, richiede interventi continui sia sul fronte delle strutture fisiche che digitali – la rete di Ateneo, per esempio. Noi di Scienze, oltre a portare avanti uno studio teorico, abbiamo un'assoluta necessità di mettere le mani in pasta, i nostri Corsi prevedono tante attività di laboratorio. Quindi sono fondamentali la manutenzione e il potenziamento di laboratori, strumentazione e l'acquisto di oggettistica usa e getta come etichette, contenitori”. Il riferimento è a Corsi come Biologia, Chimica, Geologia, Scienze per la Natura e per l'Ambiente. Ma anche percorsi ritenuti più teorici come Matematica e Fisica*

*“hanno bisogno di laboratori di calcolo, computer all'avanguardia e strumentazioni di vario tipo”. Sul fronte didattico, Amideo parla della necessità di una maggiore trasversalità: “Chimica e Biologia tra loro hanno un connubio inseparabile, così come come la Geologia, ma tutta l'Area si appoggia allo studio di Matematica e Fisica, in alcuni casi trattate in modo più sommaro. Potenziare la trasversalità e le discipline di base è importante per l'uso consapevole di tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'informatica”. Ultimo punto, l'internazionalizzazione: “l'offerta è già buona ma si migliorerà ancora con l'istituzione di una nuova Triennale in inglese il prossimo anno al Dipartimento di Biologia”. Ad Architettura, invece, uno dei temi caldi è il centro stampe. “Il servizio andrebbe assolutamente migliorato - spiega Eva Sanfilippo, candidata al Consiglio della Scuola Politecnica per la lista*

Archetipi (Confederazione) - finora è stato poco attivo, anche se grazie all'impegno del nostro rappresentante uscente si è visto qualche passo in avanti. Nella gran parte degli esami ci viene chiesto di portare stampe e se dobbiamo rivolgerci a centri esterni, i costi aumentano in maniera consistente. È una priorità”. C'è pure un problema con le aule: *“sono mancate delle prese e abbiamo avuto qualche disservizio”. Un altro obiettivo è estendere gli orari di apertura delle aule studio: “in altri Dipartimenti è stato già fatto, vorremmo portare la misura anche ad Architettura, per noi sarebbe davvero importante perché ci troviamo spesso a lavorare in gruppo – la portineria addirittura chiude prima dell'orario stabilito, ovvero le 18.00”.*

Passando alla **Scuola di Medicina e Chirurgia**, **Francesco Flinni**, studente di Medicina e candidato al Consiglio di Scuola per Asmed (Confederazione) afferma che il primo punto è *“il miglioramento dei servizi igienici”*. E aggiunge: *“ci troviamo in condizioni pessime. Mancano i dispenser di sapone, la carta igienica e non c'è pulizia costante. Il servizio è troppo altalenante. Un nostro obiettivo è installare anche dei distributori di assorbenti per le donne”. Quella della pulizia pare una criticità importante al Policlinico: “spesso troviamo cartacce e altri rifiuti che non vengono rimossi. In più, crediamo possano essere utili dei distributori di acqua per borracce, così da ridurre l'utilizzo della plastica – abbiamo avviato l'esperimento al Cestev e ha funzionato”. Come nel caso precedente, l'estensione dell'orario di apertura delle aule studio è richiesta da tutti: “questo ci conduce a un altro problema serio, cioè la carenza di spazi dove studiare. C'è sempre la corsa al posto, si creano file”. La proposta: “potremmo sfruttare le diverse aule inutilizzate”. Segnatamente al Corso di Medicina e Chirurgia, uno dei temi è legato alla sostenibilità dei tirocini: *“siamo tanti e smistarci non è affatto semplice, è difficile l'organizzazione, alcuni docenti sono sfuggenti”. Sulla nuova organizzazione dei semestri sperimentata da alcune annuali-**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

tà, Flinni ha detto: *“questo sistema può funzionare ma il carico sulle spalle dello studente è importante. Non c'è un attimo di riposo tra lezioni ed esami. Ci si ritrova in un loop”*. A **Medicina ad indirizzo tecnologico** invece sussiste *“un problema di identità del Corso”*, racconta **Ciro Brescia**, candidato al Consiglio di Scuola per Asmed: *“La problematica sulla quale dibattiamo con gli uffici preposti riguarda i 40 crediti formativi tecnologici. Il Corso non ha prodotto ancora i primi laureati, dunque vorremmo capire come questi crediti possano tradursi dal punto di vista del titolo e da quello professionale – fermo restando che si tratta comunque di una LM-41. Inoltre, vorremmo chiedere di svolgere attività pratica non solo sul fronte medico, ma anche su quello tecnologico”*.

A **Giurisprudenza**, passando alla **Scuola di Scienze Umane e Sociali**, per **Daniele Molinaro**, candidato al Consiglio degli Studenti per Studenti Giurisprudenza (in coalizione con l'UdU), bisogna mettere al centro della discussione *“il diritto allo studio, che è stato messo un po' in secondo piano”*. Il motivo: *“ci sono state delle rimodulazioni del piano di studio che hanno gravato in primis sugli studenti. Per noi è fondamentale istituire una commissione per la riforma del piano. Tre anni fa è stata introdotta la cosiddetta annualità che ha creato incertezza e confusione. Per fortuna, grazie al lavoro fatto negli organi opportuni, si è giunti alla sua rimodulazione – al momento c'è una didattica mista. A questo punto chiediamo questa commissione al fine di adottare scelte ponderate e che ne valutino l'effettiva funzionalità”*. Resta atavico, nemmeno a dirlo, il problema degli **spazi**: *“a Giurisprudenza abbiamo due aule studio (Porta di Massa) ma sono molto piccole, dunque soffriamo della carenza di luoghi dove poter studiare. Molte aule sono inutilizzate – penso a Mezzocanone 8 e 16, l'Aula 9 a via Marina – e potrebbero essere messe a disposizione per alleggerire la situazione. Chiaramente, come già avviene in altre sedi, vorremmo che l'orario di apertura delle stesse venisse esteso oltre le 18:00”*. Più di una questione sembra aperta sul fronte della Triennale in Scienze dei Servizi giuridici: *“è sempre stata messa ai margini e trascurata, chiediamo l'estensione dell'appello di ottobre, ad ora previsto solo per Giurisprudenza, a laureandi e fuoricorso; inoltre, servirebbe maggiore chiarezza sui criteri*



> **Ciro Brescia**



> **Daniele Molinaro**



> **Marta Grillo**

*del passaggio dalla Triennale alla Magistrale a ciclo unico – magari un vademecum”*. A **Studi Umanistici**, oltre alla questione spazi, impensierisce non poco studentesse e studenti di Storia, Filosofia e Lettere il **percorso di abilitazione all'insegnamento** entrato in vigore nel 2023. Come spiega **Marta Grillo** di Lettere Classiche, candidata con UdU al Consiglio degli Studenti: *“Numero chiuso e costi elevati sono gli elementi negativi: vanno contro il diritto allo studio. Abbiamo iniziato a dare battaglia lo scorso anno e continueremo, l'obiettivo è la rateizzazione sulla base dell'Isee come avviene all'Alma Mater di Bologna. Si pagherebbe una quota fissa e una variabile in base alla situazione economica del singolo. La questione è particolarmente sentita per quei Corsi dove lo sbocco principale resta l'insegnamento”*. Un altro problema sarebbe quello del cosiddetto **salto d'appello**: *“nonostante sia vietato dal regolamento didattico di Ateneo, viene adottato a Lingue e porta all'allungamento della carriera accademica di tanti studenti, che rischiano il fuoricorso”*. Anche su **Scienze Politiche** le idee di Marta sono chiare: *“pensiamo si debba allargare l'offerta formativa del Dipartimento. La formazione teorica è importante ma lo è altrettanto quella pratica. Ci auguriamo che aumentino le convenzioni per i tirocini, così come la copertura delle lingue, in particolare dell'arabo e del cinese, che sono sempre più importanti”*. Un'altra battaglia vicina agli orizzonti politici di determinate associazioni è la **questione di genere**. *“I luoghi del sapere non sono esonerati dalla struttura di una cultura ancora fortemente patriarcale - ha detto Anna Testa, studentessa di Sociologia e candidata UdU al Consiglio degli Studenti - non possiamo nascondere che c'è una distribuzione diseguale tra l'area STEM e quella umanistica, prediletta dalle studentesse. Come*



> **Anna Testa**



> **Ernesto Paesano**

*Unione, l'anno scorso abbiamo provato a far compilare un questionario, intitolato 'la tua voce conta', per portare alla luce questo fenomeno. L'università deve porsi in prima linea per una educazione sesso-affettiva, laica, inclusiva che si focalizzi sul consenso, sulla consapevolezza e la libertà. Certamente non basta. Nel 2021 il Policlinico ha inaugurato un centro anti violenza ma le notizie, ad oggi, sono scarse. Per noi è importante che la Federico II si concentri sul progetto con finanziamenti e promozione attraverso eventi, campagna di sensibilizzazione. Ultimo punto, vorremmo l'installazione di distributori di assorbenti – abbiamo già sperimentato la tampon box”*. Chiude **Ernesto Paesano**, studente di **Lettere Moderne** e nome forte di Link al Consiglio di Dipartimento e di Scuola: *“Ci sentiamo trattati come studenti di Serie B dalla governance di Ateneo, e si vede dalla gestione della questione spazi. Sono inadeguati, molto spesso addirittura inesistenti. È lampante la carenza di aule studio. Studentesse e studenti non hanno luoghi dove aggregarsi, scambiare opinioni e stare insieme. Così l'università diventa un esame, e questo vale anche a Scienze Sociali. I pendolari, consapevoli di questi disagi, tendono a restare a casa e a non frequentare”*.

Quanto ai singoli Corsi, per Lettere Moderne e Lingue (i primi due di Studi Umanistici per numero di iscritti) *“le aule assegnate sono sempre le stesse e secondo noi non offrono tutti i servizi necessari per reputarle all'altezza. Capita di frequente che manchi la linea e che i docenti stessi facciano fatica a proiettare materiale”*. Altro esempio, **l'utilizzo del cinema Astra**: *“per quanto sia di supporto, non è un luogo per lo studio, non c'è nemmeno un appoggio per un quaderno; i servizi igienici sono tutt'altro che adatti”*. Lo studente ribadisce il malessere: *“come la società di oggi, anche l'università non considera molto gli Studi umanistici”*.

Per quanto riguarda il Consiglio della **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria**, l'unica lista presente è Uniagr-Vet, che propone come candidati **Emanuele Tavino, Antonio Panarrese, Gennaro Daniele De Siena, Giuseppe Maglietta e Rosa D'Avino**. Sul fronte dei Dipartimenti invece, a Veterinaria è scesa in campo **Rappresentanti MVPA** con **Luigi Imperato, Alvaro Carlucci e Sabrina Cammarota**; mentre ad Agraria c'è **Uniagraria**, che si affida a **Daniela Baselice, Chiara Valentina Alberica Bianco, Nunzia Borrelli e Carlo Canzolino**.



Intervista al **prof. Livio Luongo**, docente di Farmacologia presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'**Università Vanvitelli**

## Cannabis e dolore cronico: per la legislazione sanitaria italiana “un trattamento sintomatico di supporto alle terapie standard”

In un articolo di Caterina Fazioni, pubblicato sul sito della Fondazione Umberto Veronesi due anni fa, si citava una rilevazione condotta nel 2022 dal Cnr, che si chiama *Espad Italia*, secondo la quale il 23,7% degli studenti italiani avrebbe consumato cannabis almeno una volta nella vita, il 17,7% nell'ultimo anno ed il 10,2% nel mese antecedente alla rilevazione. Circa un terzo della popolazione italiana tra 15 e 64 anni, secondo un'indagine di alcuni anni fa dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Dipendenze, ha fatto uso almeno una volta nella sua vita di cannabis. Della quale, però, esiste anche un uso terapeutico. Ne parla ad Ateneapoli il prof. **Livio Luongo**, docente di Farmacologia presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università Vanvitelli. Lavora nel gruppo di ricerca coordinato dal prof. Sabatino Maione.

**Quando per la prima volta si è pensato ad un possibile uso terapeutico della cannabis?**

“L'utilizzo terapeutico della cannabis risale al 2700 a.C. e la sostanza era presente in uno dei primi intrugli impiegati a scopo anestetico. Più recentemente, tra i primi ad utilizzarla a scopo terapeutico ci furono alcuni medici britannici, tra i quali W.B. O'Shaughnessy, un irlandese che trascorse del tempo in India. Nel nostro Paese tra i primi ambulatori a somministrare cannabis a scopo medicamentoso fu a Napoli il prof. Raffaele Valieri presso l'antico Ospedale degli Incurabili. I

primi preparati standardizzati risalgono alle mani esperte di Carlo Erba, noto farmacista che operava a Milano”.

**Per quali patologie oggi è previsto un uso della cannabis?**

“Dal 2006 i medici italiani possono prescrivere cannabis, ma la regolamentazione ministeriale risale al 2015 (decreto ministeriale del 9/11/2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30/11/2015). In essa la cannabis viene indicata per **analgesia in patologie che implicano spasticità associata a dolore** (sclerosi multipla, lesioni del midollo spinale) resistente alle terapie convenzionali, **per analgesia nel dolore cronico** (con particolare riferimento al dolore neurogeno) in cui il trattamento con antinfiammatori non steroidei o con farmaci cortisonici o oppioidi si sia rilevato inefficace, **per contrastare nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per hiv, se non lo si può ottenere con trattamenti tradizionali. Ancora, è prevista con effetto ipotensivo nel glaucoma** resistente alle terapie convenzionali, per la **riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette** che non può essere ottenuta con trattamento standard, nella terapia contro il dolore ove sia ritenuto indispensabile. La cannabis non viene considerata dalla legislazione sanitaria italiana una terapia di prima scelta, ma **un trattamento sintomatico di supporto alle terapie standard**, quando queste abbiano prodotto poco o nullo



sollevio. Una cosa importante da sottolineare è che per queste patologie la terapia a base di cannabis è rimborsabile dal Sistema sanitario regionale, sia pure con qualche differenza tra regione e regione. Viene redatto un piano terapeutico, il paziente lo consegna al proprio medico di medicina generale, che lo trascrive su una ricetta-modulo riportante la sua intestazione che va timbrata e firmata. Alcune regioni hanno da poco tempo allargato ai medici di base la possibilità di essere accreditati alla prescrizione di cannabis terapeutica con rimborso, soprattutto allo scopo di facilitare la ripetizione di piani terapeutici in pazienti cronici e non deambulabili. Ogni medico iscritto all'albo dei medici-chirurghi può tuttavia prescrivere cannabis a carico del paziente”.

**In quali casi è controindicata?**

“Nell'adolescenza, negli individui con disturbi cardio-polmonari (ipotensione, tachicardia), nei casi di possibile peggioramento della steatosi epatica, in soggetti con disturbi psichiatrici

ci e con una precedente storia di tossicodipendenza, in donne che pianificano una gravidanza”.

**Perché non si usano a scopo terapeutico solo i prodotti con il CBD, il cannabidiolo, che non ha effetti psicotropi, al posto di quelli che contengono anche il THC, che invece li ha?**

“Ancora oggi si confonde la cannabis light contenente solo il cannabidiolo, con la cannabis terapeutica. Il cannabidiolo (CBD) è un utile componente della cannabis (fitocannabinoidi) ed è stato licenziato dagli enti regolatori per due sindromi epilettiche farmaco-resistenti in età pediatrica. Per le altre patologie, incluso il dolore ma anche l'emesi e l'anoressia, la stimolazione dei recettori CB1 del sistema endocannabinoidi sembra essere importante. Nella cannabis solo il THC stimola questi recettori, che sono poi gli stessi responsabili dell'effetto psicotropo per cui la cannabis è utilizzata a scopo ricreazionale. Questo è il motivo per cui in terapia si usano varietà di cannabis che contengono diverse percentuali di THC e CBD, che sono i soli due composti titolati nelle preparazioni”.

### Come agisce

**Da dove proviene la cannabis utilizzata in Italia a scopo terapeutico?**

“Per i primi tempi si importavano le infiorescenze dall'azienda olandese Bedrocan. Le infiorescenze derivano da diverse varietà di cannabis coltivata indoor (cioè non all'aperto nel terreno ma in apposite serre). Le diverse varietà differiscono in concentrazione dei due principi attivi titolati THC e CBD. In Italia la cannabis medicinale è coltivata presso lo stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, dove sono prodotte due varietà. Le infiorescenze arrivano in farmacia dove vengono manipolate al fine di ottenere le opportune forme farmaceutiche, tra cui la più utilizzata è l'olio. A partire dal settembre 2023 esistono degli estratti standardizzati e stabilizzati a diverse concentrazioni di THC e di CBD. Questo in parte riduce la variabilità dovuta alle estrazioni operate nelle diverse farmacie con diversi macchinari e diverse metodiche di estrazione”.

**Come agisce la cannabis, a quali recettori del nostro cervello si lega?**

“La cannabis in realtà contiene moltissimi principi attivi che hanno una farmacologia diversa gli uni dagli altri. Tuttavia,

...continua a pagina seguente

### Tutorato: bando di 510 assegni alla Federico II

Assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero da svolgere nell'anno accademico 2025/26: l'Università Federico II ha pubblicato il bando di selezione. Sono da conferire **510 assegni** non rinnovabili articolati in **due tipologie**: per la **A**, 321 assegni, della durata di 50 ore ciascuno, retribuiti con 800 euro lordi, destinati agli studenti capaci e meritevoli (ossia coloro che abbiano riportato agli esami un voto medio non inferiore a 27/30) iscritti al primo o secondo anno delle Magistrali o al quarto, quinto e sesto anno della Magistrali a ciclo unico; per la **B** 189 assegni, della durata di 60 ore ciascuno, destinati ai dottorandi e agli specializzandi (con esclusione degli iscritti alle Specializzazioni di area sanitaria riservate ai laureati in Medicina e come tali beneficiari di un contratto di formazione specialistica), di importo unitario pari a 1.230 euro lordi. Gli assegni sono ripartiti tra le diverse strutture di Ateneo. Il termine di presentazione delle domande scade il 15 maggio.



“La stazione è pronta al 100%. È un problema di carte”, dice il

Presidente dell'Eav

## Stazione di Kapoor a Monte Sant'Angelo, slitta l'apertura

C'è un altro rinvio, rispetto alle previsioni dello scorso autunno, relativamente all'apertura della stazione della Circumflegrea realizzata all'interno del Complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Quella celebre perché è stata progettata da Anish Kapoor e che è indispensabile – quando finalmente aprirà – a raggiungere in treno, evitando così l'imbuto di traffico di via Cinthia, la sede universitaria che ospita diversi Dipartimenti, tra i quali quelli di Scienze e di Economia. A metà novembre dell'anno scorso **Umberto De Gregorio**, il presidente dell'Eav, la società di trasporto della Regione Campania che gestisce, tra l'altro, la Cumana e la Circumflegrea, aveva risposto

ad Ateneapoli, che lo interpellava sull'apertura della stazione: “La certificazione con l'organismo ferroviario è praticamente conclusa, siamo in attesa del rilascio del certificato per avviare le procedure di Messa in Servizio con l'ANSFISA (l'agenzia per la sicurezza ferroviaria del Ministero dei Trasporti, n.d.r.), che a norma di legge impegna 4/5 mesi. Per cui entro sei mesi dovrebbe finalmente aprire”. Non ce la si farà, però, a rispettare tale previsione. “Purtroppo - ha commentato De Gregorio il 23 aprile, interpellato nuovamente sul tema da Ateneapoli - ci vorrà più tempo. Facciamo sempre previsioni e sbagliamo, perché poi puntualmente tali previsioni sono smentite dalla realtà”.

Cosa è accaduto? Perché questo nuovo rinvio? “Sono state effettuate tutte le prove e i lavori sono da tempo terminati - garantisce il presidente dell'Eav - ma non basta. L'ente esterno di certificazione che deve trasmettere tutta la documentazione all'ANSFISA si è preso più tempo di quanto credessi sarebbe stato necessario. Pare che ora stia per trasmettere l'incartamento all'Agenzia per la sicurezza del trasporto ferroviario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dopo di che, bisognerà attendere ancora qualche mese. Quanti precisamente non saprei né voglio formulare ulteriori previsioni. Diciamo che la stazione potrebbe forse aprire a luglio, ma realisticamente ipo-



tizzo che, a questo punto, entrerà in funzione a settembre, con l'avvio dei corsi del nuovo anno accademico. La stazione, ribadisco, è pronta al 100%. È un problema di carte”.

Quando finalmente i treni raggiungeranno il Complesso di Monte Sant'Angelo, gli studenti potranno utilizzare la navetta ferroviaria che collegherà la sede universitaria con la stazione della Circumflegrea di Soccavo. Le partenze dovrebbero essere cadenzate ogni 15 o 30 minuti. Il servizio sarà attivo per tutta la giornata e non solo al mattino, come tuttora accade, invece, per l'ultima tra le linee ferroviarie attivate in città: la 6 gestita da Anm, che alle 15.00 circa sospende le corse. Non è la prima volta, come è facile appurare se si ripercorrono le cronache cittadine, che gli annunci di apertura della stazione di Kapoor non si sono poi concretizzati nei tempi previsti.

...continua da pagina precedente

quando pensiamo agli effetti che dà la cannabis, anche quella utilizzata a scopo ricreazionale, stiamo in realtà osservando gli effetti del THC sui recettori dei cannabinoidi e, in particolare per gli effetti psicotropi, stiamo stimolando i recettori CB1. Nel nostro organismo, così come in quasi tutte le specie viventi, esistono infatti due recettori del sistema cannabinoide denominati CB1 e CB2. Questi due recettori sono entrambi inibitori, ossia quando sono stimolati riducono l'eccitabilità delle cellule. Sono molto simili strutturalmente ma la loro localizzazione nell'organismo è diversa. In particolare il recettore CB1 è molto espresso nel sistema nervoso centrale ed è quello a cui sono ascrivibili gli effetti psicotropi della cannabis. Si trova infatti in aree come lo striato (dove controlla il movimento), l'ippocampo (dove ha effetti sulla memoria), nell'ipotalamo (dove la sua stimolazione incrementa l'appetito e riduce la temperatura corporea). Il recettore CB2 invece è molto espresso dalle cellule del sistema immunitario e anche dalle cellule del sistema immunitario residenti nel sistema nervoso che si chiamano microglia”.

Esistono sostanze naturalmente prodotte dal nostro corpo con effetti simili alla cannabis ed in quali circostanze le produciamo?

“Sì, il sistema endocannabinoide è costituito non solo dai recettori ma anche da alcune sostanze endogene di natura lipidica (grassi) che vengono prodotti a partire dalle membrane delle cellule. Questi composti si chiamano N-arachidonoil-etanolamide, nota anche con il nome di anandamide, e 2-arachidonoilglicerolo. Possono essere prodotti in diverse condizioni e nel cervello hanno un importante ruolo in molti processi legati allo sviluppo cerebrale, all'umore, alla regolazione del dolore e tanto altro ancora”.

### Uso voluttuario, danni per gli adolescenti utilizzatori abituali

Quali rischi comporta per il cervello e per il corpo in generale l'uso abituale voluttuario della cannabis? C'è differenza tra marijuana e hashish in termini di principi attivi?

“Il nostro cervello termina il suo completo processo di maturazione intorno ai 25 anni. La continua stimolazione massiva dei recettori CB1, coinvolti in diversi fenomeni di plasticità neuronale, in queste fasce di età può provocare danni a lungo termine a strutture importanti del cervello come l'ippocampo e la corteccia prefrontale. Va detto anche che è cambiata la concentrazione del principio attivo psicotropo nella cannabis.

Le preparazioni maggiormente utilizzate derivanti da essa sono la marijuana (in gergo erba) o l'hashish (sarebbe la resina concentrata 'fumo'). Generalmente nella marijuana il THC è meno concentrato rispetto all'hashish. Tuttavia, oggi si assiste a varietà di cannabis che contengono quantitativi molto elevati di THC. Negli anni '70 la marijuana conteneva un 4-5% di THC, oggi parliamo di varietà che raggiungono o superano il 30%. Sebbene ci siano delle variabilità dovute alla genetica, oggi esistono varietà di cannabis come la Godfather e altre che raggiungono il 34% di THC. Dalla letteratura scientifica emerge che in una sigaretta di cannabis, comunemente denominata 'spinnello', siano presenti in media circa 0.3 grammi di infiorescenze quindi circa 10 milligrammi di THC in una singola sigaretta rispetto ai circa 1,5 milligrammi della cannabis che veniva utilizzata qualche anno fa. Stiamo parlando quindi di dosaggi circa dieci volte superiori. La cannabis è classificata come una droga dispercettiva deprimente e con questi dosaggi così elevati di THC soggetti geneticamente predisposti possono slatentizzare delle psicosi e eventi di allucinazione. Purtroppo è quello che si osserva con gli utilizzatori abituali adolescenziali di cannabis”.

Fabrizio Geremicca



RUBRICA &gt; Scenari lavorativi: la voce delle imprese

## Venture capital e startup: il ruolo strategico degli analisti finanziari

Le startup rappresentano uno dei principali drivers per la competitività di un Paese nonché una leva strategica di trasformazione del sistema economico grazie al significativo impatto che sono in grado di generare sia in termini di innovazione e sviluppo tecnologico sia sotto il profilo occupazionale. Nel corso degli ultimi venti anni, in particolare, l'intero ecosistema dell'innovazione del nostro Paese, benché non ancora al livello dei principali benchmark europei ed extra-europei, si è gradualmente sviluppato, dapprima con l'introduzione della figura della cosiddetta 'startup innovativa', prevista dal Decreto Crescita 2.0, e recentemente con le nuove modifiche normative previste dalla legge 193/2024 (Scaleup Act). In un contesto sempre più articolato e dinamico, caratterizzato da una pluralità di operatori di diversa natura e con differenti obiettivi, il ruolo del venture capital tende ad assumere una particolare centralità e con questo anche quello degli analisti finanziari ed investment manager. Ne parliamo con Amedeo Giurazza, imprenditore seriale operante da oltre 40 anni nel mondo della finanza e dei fondi di investimento e attualmente Amministratore Delegato di Vertis, primo fondo di Venture Capital nel Sud Italia e Fondatore di UniVertis, la prima business school per analisti finanziari.

**Durante la sua lunga esperienza in questo ambito ha avuto modo di seguire l'evoluzione dell'ecosistema dell'innovazione e delle startup del nostro Paese da un osservatorio privilegiato. Come è cambiato il settore del venture capital in Italia negli ultimi anni e quali sono le prospettive per il futuro?**

"Seguo il mondo del venture capital dal 2008, quando in tutta Italia eravamo solo 6 investitori. In questi ultimi 17 anni sono cambiate tante cose: le SGR e le Sicaf autorizzate da Banca d'Italia sono diventate 40, le operazioni d'investimento sono passate da qualche decina (per una dimensione di circa 30 milioni di euro annui) a oltre 400 (per oltre 1.500 milioni investiti all'anno) e si è creato un ecosistema che vede coinvolti più di 40 parchi scientifici e tecnologici, più di 300 business angels, ben 200 incubatori e acceleratori, circa

11.000 startup innovative".

**Una delle principali novità sul fronte normativo è rappresentata dalla legge 193/2024 nota come "Scaleup Act" ed entrata in vigore lo scorso 18 dicembre. Quali sono le principali novità introdotte per sostenere i processi di crescita delle startup e favorire i processi di investimento da parte dei diversi attori dell'ecosistema?**

"Con lo Scaleup Act si sono modificate la definizione di startup innovativa (escludendo quelle che svolgono attività di consulenza o di agenzia) e i requisiti per l'accesso e la durata della permanenza nella sezione speciale del Registro delle Imprese (si riduce da 5 a 3 anni, prevedendo però un'estensione biennale qualora la startup innovativa rispetti determinati requisiti), introducendo vantaggi fiscali (esenzione sul capital gain) per le Casse di Previdenza e i Fondi Pensione per gli investimenti in quote di Fondi di venture capital".

**Le dinamiche in atto all'interno dell'ecosistema dell'innovazione e la velocità con la quale le tecnologie abilitanti si stanno evolvendo nel tempo rendono sempre più complessi i processi di valutazione degli investimenti in startup. Quali sono le principali difficoltà che un venture capital si trova oggi a dover affrontare?**

"Una volta validate le competenze del team imprenditoriale e riscontrato l'interesse sul settore di attività della startup, la principale difficoltà sta senza dubbio nel trovare un accordo sui principali termini contrattuali, in primis la valutazione cosiddetta pre-money (cioè, quella prima dell'ingresso del Fondo). È sempre più frequente incontrare fondatori di startup che richiedono valutazioni abnormi, slegate dalla realtà e dal buonsenso, che fanno scappare gli investitori. La conseguenza è che diverse promettenti startup chiudono dopo poco tempo dall'avvio per la smania degli imprenditori di sentirsi unicorni quando devono ancora dimostrare il riscontro del mercato e realizzare il piano di crescita".

**Dopo aver gestito ben 9 fondi di private equity e venture capital e realizzato negli ultimi 10 anni oltre 50 operazioni di investimento, 3 anni fa ha deciso di fondare UniVertis, la prima "Business School per gli investi-**



### Amedeo Giurazza

- Amministratore Delegato di Vertis, SGR che gestisce 2 fondi di private equity e 7 di venture capital.

- Dottore commercialista e revisore legale, per 17 anni docente di Economia degli Intermediari Finanziari e di Tecnica di Borsa nelle Università del Sannio e Federico II di Napoli. Da 2 anni insegna Corporate & Investment Banking nell'Università di Bari Aldo Moro.

- Componente dei Consigli Direttivi dell'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt) e dell'AIAF (Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria) e Presidente della Commissione Finanza Straordinaria Private Equity e Venture Capital dell'Ordine Dottori Commercialisti di Napoli.

- Ha fondato e presiede UniVertis, società benefit, scuola di finanza operativa che ha lanciato l'unico master in Italia per analisti finanziari di venture capital e private equity.

**tori del domani". Come è nata l'idea di un Master sulla finanza operativa e quali sono gli obiettivi formativi che ti sei posto?**

"A fine 2022 ho pensato di riempire un vuoto di mercato della formazione professionale, non esistendo ad oggi in Italia corsi di formazione specifici per analisti finanziari di venture capital e private equity. È convinzione di tutti che nel prossimo quinquennio i mercati degli as-

set cosiddetti alternativi si svilupperanno molto, i capitali investiti cresceranno e i deals si moltiplicheranno numericamente e dimensionalmente. Nei prossimi 2-3 anni solo CDP Venture Capital investirà, soprattutto come fondo di fondi, svariati miliardi di euro creando, da un lato, decine e decine di nuovi operatori e, dall'altro, rafforzando quelli esistenti. Operatori che per avviare la loro nuova organizzazione dovranno necessariamente sottrarre personale qualificato ai vecchi operatori, a meno che non arrivino tanti giovani preparati a risolvere il problema. Consapevole di ciò, assieme ad alcuni amici ho fondato una società benefit, denominata UniVertis Srl, che ha lanciato il primo e unico Master in Italia per analisti finanziari di venture capital e private equity. Con UniVertis diamo l'opportunità a giovani motivati di ricevere una formazione accelerata in 7 mesi d'aula - grazie al fatto di avere il trasferimento intensivo dell'esperienza di docenti, oltre 70, tutti operatori di mercato - e soprattutto l'accesso diretto e immediato a fondi d'investimento, banche d'affari, boutique di M&A, club deal, investitori istituzionali, acceleratori di startup ecc... Le lezioni si tengono a Napoli da aprile a dicembre e, a seguire, è previsto uno stage remunerato di 6 mesi full time".

**Alla luce dei possibili scenari evolutivi del settore del venture capital quali ritiene debbano essere le principali attitudini e competenze-chiave che l'investment analyst del futuro dovrà assolutamente possedere? A tal riguardo, ha qualche consiglio in particolare che vorrebbe dare ai tanti giovani neolaureati che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro?**

"Nell'ambito del venture capital, come anche del private equity, le competenze si acquisiscono sul campo. Il vero problema è come arrivarci. Ogni operatore finanziario riceve ogni settimana diversi CV che vengono puntualmente cestinati perché si tratta di neolaureati senza alcuna esperienza e competenza. Bisogna prepararsi bene, stupire il potenziale datore di lavoro per le competenze che si detengono, sin dal primo giorno. Il 'capo' deve rendersi conto che il/la ragazzo/a è plug & play, cioè già pronto per l'inserimento operativo in un team d'investimento di fondi chiusi o i team di boutique di M&A. Ecco perché sono richiesti giovani già formati ed è quello che facciamo con UniVertis. Infatti, abbiamo un placement del 91% a soli 3 mesi dal termine delle lezioni in aula".

Luca Genovese



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II



# FEDERICO II JOB FAIR

Il Career Day  
d'Ateneo

# 29

## MAGGIO

duemilaventicinque

meet your future.

Registrati su: [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

### Tra le aziende partecipanti



Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo  
Via Vicinale Cupa Cintia, 26 Napoli

[www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

[placement@unina.it](mailto:placement@unina.it)

[Facebook](https://www.facebook.com/OrientaUnina) [Instagram](https://www.instagram.com/OrientaUnina) @OrientaUnina

La **prof.ssa Antonella Liccardo** doveva partecipare, con la ricercatrice Chiara Boni, ad un incontro sull'empowerment femminile nelle discipline **STEM per il progetto Suleia**

## Spring School: ingresso vietato in Palestina per la delegazione federiciana

Avrebbe dovuto partecipare a Nablus ad una *Spring School* organizzata dall'Ateneo Federico II in collaborazione con la locale Università. Il tema era quello del **rafforzamento delle iscrizioni delle donne nei Corsi di Laurea dove si studiano le discipline STEM** (Matematica, Chimica, Ingegneria tra gli altri). Argomento al quale la prof.ssa **Antonella Liccardo**, che insegna Fisica teorica, dedica da tempo impegno e passione. Così non è stato: la docente è stata rimandata indietro dai militari israeliani, che controllano il confine tra Giordania e Cisgiordania. È lei stessa che racconta la sua esperienza. *"Domenica 27 aprile - riferisce - insieme a Chiara Boni, una giovane ricercatrice, eravamo partite per andare a Nablus, in Palestina. Dovevamo essere lì per l'incontro promosso dai due Atenei, il mio e quello An Najah, palestinese, sull'empowerment femminile nelle discipline STEM, nell'ambito del progetto Suleia. Con le nostre colleghe palestinesi avevamo lavorato a lungo alla preparazione di questo evento. Per me e Chiara andare in presenza a Nablus rispondeva*

*ad una precisa scelta politica di solidarietà rispetto alle persone con le quali collaboriamo lì e con il popolo palestinese".* Lunedì 28 aprile all'alba, dunque, docente e ricercatrice partono da Amman, in Giordania, dirette al confine con la Palestina, precisamente al King Hussein Bridge/Al-lenbay, che è controllato dall'esercito israeliano. *"Abbiamo trascorso - riferisce Liccardo - sei ore negli uffici della frontiera israeliana, durante le quali abbiamo risposto ad infinite ed insistenti domande sul motivo del viaggio. Ci hanno chiesto dettagli di ogni genere su chi ci aveva invitato e perché, inclusa la richiesta di documento di riconoscimento della nostra referente a Nablus, sul nostro assetto familiare e lavorativo, sui viaggi pregressi. Ci hanno chiesto pure dettagli sulla nostra personale volontà e disponibilità di andare in Westbank, sul programma dettagliato di ogni singolo giorno che avremmo trascorso in Cisgiordania. Ancora, ci hanno interrogato su eventuali persone conosciute a Nablus, su prenotazioni di volo, alberghi, sulle nostre spese".* Va avanti Liccardo:

*"Fra un interrogatorio e l'altro, la giovane soldatessa israeliana spariva per ritornare con nuove domande per noi".* Trascorrono ore, poi la soldatessa riappare e comunica alla docente e alla ricercatrice che **non possono entrare in Cisgiordania, nonostante abbiano regolarmente il visto ELA.** Il motivo? *"A loro dire, per partecipare ad una conferenza in Westbank, sebbene senza compenso e come invitate per due soli giorni, ci saremmo dovute accordare con un certo ufficio governativo chiamato COGAT e con esso avremmo dovuto coordinare tutti i nostri spostamenti".* Cosa è il COGAT? *"Dal sito della Farnesina risulta che l'organismo vada consultato solo per soggiorni di lavoro superiori a 90 giorni. La sensazione netta è che si sia trattato di una scusa per non farci entrare. Se non ci fosse stato questo motivo, ne avrebbero trovato un altro".* Liccardo e Boni, ricevuta la comunicazione del diniego, chiedono di riavere indietro i documenti. *"Ci hanno costretto - racconta la docente - ad un'attesa di altre tre ore senza alcuna motivazione e senza alcuna notizia.*



*Durante questo intervallo di tempo abbiamo chiamato il consolato a Tel Aviv e Gerusalemme, il nostro Ateneo ha contattato l'ambasciata, ma è stato tutto completamente inutile. Dopo tre ore, ancora senza documenti, ci hanno rimesso su un pulman e riportate a nostre spese alla frontiera giordana. I nostri documenti hanno fatto un pas-samano tra una serie di persone, incluso l'autista del bus che ci ha riportato in Giordania. Solo dopo che ci hanno portato fisicamente fuori dalla frontiera giordana abbiamo potuto riavere i nostri passaporti".* Commenta Liccardo: *"Abbiamo potuto constatare in piccolissima parte il sentimento di frustrazione che i palestinesi devono subire quotidianamente alle frontiere e ai check point".*

Fabrizio Geremicca

## Studenti del Dicea in Portogallo per la 'Lisbon Spring School'

La *Lisbon Spring School* è solo l'ultima delle iniziative organizzate nell'ambito dell'accordo internazionale di cooperazione scientifica tra il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)**, diretto dal prof. **Francesco Pirozzi**, e la Faculdade de Arquitetura dell'Università di Lisbona. Ventisette gli studenti federiciani coinvolti, iscritti ai Corsi di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura e in Ingegneria Edile. Per tre giorni, dal 4 al 6 aprile, sono stati ospiti della Facoltà portoghese dove hanno lavorato al rilievo della chiesa Igreja Santos-o-Velho, alla digitalizzazione 3D e alla realizzazione di pannelli e tavole di rappresentazione grafica. Il primo giorno hanno seguito un seminario sulle tecniche di rilevamento tradizionale e digitale del patrimonio architettonico e di rappresentazione grafica, tenuto dal

dott. **Saverio D'Auria**, dal prof. **Pedro Janeiro**, responsabile scientifico dell'accordo per l'Ateneo portoghese, dalla prof.ssa **Maria Ines Pascariello**, docente di Disegno del Dicea. Il pomeriggio e l'intera giornata successiva sono stati dedicati alla *"digitalizzazione della chiesa con l'uso di fotocamere, un aeromobile a pilotaggio remoto e un laser-scanner, strumentazione in dotazione al Laboratorio di Rilievo e Modellazione (REMLAB), di cui è responsabile il prof. Pierpaolo D'Agostino, nonché al disegno dell'architettura a mano libera"*, racconta il dott. D'Auria. Il 6 aprile, invece, ci si è concentrati *"sull'elaborazione preliminare dei dati di rilevamento, la redazione di output infografici, la predisposizione dei pannelli grafici e l'allestimento della mostra all'interno della Igreja. Padre Jorge Sobreiro e Padre Miguel Teixeira Duarte sono*



*stati molto disponibili e ci hanno ospitati. I lavori degli studenti sono stati poi esposti durante la celebrazione della funzione religiosa pomeridiana".* L'esperienza della Lisbon Spring School ha *"riscosso*

### Gli studenti partecipanti

- Gianluca Amore, Marzia Buonocore, Laura Cerbone, Roberto Ciaccio, Giuseppe Coluccelli, Giuseppe Costabile, Francesca Di Geronimo, Fabrizio di Stefano, Rosita Farina, Martina Riccardi, Pia Laura Mirabella, Fabiana Trovato, Ludovica Giulia Merola, Maria Olimpia Cioffi, Giuseppe Porpora, Annalisa Anastasio, Viviana Errichiello.
- Giuseppe Acocella, Giuseppina Borriello, Domenico Brescia, Flavio D'Urso, Francesco De Vivo, Simona Marciano, Federica Ponticelli, Simone Fiore, Giuseppe Miigliaccio, Ivan Albarella.

*molto entusiasmo fra gli studenti italiani e nella comunità portoghese",* tant'è che è in corso di organizzazione una seconda edizione per il prossimo anno accademico.

Eleonora Mele

# Con Restart alla scoperta del mondo delle telecomunicazioni

Si è concluso il **Roadshow Sdi #Restart**, 'RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smart', consorzio di aziende e università che operano nel settore delle Telecomunicazioni. E la tappa conclusiva è stata la Federico II che il 15 aprile ha ospitato l'appuntamento finale dell'iniziativa **'Connetti il domani, disegna il futuro'**, volta a orientare studentesse e studenti nella scelta del loro percorso universitario.

**Restart**, nato per realizzare l'omonimo progetto finanziato dal PNRR e sostenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Politecnico di Torino, ha toccato vari Atenei italiani per "far scoprire più da vicino il mondo delle Telecomunicazioni e cercare di promuove-

re a livello nazionale l'iscrizione ai Corsi di Laurea del settore, che presentano una carenza di laureati, motivando gli studenti a immaginarsi un futuro in questo ambito", spiega il prof. **Antonio Iodice**, Coordinatore di Ingegneria delle Telecomunicazioni.

L'incontro, nell'Aula Magna 'Leopoldo Massimilla', condotto da **Walter Rolfo**, ingegnere, autore e coach esperto in strategie motivazionali, si è aperto con i saluti istituzionali di **Fabio Villone**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. Sul palco si sono alternate le testimonianze di successo degli ingegneri **Giuseppe Aprea**, Kineton S.R.L., **Francesca Del Monaco**, Viasat S.p.A., **Nicola De Quattro**, Telespazio S.p.A., **Alessandro Puglia**,

Cappgemini, e quelle dei professori **Daniele Riccio** e **Giuseppe Ruello**, il quale si è occupato anche di organizzare la prima edizione dei TLC games, le "Olimpiadi delle Telecomunicazioni". L'obiettivo è stato "guidare studenti e studentesse a scoprire come i percorsi di stu-

dio nel settore delle Telecomunicazioni possano offrire grandi opportunità di carriera attraverso l'intervento di docenti e storie emozionanti di esponenti del mondo dell'industria delle Telecomunicazioni", conclude il prof. Iodice.

**Eleonora Mele**



## Un nuovo curriculum in inglese per la Magistrale in Ambiente e Territorio

Nuovo curriculum per il Corso di Laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale): Environmental Sustainability. Dall'anno accademico 2025-2026, alla tradizionale Magistrale con i suoi tre curricula si affiancherà il Master of Science program in **Environmental and Territorial Engineering** totalmente erogato in lingua inglese. Il curriculum è stato ideato per "incentivare l'ingresso di studenti stranieri, in particolare dagli Atenei con cui abbiamo già accordi di collaborazione o di doppio diploma" spiega il prof. **Massimiliano Fabbri**, Coordinatore dei Corsi di Studio in Ingegneria Ambientale - *Finora siamo riusciti ad attivare scambi in uscita dei nostri ragazzi, ma non siamo riusciti ad accogliere studenti stranieri perché l'offerta formativa era esclusivamente in italiano*".

Il Corso di Laurea, infatti, vanta tre programmi di double degree con l'Università di Sofia, la Life Science University di Praga e la Kyungpook National

University di Daegu (Corea del Sud), oltre ad accordi con Atenei europei a Bucarest, Malaga, Trondheim ed extraeuropei a Chengdu, tra gli altri. Proprio a partire dagli accordi di doppio diploma, Environmental Sustainability duplica in lingua inglese il curriculum di sostenibilità ambientale, "unico presente negli accordi perché è il più vicino ai percorsi di laurea presso gli Atenei esteri" spiega il prof. Fabbri - *Speriamo però di estendere il percorso in lingua inglese agli altri due curricula, Dissesto Idrogeologico ed Energia per l'Ambiente, problematiche molto importanti e che sentiamo vicine, anche perché differiscono per pochi insegnamenti*". Ma il nuovo curriculum è rivolto anche agli "studenti italiani che volessero affrontare un percorso per ottenere una maggiore padronanza dell'inglese, che è diventata il linguaggio internazionale nel campo tecnico e ingegneristico in particolare", aggiunge il prof. Fabbri.

Environmental Sustainability ha già riscosso l'interesse di

studenti stranieri "in prevalenza studenti da Paesi del Medio Oriente e del resto dell'Asia che hanno inviato già i propri curriculum". Per accedere al curriculum vale la procedura usuale

su University e secondo le regole di ammissione. Come per la Magistrale tradizionale, è richiesto il certificato B2 di conoscenza della lingua inglese.

**El. Me.**

## Un contest per gli studenti di Ingegneria Chimica

Un contest studentesco promosso da Gricu (Gruppo di Ingegneria Chimica dell'Università, [www.gricu.eu](http://www.gricu.eu)), in collaborazione con i Corsi di Studio in Ingegneria Chimica delle Università italiane. Il concorso **"Perché Ingegneria Chimica?"** ha l'obiettivo, attraverso la creazione e la diffusione di contenuti comunicativi e multimediali, di far comprendere importanza, ruolo strategico, varietà e rilevanza dei contributi che quest'area dell'ingegneria fornisce alla società. La partecipazione al concorso è riservata a gruppi di studentesse e studenti delle università pubbliche italiane di cui almeno uno/una iscritti a un Corso di studi (Triennale o Magistrale) in Ingegneria Chimica. Le modalità di partecipazione. Occorre produrre, entro il **31 maggio**: un **Pitch** (da 3-5 minuti), video basato su tecniche narrative o animazioni originali che fornisce un'introduzione all'ingegneria chimica, anche con riferimento a suoi aspetti o settori specifici, da impiegare come contenuto web o social; un **Elevator Pitch** (da 1 minuto), videomessaggio breve per stimolare interesse e curiosità verso l'ingegneria chimica nelle studentesse e negli studenti della scuola superiore, da impiegare come contenuto social; **Infografica/Storyboard/Fumetto**: rappresentazioni visive o grafiche o sceneggiature di scoperte, processi o sviluppi professionali nell'ambito dell'ingegneria chimica. Le tre migliori proposte saranno premiate con contributi in denaro e con la partecipazione gratuita al convegno GRICU 2025 - Challenging Chemical Engineering che si svolgerà a Ischia dal 14 al 17 settembre. Maggiori dettagli cliccando sul sito [www.gricu.eu/gricu2025](http://www.gricu.eu/gricu2025).

30 anni di attività per gli architetti **Corvino+Multari**

## L'incontro nelle aule universitarie, il ruolo del Maestro, gli edifici e i progetti premiati

**1995-2025, Corvino+Multari. L'architettura dialoga con la città:** il volume, curato dal prof. **Pierre Alain Croset**, architetto, critico e professore al Politecnico di Milano, edito da Marsilio Arte in una doppia edizione, italiana ed inglese, ricostruisce trent'anni di attività degli architetti **Vincenzo Corvino** e **Giovanni Multari**, docente presso il Dipartimento di Architettura, nella forma di un racconto dialogico: edifici e progetti premiati, ma anche una narrazione sul mestiere dell'architetto. La monografia sarà presentata il 10 maggio, alle ore 11.00, nella veranda neoclassica di Villa Pignatelli. Partecipano al dibattito, tra gli altri, i professori Pasquale Belfiore, Alessandro Castagnaro, Croset e Ferruccio Izzo. "Il libro - dice ad Ateneapoli il prof. Multari - ripercorre trent'anni di attività professionale e di amicizia tra me e Corvino. È un rapporto che è nato quando, giovani laureati, abbiamo iniziato entrambi a frequentare la cattedra del prof. Alberto Izzo. L'incontro con lui è stato determinante e questo è uno degli elementi che certamente possono risultare oggi d'interesse anche per i ragazzi che intraprendono il percorso di laurea in Architettura. Nonostante gli innegabili e talora controversi cambiamenti dell'Università negli ultimi decenni, credo che resti fondamentale per un giovane studente di Architettura l'incontro con un docente che sappia trasmettere, oltre che competenze, passione, rigore, impegno ed entusiasmo verso l'architettura. Sotto questo aspetto noi professori abbiamo una responsabilità enorme, che va oltre le nostre competenze tecniche e per così dire professionali. Lavoriamo con la materia viva, con ragazze e ragazzi i quali possono essere influenzati in un senso o nell'altro dalla nostra capacità o incapacità di far sentire passione ed entusiasmo verso l'architettura". Nel libro gli autori ricordano alcuni aspetti particolari delle lezioni di Izzo che seguirono da studenti. Per esempio, racconta Corvino: "Usava le proprie diapositive, quindi quando parlava di Le Corbusier, di Frank Lloyd Wright o di Mies van der Rohe, citava edifi-



ci che aveva effettivamente vissuto durante i suoi numerosi viaggi. Eravamo anche interessati al fatto che Izzo lavorava in coppia con **Camillo Gubitosi**, un possibile modello per il nostro futuro studio di architettura". Il prof. Izzo, alla fine della sua vita, scrisse una bella dedica ai suoi due allievi: "A Vincenzo e Giovanni, i miei Dioscuri dell'Architettura". Racconta ancora Corvino: "Ci sentivamo un po' il suo braccio destro ed il suo braccio sinistro quando ci muovevamo nei corridoi della Facoltà. Ci piaceva affiancarlo. Gli riconosciamo sicuramente un debito, ma la nostra riconoscenza non è solo quella tradizionale tra maestro e discepolo. È quella di averlo individuato come esempio per sviluppare il nostro lavoro". Multari racconta a sua volta: "Parlare con il prof. Izzo, ascoltarlo, avere un momento di confronto, sempre in un dialogo aper-

to, è stata un'esperienza che in qualche modo, senza accorgercene, pian piano ci ha proprio forgiato, creando sicuramente le condizioni per far maturare, nel corso di alcuni anni, la decisione di fondare lo studio **Corvino+Multari**. La possibilità di incontrarci presso la cattedra di Alberto Izzo è stata decisiva, perché **abbiamo condiviso di questa cattedra soprattutto i modi, la cultura, l'approccio alle cose, e anche una certa umanità**". I due architetti fanno riferimento anche ad altre figure molto significative per la loro formazione, professori della Facoltà che frequentarono negli anni Ottanta e che all'epoca aveva il fulcro nello storico Palazzo Gravina: **Michele Capobianco, Nicola Pagliara, Uberto Siola, Salvatore Bisogni**.

Un altro elemento di interesse del libro per i giovani è che l'esperienza di Multari e Corvi-

### Bip sui Parchi archeologici di Paestum e Velia, convegno e mostra

Convegno e mostra del workshop **'Building social value beyond conservation in the Archaeological Parks of Paestum and Velia'**, nell'ambito del BIP (Blended Intensive Program) che coinvolge la Federico II, il Politecnico di Milano, l'Universitatea de Arhitectură și Urbanism 'Ion Mincu' di Bucarest (Romania), l'Universitat Politècnica de Valencia (Spagna), promosso dalla Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, in collaborazione con i Parchi Archeologici di Paestum e Velia. Si terrà il 17 maggio alle ore 10.30, presso il Museo Archeologico di Paestum (Sala Cella). Interverranno Tiziana D'Angelo, Sovrintendente parchi archeologici di Paestum-Velia; Valerio Tolve, Luisa Ferro, Politecnico di Milano; Renato Capozzi e Federica Visconti della Federico II; Oana Diaconescu e Daniel Armenciu, Universitatea de Arhitectură și Urbanism 'Ion Mincu'; Luis Bosch Roig, Maria José Ballester, Universitat Politècnica de Valencia Miguel Angel de La Iglesia Santamaria; Flavia Zelli, Carlos Rodríguez, Sagrario Fernández Raga, Universidad de Valladolid. Parteciperanno i tutor e gli studenti del workshop.

### Conferenza BIM (K)now!

Approda nuovamente a Napoli, si svolge il 9 maggio presso la sede di via Forno Vecchio del Dipartimento di Architettura (ore 14.30 - 17.30) mentre andiamo in stampa, **BIM (K)now!** sul tema "BIM for Impact: Designing Tomorrow". Un'iniziativa, nata dal format di **Vittorio Andrea Sellaro**, che si avvale in questi appuntamenti campani della collaborazione di **Massimiliano Campi** e **Valeria Cera**, e che punta a consolidare Napoli come una delle capitali italiane del pensiero digitale applicato all'architettura, all'ingegneria e alla rigenerazione urbana. La conferenza è ufficialmente inserita nel programma del **Festival dello Sviluppo Sostenibile 2025**, a testimonianza del valore strategico che BIM (K)now! sta assumendo nel panorama nazionale della cultura del progetto e dell'innovazione sostenibile.

no testimonia che se ci si prepara davvero bene, e con un po' di fortuna, i sogni possono effettivamente diventare realtà. "In trent'anni abbiamo progettato - dice il prof. Multari - in Italia e all'estero. Per esempio la **ristrutturazione del Pirellone di Milano, la nuova ambasciata italiana a Nairobi, il restauro di Casa Italia in Svizzera, la riqualificazione di Piazza dei Bruzi a Cosenza. Stiamo lavorando al restauro del Museo di Capodimonte. Insomma, ci siamo dati da fare, credo con buoni risultati, partendo sostanzialmente da zero, senza avere nessuno alle spalle**".

Fabrizio Geremicca

Passeggiando con la Triennale

## Studenti in visita al cantiere del nuovo **eco-quartiere** (ex campo bipiani) di Ponticelli

Un gruppo di studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e la prof.ssa **Marica Castiglione** sono andati a metà aprile alla scoperta di Ponticelli ed in particolare del cantiere dove è in corso la realizzazione di nuove palazzine al posto dei bipiani. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto *'Passeggiando con la Triennale 2025'*, che prevedeva diversi itinerari: Napoli est, il Bosco di Capodimonte, il Rione Sanità e Ponticelli. Un quartiere, quest'ultimo, che fino al 1925 fu Comune a sé e che nella memoria di alcuni tra i residenti conserva tale separatezza. *"Capita che chi abita lì dica ancora - conferma la prof.ssa Castiglione - vado a Napoli per indicare che si sposta verso il centro della città"*. Un quartiere, inoltre, che ebbe una vocazione agricola, oggi in gran parte cancellata da uno svilup-

po urbano disordinato e da una impermeabilizzazione dei suoli avanzata nei passati decenni a ritmi forsennati, e dove negli anni del dopo terremoto fu localizzato un ampio progetto di edilizia residenziale pubblica, in realtà poi non ultimato e rimasto incompiuto. Sono nati così i **bipiani**, tuttora in parte abitati, dove si sono succeduti legittimi assegnatari ed occupanti. Un'area critica per le caratteristiche dell'abitato - gli edifici sono fatiscenti ed inadeguati - dove il Comune prevede un intervento di sostituzione edilizia, con demolizione e ricostruzione di alloggi funzionali e sicuri. *"Ci siamo diretti - racconta la docente - proprio ai bipiani. Nella zona sud ci sono ancora le aree abitate, con edifici che avrebbero dovuto essere temporanei, ma non lo sono stati. Il cantiere è nella zona nord. Abbiamo parlato con*



*architetti e geometri che stanno lavorando lì, anche grazie all'architetto Raffaele Giovine, che ha fatto da tramite. Abbiamo osservato le fondazioni delle nuove palazzine, ormai completate, poi un plastico tridimensionale di come verrà l'area, tavole e rendering. Gli architetti che hanno sviluppato il modello in BIM (Building Information Modeling) ne hanno illustrato le caratteristiche ed il processo".* Al di là di questi aspetti tecnici, poi, particolarmente interessante è stato per gli studenti il **confronto con le persone che vivono nei bipiani**, favorito dalla mediazione di **Davide Scognamiglio**. *"È un fotografo - informa la prof.ssa Castiglione - che collabora con i residenti dei bipiani e del quartiere De Gasperi e svolge laboratori teatrali. I suoi spettacoli coinvolgono anche attori non professionisti. Ci ha restituito con le sue parole la realtà ricca di umanità, sebbene problematica, dei bipiani e della gente che li abita. Un incontro fondamentale. I miei studen-*

*ti sanno che il progettista deve mettersi in una posizione di ascolto ed è fondamentale che lo faccia, ma dirlo tra i banchi di un'aula non permette di capirlo come quando ci si reca sui luoghi e si parla con le persone, i futuri residenti delle nuove palazzine, che vivono tuttora nell'area container". Alessandro Esposito Volpe, uno degli iscritti al Corso di Laurea che ha partecipato alla visita al cantiere dei bipiani di Ponticelli, parte proprio da queste considerazioni della docente. "L'aspetto per me più interessante - dice - è stato capire il senso di comunità che esiste tra le persone che vivono lì. Sono accomunate da una situazione di precarietà che impone, nonostante difficoltà e conflitti che possono nascere, di fare fronte comune". La visita al cantiere, prosegue lo studente, "è stata istruttiva perché siamo entrati nella dimensione della soluzione di un problema progettuale ed abbiamo parlato con gli architetti che sono impegnati in quel cantiere".*

Partecipazione dell'Ateneo a Maggio dei Monumenti

### **'Fiamme d'arte' ad Architettura**

La Federico II partecipa al **Maggio dei Monumenti**, manifestazione promossa dal Comune di Napoli che quest'anno ha per titolo **'Napoli, cuore ardente, mente illuminata'** e pone l'attenzione sull'elemento **'fuoco'**. Incontri di lettura e di approfondimento storico e scientifico, visite guidate, performance artistiche e un podcast: è ricchissimo il programma proposto dall'Ateneo nell'ambito del progetto **F2 Cultura** coordinato dalla Prorettrice **Angela Zampella**. Diverse le strutture universitarie che hanno contribuito all'organizzazione degli eventi (il Dipartimento di Studi Umanistici, la Scuola di Medicina, F2Radio Lab, il Sistema Museale di Ateneo, l'Osservatorio vesuviano, il Laboratorio teatrale). Non poteva mancare, ovviamente, il Dipartimento di Architettura che propone quattro appuntamenti sulle **'Fiamme d'arte. Un itinerario tra sacro e profano'**. Nei sopralluoghi e nelle relazioni saranno illustrati luoghi iconici di Napoli, dove architettura, opere d'arte, miti e tradizioni sono legati ai tanti significati e valori del fuoco. Il calendario (ore 10.00 - 11.30): 10 maggio **'Fuoco nell'arte'**, talk *'L'immagine di Napoli prima e dopo l'eruzione del Vesuvio'* a Palazzo Gravina; 17 maggio **'Fuoco in città'**, Palazzo Latilla, visita guidata alla Materioteca del Dipartimento per scoprire i materiali di origine vulcanica impiegati nella costruzione della città; 24 maggio **'Fuoco industriale'**, sopralluogo nell'area dismessa Italsider a Cogoglio e racconto della storia del complesso siderurgico di Bagnoli e delle sue prospettive future; 31 maggio **'Fuoco nella cultura'** nella Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio, talk *'Culti e riti legati al fuoco nella tradizione napoletana'* (tra cui il fuoco di Sant'Antonio, l'incendio del campanile del Carmine, il miracolo del sangue di San Gennaro). Occorre la prenotazione per tutti gli appuntamenti del Maggio universitario.





● Università  
● degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

# BORSE DI STUDIO

**A.A. 2023/2024**

**Termine presentazione domande: 16 maggio 2025**

- **980** borse di studio, ciascuna di importo lordo pari a 500 euro, agli studenti immatricolati, iscritti al primo anno di corso nell'A.A. 2023/2024 ai Corsi di Laurea Triennale, Laurea Magistrale biennale e Laurea Magistrale a ciclo unico, ad accesso libero in possesso dei requisiti richiesti;
- **600** borse di studio, ciascuna di importo lordo pari a 700 euro, agli studenti appartenenti a nuclei familiari con due o più componenti iscritti ai Corsi di Laurea di primo o secondo livello nell'A.A. 2023/2024 in possesso dei requisiti richiesti;
- **3.500** borse di studio, ciascuna di importo lordo pari a 500 euro agli studenti meritevoli iscritti A.A. 2023/2024 ai Corsi di Laurea (tutte le tipologie) secondo i criteri indicati nel bando;
- **15** borse di studio dell'importo lordo pari a 2.000 euro cadauna, a favore delle studentesse iscritte al primo anno dei Corsi di Laurea Magistrale - dell'area STEM - afferenti ai Dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Disegno Industriale, Matematica e Fisica e Scienze e Tecnologie Ambientali, Biotecnologiche e Farmaceutiche - A.A. 2023/2024;
- **100** borse di studio, ciascuna di importo lordo pari a 1.000 euro, agli studenti laureati entro l'a.a. 2023/2024 che si iscrivono a un Master della Vanvitelli nell'a.a. 2024/2025, in possesso dei requisiti richiesti.

I Bandi completi sono consultabili dal sito

**[www.unicampania.it](http://www.unicampania.it)**

“Esplorare, innovare, riorganizzare, rigenerare, sviluppare il capitale umano, sfidare l’ignoto”: l’essenza pura del management per il **prof. Roberto Vona**

## Festival del Management, terza edizione a Napoli

Il profondo blu, tanto del cielo stellato che dei mari, declinato in oltre 40 panel e dibattiti organizzati in cui sono stati coinvolti docenti di management, economisti, scienziati, ricercatori, giornalisti, imprenditori, esponenti politici e della società civile. E poi contest per studenti universitari arrivati da tutta Italia. Gli ingredienti del *Festival del Management* che l’8 e 9 maggio ha dato vita alla sua terza edizione a Napoli (le prime due si sono tenute a Milano), nell’anno in cui la città è stata designata *Capitale della Cultura di Impresa* da Confindustria – “un riconoscimento importante, che abbatte tanti stereotipi”, ha detto il prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e gestione delle imprese al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), ideatore e Delegato per il Coordinamento del Festival per Sima, Società Italiana di Management, che si è occupata dell’organizzazione assieme alla Federico II. Il tema scelto è stato proprio il Deep Blue, con un particolare focus sulle interconnessioni tra il Blue profondo dello Spazio e degli Oceani. “Il Festival è un’iniziativa senza scopo di lucro, aperta, e di divulgazione del management, un sapere pratico che può tornare molto utile



anche nella gestione del bene collettivo. In questa occasione noi accademici abbiamo ceduto il microfono a imprese, istituzioni, diventando dei facilitatori nella creazione di connessioni e nuovi rapporti di collaborazione”, ha detto il docente ad Ateneapoli, ribadendo che “la propensione ad esplorare, innovare, riorganizzare, rigenerare, sviluppare il capitale umano, sfidare l’ignoto con coraggio, determinazione e sapienza, sono l’essenza pura del management”. Sul tema ha detto: “Se nelle altre due edizioni ci siamo occupati di contrasto alle mafie nell’economia, tema del

qual mi occupo da dieci anni, e Intelligenza Artificiale, anche stavolta abbiamo provato a fare perno su un orizzonte che potesse essere di interesse generale. Con Space e Blue economy non si parla solo di business, infatti, ma di risvolti istituzionali e geopolitici importanti – come nel caso della gestione dei satelliti, che ha un impatto potentissimo dal punto di vista politico, strategico, economico. Proprio per questo abbiamo provato a mettere in connessione i due domini - appunto Oceani e Spazio - che sono tutt’altro che scollegati: l’innovazione tecnologica li avvicina e li fa lavorare insieme”. Proprio di questo si è parlato, per esempio, nell’incontro di apertura nell’Aula Carlo Ciliberto a Monte Sant’Angelo (uno dei luoghi che hanno ospitato dibattiti e panel) intitolato “Il Blue dello sviluppo – le dinamiche geopolitiche internazionali. Opportunità e minacce nei cieli e nei mari e la promozione delle esportazioni italiane nel mondo”, coordinato dal prof. Vona. Oltre alle tematiche dello spazio e del mare, il Festival ha dato ampio spazio anche alla salute, alla filiera alimentare, al commercio, all’innovazione, all’intelligenza artificiale, al turismo.



### SEGUI ATENEAPOLI SUI CANALI SOCIAL



[www.instagram.com/ateneapoli](http://www.instagram.com/ateneapoli)



[www.facebook.com/ateneapoli](http://www.facebook.com/ateneapoli)



[www.x.com/ATENEAPOLI](http://www.x.com/ATENEAPOLI)



[www.youtube.com/@ateneapoli](http://www.youtube.com/@ateneapoli)



[www.tiktok.com/@ateneapoli](http://www.tiktok.com/@ateneapoli)

### Il DISES premia i suoi migliori studenti

Anche quest’anno il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) diretto dal prof. **Antonio Acconcia** premia i migliori studenti dei Corsi di Laurea nell’ambito della manifestazione “Perché studio Economia?”. I premi consisteranno in **14 Gift Card della Feltrinelli del valore di 250 euro** ciascuna. Verranno attribuiti sulla base della valutazione delle carriere accademiche degli studenti attraverso il calcolo di una media pesata delle principali caratteristiche del percorso di studi. Gli studenti considerati al fine dell’attribuzione dei premi sono tutti quelli che, alla data del 31 marzo 2025, risultano regolarmente iscritti: al terzo anno in corso delle Triennali in Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie, Scienze del Turismo i quali abbiano acquisito almeno 120 crediti; al secondo anno delle Magistrali in Economia e Commercio, Finanza, Economics and Finance e che abbiano acquisito almeno 80 crediti. I dati delle carriere sono quelli registrati nel sistema informatico della Segreteria Studenti al 31 marzo. Coloro che, per disguidi amministrativi, vantano crediti non ancora registrati, sono invitati a darne segnalazione alla prof.ssa **Maria Carmela Schisani** entro il 15 maggio.

## Iniziativa del Dises con Accenture

## Workshop interattivo su come approcciarsi a un colloquio con le aziende

Un centinaio gli studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) partecipanti al **Workshop interattivo: valorizzare abilità e competenze, il coaching aziendale**. L'evento - si è tenuto il 29 aprile - organizzato dalla prof.ssa **Cristina Davino**, coordinatrice del progetto **Talenti** per l'orientamento e il tutorato (POT), ha previsto la simulazione di un colloquio per la selezione in **Accenture**. *"Lavoriamo per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e far capire ai nostri studenti come approcciarsi a un colloquio - racconta la prof.ssa Davino - Stavolta abbiamo sperimentato una modalità diversa dal solito, quasi teatrale"*. Assieme a due giovani ricercatrici, *"da poco inserite in Accenture e dunque anagraficamente più vicine ai ragazzi"*, e alla mental coach **Chiara Nocchetti**, *"abbiamo preparato una sceneggiatura. Sia le ricercatrici che i manager di Accenture, Antonio Scialdone e Mariano Russo, si so-*

*no preparati e mostrati molto spontanei nella parte"*. Gli studenti dovevano valutare, tramite **Mentimeter**, strumento che permette di creare presentazioni con feedback in tempo reale, i vari aspetti del colloquio, *"con una scheda di valutazione molto simile a quella usata da Accenture per giudicare gli esiti, positivi o negativi, di un colloquio"*. Tra gli aspetti da tenere in conto: la motivazione del candidato, perché *"è importante come si risponde alla domanda sugli obiettivi che si hanno in futuro. Alcuni sono più ambiziosi e focalizzati sugli stipendi e la carriera veloce, mentre altri sulla propria crescita progressiva all'interno dell'azienda"*; la gestione dei conflitti all'interno del gruppo di lavoro; la soluzione proposta per la gestione di un cliente insoddisfatto.

Prima della simulazione, la dott.ssa Nocchetti ha introdotto il coaching: *"una partnership con i clienti che, attraverso un processo creativo, stimola la ri-*

*flessione e li ispira a massimizzare il proprio potenziale personale e professionale"*, secondo la definizione dell'International Coaching Federation, e le sue potenzialità per preparare a un colloquio di lavoro. Ha spiegato poi le differenze con il mentoring, *"che trasferisce esperienza"*, e con la consulenza, *"che fornisce soluzioni"*, mentre il coaching *"parte dal presupposto che l'individuo possiede già tutte le risorse necessarie e aiuta a farle emergere"*, riporta la prof.ssa Davino. L'evento si è concentrato sull'approfondimento delle soft skills, perché fondamentali, a detta dei manager, *"durante il colloquio conoscitivo"*. *"Siamo molto contenti della rispo-*

*sta e della partecipazione degli studenti e grati ai manager di Accenture, che hanno trascorso la mattinata con noi in questa modalità inconsueta per offrire ai ragazzi il loro know how. L'obiettivo dell'evento non era fornire 'trucchetti' per ingannare un eventuale valutatore, anche perché un buon selezionatore capisce se chi ha di fronte sta simulando delle capacità, ma mettere in evidenza gli elementi utili a lavorare bene in un contesto aziendale"*, conclude la docente. Il workshop si è inserito nel ciclo di seminari *'Università e Lavoro'* che si svolge ogni anno per l'acquisizione dei due crediti di competenze trasversali.

**Eleonora Mele**



### Colloqui personalizzati allo Sportello di Coaching

Dopo la seconda edizione del Laboratorio, al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) nasce lo Sportello di Coaching. Lo scopo offrire un servizio di supporto personalizzato agli studenti e alle studentesse. *"Il nucleo è quello degli studenti del Laboratorio - spiega la dott.ssa Chiara Nocchetti - Associare corso e sportello per me è una combinazione vincente, perché è più facile per i ragazzi avvicinarsi se capiscono in cosa consiste il coaching e conoscono la persona a cui si rivolgono"*. Lo Sportello ha ricevuto per ora *"un ottimo riscontro, anche al di là delle mie capacità"* e non solo nei confini del Dises: *"C'è stato un passaparola e mi scrivono per prenotarsi anche ragazzi di altri Corsi di Laurea che sono venuti a conoscenza dello Sportello tramite i loro amici che hanno frequentato il laboratorio. Gli studenti mi conoscono in prima persona e iniziano ad aprirsi e a fidarsi di me e delle potenzialità del coaching"*. Numerosissime le prenotazioni, una decina di ragazzi alla settimana che si recano allo Sportello per *"ragionare sugli sviluppi del proprio futuro accademico e professionale, orientarsi nel mondo universitario e nel passaggio al mondo del lavoro, parlare delle proprie difficoltà e costruire un piano d'azione efficace per il raggiungimento dei loro obiettivi"*. Lo Sportello offre colloqui individuali di quarantacinque minuti *"tailored, ritagliati su misura in base al percorso e le esigenze di ciascuno. Per ora dedico 4-5 sessioni a ciascuno"*, ma non esclude in futuro, se ce ne sarà la possibilità, di *"organizzare anche gruppi associati per esigenze"*. L'organizzazione non è semplice e le richieste sono tante, ma la dott.ssa Nocchetti si dice *"sempre a disposizione"*, perché è un servizio che svolge *"con amore e il tempo lo si riesce a trovare sempre"*, e *"molto contenta per quest'esperienza che è un unicum"*. Per questo ringrazia *"i professori lungimiranti del Dises che hanno creduto in me"*, e si augura di avere un *"presidio fisso per accompagnare i ragazzi in tutte le fasi del percorso universitario"*. Il suo *"sogno"* è che *"in tutta la Federico II si organizzino sportelli di coaching, perché gli studenti ne hanno bisogno"*. **(El. Me.)**

### Convegno *"IA, impresa artificiale"*

*"IA 'impresa artificiale'. Nuove tecnologie e antichi modelli normativi"*, il tema del convegno, promosso da docenti del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), che si terrà il 19 maggio alle ore 15.00 presso il Centro Congressi di Ateneo in via Partenope. Nel corso dell'incontro, una riflessione sulle interazioni tra l'evoluzione tecnologica e le diverse norme e categorie che regolano l'attività d'impresa, specie con riferimento alle nuove forme di organizzazione, produzione e scambio di beni e servizi. Durante una prima sessione i temi affrontati da autorevoli relatori riguarderanno, in particolare, il rapporto tra le nuove tecnologie e l'attività creativa, l'impatto della digitalizzazione sull'attività editoriale, il contratto e le piattaforme digitali; la nuova sfida della space economy. Seguirà una seconda sessione che vedrà gli interventi di giovani studiosi sull'influenza delle nuove tecnologie sui diritti d'autore, sulla tematica degli assetti adeguati e sulla digitalizzazione delle attività produttive. Presiede i lavori il prof. Pietro Perlingieri, relazioni di Marco Ricolfi, Ugo Ruffolo, Andrea Federico, Antonio Blandini. Poi gli interventi di Carlo Meo, Giulia Schneider, Enrico Locascio Aliberti. Conclude Astolfo Di Amato.

## Riconoscimento del Presidente della Repubblica al Festival dell'Antimafia Sociale

Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: l'importante e prestigioso riconoscimento è stato attribuito al **Festival dell'Antimafia Sociale**, diretto dal prof. **Leandro Limoccia**, docente di Sociologia del diritto e della devianza al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) il quale si dice "emozionato e commosso per questo immenso onore, che testimonia come sia possibile intrecciare la didattica, la ricerca scientifica di qualità e l'impegno nella Terza missione, superando la frammentazione delle discipline scientifiche". L'approccio sotteso al Festival contiene "due sguardi che ci aiutano ad analizzare la complessità del presente". Il primo è "basa-

to sulla cura e la qualità delle relazioni umane". Le relazioni non sono solo quelle "tra esseri umani, ma anche con gli esseri viventi non umani e gli ambienti in cui viviamo, che som-

mate formano un capitale sociale", sottolinea il docente. E il lavoro di cura consiste nel "sapersi relazionare agli altri, al di là dei modelli del sistema capitalistico, crescendo assieme". Alla base del secondo sguardo c'è il **sapere affettivo**, con cui il prof. Limoccia intende "l'affetto non come oggetto di sapere, ma come strumento di conoscenza, attraverso il quale si produce sapere". Infatti è possibile "conoscere attraverso l'amore in modi diversi rispetto alla ragione". Ma quali sono i primi passi verso questa forma di conoscenza alternativa? "Quando l'uomo non si riduce a una macchina e non si abbandona al cinismo, non rinuncia alla sua unicità e libertà, ma ha lo sguardo rivolto verso l'al-

tro, pone domande e favorisce il dialogo". Si pone quindi contro l'ottica dell'individualismo sfrenato, della competizione e del dominio. Il prof. Limoccia riprende le idee di Pietro Barcellona, filosofo, giurista e politico, che rifiuta "tutti i nostri modelli culturali costruiti sulla gerarchia di poteri e non sulla reciprocità dei sentimenti", e afferma: "affinché gli esseri umani ritrovino il senso della propria identità e la loro vocazione storica, è necessario che tornino in campo amore e verità". Conclude: "Solo con il sapere affettivo che trasforma i soggetti e le relazioni, la persona può sottrarsi al calcolo dell'utilità e ridurre la distanza tra le cose dette e la loro realizzazione". Rinnova i suoi ringraziamenti sentiti al Presidente Mattarella. Il riconoscimento "un grande stimolo per proseguire in questa direzione".

El.Me.



L'isola di Ischia "un interessante laboratorio"

## La storia economica al servizio del territorio

La storia al servizio del territorio. È il fulcro del progetto di ricerca avviato a partire dal 2021 dal ricercatore **Giacomo Zanibelli** e dalla prof.ssa **Alessandra Bulgarelli**, docenti di Storia Economica. "L'analisi delle fonti storiche può contribuire a sviluppare buone pratiche di governance del territorio", spiega Zanibelli. Obiettivo della ricerca è, infatti, anche "fornire uno strumento essenziale e innovativo alle istituzioni per elaborare nuovi modelli per lo sviluppo del territorio, perché la storia sia sussidiaria alle istituzioni assieme alle altre discipline tradizionali". **Ischia è un laboratorio interessante** per questi studi perché "il territorio recentemente è stato devastato da catastrofi naturali. L'isola ha una forte vocazione agricola, e riscoprire la storia di queste eccellenze, come i vini di alta qualità, rappresenta una nuova sfida per l'economia isolana", specifica Zanibelli. In quest'ottica è stato organizzato il 3 maggio nell'Isola verde, a Villa Arbusto, il seminario "Pianificazione territoriale e nuove prospettive. Il dato storico economico", realizzato "grazie ai contributi di Camillo Iacono, presidente del Lions Club di Ischia, che ha investito sulla valorizzazione storica, oltre alla dimen-

sione turistica, per la ricostruzione e la riorganizzazione del tessuto sociale". L'iniziativa ha visto le relazioni della prof.ssa Bulgarelli, del prof. **Amedeo Lepore** dell'Università Vanvitelli, "maggior esponente della storia dello sviluppo del Mezzogiorno". Ha moderato il prof. Zanibelli. L'incontro è stato il primo di una serie di appuntamenti di questo nuovo filone di ricerca con Ischia come laboratorio per "studiare le risorse collettive e le culture tipiche delle isole non come narrazione fine a se stessa, ma mediterranea e di carattere globale".

### Anacapri e la produzione di olio: la tesi di Marina

Coinvolti anche gli studenti con tesi di laurea che analizzano l'evoluzione economica del loro territorio per "contribuire a portare avanti nuovi modelli di sviluppo che si integrino con la green economy e le innovazioni tecnologiche", sottolinea Zanibelli. Tra questi **Marina Ferrandino** che racconta: "Il mio lavoro è incentrato sul territorio di Anacapri nel Settecento e l'obiettivo è capire l'importanza della produzione dell'olivo. Sto utilizzando le



fonti archivistiche dell'Archivio di Stato di Napoli per l'analisi dei documenti e la ricostruzione della storia delle famiglie dei proprietari terrieri, dei loro terreni e delle colture". Dopo le prime ricerche, la laureanda ha riunito tutti i dati in file Excel, uniformando le unità di misura, "da tomoli, quarte e misure a tomoli e poi metri quadrati ed ettari per comprendere in termini attuali le dimensioni dei terreni e da ducati o carlini a ducati, poi in lire del 1861, su consiglio del prof. Zanibelli, e poi euro per la rendita annua", in seguito ha effettuato un'analisi statistica tramite il programma R. Da studentessa di Economia e Commercio ha svolto un'analisi sia storica che statistica, così ha "calcolato l'indice di Gini, per misurare la disuguaglianza tra le varie tipologie di colture, che è risultata moderata, quindi una lie-

ve prevalenza degli olivi, e tra le rendite, che invece erano più diseguali". Già durante il corso di Storia dell'Industria, Marina aveva svolto un progetto con la collega **Giuseppina Galante** sull'analisi del vino a Ischia, "perché la mia isola è famosa per la viticoltura, e mi è piaciuto analizzare il mio territorio. Ho pensato di svolgere uno studio simile su altre isole e su un prodotto agricolo altrettanto centrale per l'economia, l'olio, e ho verificato in Archivio la presenza di questi documenti su Anacapri, quindi ho optato per quello". La ricerca continuerà, anche ipotizzando un confronto con le altre isole del Golfo, fino a ottobre, probabile data della seduta di laurea. Ancora indecisa sul futuro, Marina sta anche valutando il settore della ricerca.

Eleonora Mele

Lo scrittore in aula parla del suo ultimo libro 'L'età sperimentale'

## Erri De Luca a Scritture in transito

È Erri De Luca il protagonista dell'ultimo incontro del ciclo di seminari *Scritture in transito*, tenutosi lo scorso 24 aprile nell'Aula Piovani. Il celebre scrittore napoletano torna alla Federico II per parlare de *L'età sperimentale*, il suo ultimo romanzo, nato in collaborazione con la stilista ed ex modella francese **Inès de la Fressange** e accompagnato da un cortometraggio firmato da **Marco Zingaretti** (disponibile su RaiPlay). Un libro che, come suggerisce il titolo, **esplora la terza età non come declino, ma come una stagione nuova**: un tempo di esperimenti, rallentamenti e sorprese, in cui corpo e spirito trovano nuove forme di espressione. *"Un ritmo inedito, forse l'inizio di uno stile tardo"*, come osserva la prof.ssa **Silvia Acocella**, coordinatrice del seminario. L'edizione di quest'anno si è arricchita dell'elemento cinematografico grazie al progetto *Imagine Movement*, che ha affiancato alla lettura del romanzo anche la visione del corto ispirato al testo: *"Un cammino doppio: da un lato la pagina scritta, dall'altro la sua resa filmica"*. Cuore di questo epilogo, una suggestione che si fa chiave di lettura: la scrittura come corpo in transito, rete gettata nel fondo del tempo e pronta ad essere issata dallo sguardo dei lettori. Dialogano con l'autore, due gruppi di studenti coordinati da **Achille Campanile** e **Luca Florio**, curatori rispettivamente dell'analisi del libro e del cortometraggio. La conversazione si dipana lungo un sentiero che si rivela solo attraverso il racconto: un'età fatta di *"vastità sconosciute alle età precedenti, di molta aria e di primizie"*. Nel cammino in ascesa di questa *"età da cima del bosco"* si sprigiona una spinta profonda al ringraziamento, un guizzo finale che attraversa l'intera narrazione. *"Un tocco di grazia chiude questo nostro cammino"*, sentenza Acocella, sottolineando come la gratitudine sia da sempre il filo conduttore del percorso: *"è il nostro punto di partenza, ma anche il punto di arrivo"*.

### Il dibattito con gli studenti

Il libro alterna una prima parte narrativa, vicina al linguaggio del cortometraggio, e una seconda in forma epistolare. Ho avuto modo di vedere prima il corto, poi letto il libro. Come dialogano tra loro questi due linguaggi? *"Il cortometrag-*

*gio è stato una suggestione iniziale, ma la scrittura ha un altro tempo e un altro passo. Nel libro posso soffermarmi, scavare. Le parole hanno un loro peso, una precisione che l'immagine non trattiene. Scrivere è come dare una regia interiore, una visione che non ha bisogno di schermo"*.

**Scrivi che 'l'età sperimentale è di chi non ha potuto raggiungerla'. Perché parla di 'età' e non semplicemente di 'fase'?** *"Perché è lunga, richiede tempo e distanza. È un periodo complesso, non un semplice momento. Per sperimentare davvero serve spazio, e forse anche un rallentamento"*.

**La prof.ssa Acocella ha detto che questo libro potrebbe essere un preludio a un 'stile tardo'. Lei sente di aver cambiato modo di scrivere?** *"Non ho mai avuto un metodo fisso. Ogni libro nasce da un'urgenza. La sperimentazione non è nello stile, ma nei temi. Ho scritto cose che prima nemmeno sapevo pensare. Il carteggio con Inessa ne è un esempio. Questa è, per me, l'età sperimentale"*.

**Parla spesso di distanza. È una perdita o una forma di chiarezza? E, inoltre, ho notato che anche il silenzio è molto presente nel libro. È una scelta voluta?** *"Per la prima domanda direi: entrambe. La distanza toglie l'illusione del possesso. Solo quando una cosa è lontana, la si vede per ciò che è. Le cose si capiscono solo quando si smette di stringerle. Per quanto riguarda il silenzio, assolutamente sì. Il silenzio è una forma di rispetto per ciò che non so. Oggi so meno di un tempo, ma ascolto meglio"*.

### Il gioco

Come racconta, nella sua infanzia il gioco aveva un ruolo importante. Ha ancora oggi un posto nella sua scrittura? **E, secondo lei, perché questo aspetto sembra mancare soprattutto tra i ragazzi della mia età?** *"Non so dire cosa gli altri non riescano a trovare. Posso solo raccontare quello che vale per me: il gioco è sempre stato un'attività molto seria. I bambini, quando giocano, si impegnano completamente: ci mettono attenzione, energia, costruiscono il loro rapporto con gli altri. Non giocano mai per finta. Anche oggi il gioco è centrale nella mia vita: non è un passatempo vuoto, ma un modo per non sprecare il tempo. Anche la lettura è un gioco, un gioco che pratico con me stesso, forse oggi più di quanto non fa-*

*cessi in passato. Il mio obiettivo è arrivare alla fine della giornata stanco, non mentalmente, ma fisicamente. Vuol dire che ho usato fino in fondo il tempo a disposizione. Anche l'allenamento fisico, le scalate che faccio, fanno parte del mio modo di giocare. Questo modo di vivere appartiene alla mia 'età sperimentale': ogni giorno mi ripeto che ho il diritto di viverlo come se fosse l'ultimo, anche se preferisco considerarlo sempre il penultimo"*.

**In un suo testo scrive: 'Invecchiare è imparare da un albero maestro di cui mi sento un ramo'. Scrivere è stata una forma di pace rispetto all'infanzia? E lei si sente ancora figlio?** *"Non essendo mai diventato padre, non ho mai smesso di essere figlio. Questo mi impedisce di creare una vera distanza generazionale. Non ho mai assunto il ruolo del padre, nessuno me l'ha chiesto. Così mi sento coetaneo di tutti: neonati e centenari. I giovani oggi vivono un rapporto difficile con il futuro. Lo percepiscono come una valanga imminente, ma cercano di scioglierla, goccia a goccia. Il verbo più faticoso per loro è 'riparare': vogliono dissociarsi dal passato e costruire qualcosa di nuovo. Per questo li considero profetici, anche se – come i profeti – spesso non vengono ascoltati"*.

**Quando è che un corpo 'vede la luce'?** *"Quelle parole non sono una teoria, ma un'esperienza. 'Vedere la luce' è una percezione profonda, non un giudizio. È una possibilità che si apre, spesso nelle fasi terminali della vita. Io non so se oggi vedo più luce, ma di certo vedo più chiaro. È come se fossi passato dalla vista alla visione. Non faccio pronostici, ma scrivo il futuro come lo vedo, per me stesso"*.

**Nel suo 'Elogio dei piedi' emerge una forte gratitudine verso il corpo. Quanto conta il corpo nel processo formativo?** *"Il corpo è tutto. Come dice un proverbio russo: 'I piedi sono le zampe del lupo: è grazie a loro che può mangiare'. Io imparo con il corpo. La percezione nasce lì e solo dopo arriva alla testa, che è il capolinea, utile per trovare le parole. A scuola, la filosofia mi sembrava un'attività lontana: costruire sistemi per spiegare il mondo mi pareva poco comunicabile. La mia scrittura è fisica, nasce da un'esigenza orale prima che scritta. Le frasi sono brevi perché ho bisogno di respirare tra una e l'altra. Scrivo con il corpo, come se parlassi"*.

La sua scrittura sembra lega-



ta ad un'esperienza materiale, quasi sensuale. In un mondo sempre più virtuale, che ruolo ha la narrazione? È un modo per accedere ad altri mondi o una necessità vitale? *"Scrivo come lettore. La mia competenza viene più dalla lettura che dalla scrittura. I racconti, spesso brevi, mi offrono una precisione improvvisa sulla realtà: sono come squarci. Come dice Marina Cvetaeva: 'Solo per entusiasmo l'essere umano crea il mondo'. Ed è in quei momenti che le cose si mettono a fuoco. Non so dove mi porterà una storia quando inizio a scriverla: me la racconto mentre la scrivo. Scrivo a mano, su un quaderno. La prima stesura è per me. La seconda per un lettore che ancora non conosco. La terza è quella definitiva: quando capisco che non posso raccontarla meglio, la lascio andare"*.

**In una parte del libro racconta il legame con un giocattolo e riflette sull'amicizia come forma d'amore più forte del tempo e della morte.** *"Ho un'idea di amicizia fondata sulla realtà. L'amore romantico tollera anche l'illusione, l'amicizia no. Se l'amico viene meno alla realtà, il legame si spezza. È un sentimento più severo, ma anche più autentico"*.

L'età sperimentale si può definire un'opera di 'seconda infanzia'? *"Non credo. Piuttosto, è un periodo di continua scoperta, dove si sperimentano nuovi modi di percepire e riflettere sul mondo, ma non in modo fisico, come accade nell'infanzia. Penso che la vita non segua un progresso lineare, ma piuttosto un alternarsi di momenti di crescita e regressione, nei quali acquisisco nuove prospettive. A 75 anni, sento che la mia arte e la mia vita finalmente coincidono. Le regressioni, in particolare, sono per me fondamentali per rinnovare la capacità di esprimermi"*.

Giovanna Forino

“Le radici non sono un lusso del passato, ma un’urgenza del presente”, sottolinea il **prof. De Cristofaro con il prof. Maffei** promotore dell’iniziativa

## Arcipelago Battaglia: un progetto per ricordare cinque grandi Maestri dell’italianistica

Un progetto in sei incontri dedicato alla trasmissione della memoria critica e accademica di una ‘Scuola spezzata’, attraverso cinque figure centrali dell’italianistica del secondo Novecento. “Nel 2020 cadevano i vent’anni dalla morte di Fulco. Nel 2021, i cinquant’anni dalla morte di Battaglia. Ma in quegli anni non si è potuto fare nulla: il Covid ci ha bloccato. Così abbiamo pensato che fosse arrivato il momento di recuperare. E nel farlo ci siamo accorti che a quelle due date se ne poteva affiancare una terza: i trent’anni dalla morte di Mazzacurati. Così è nato il ciclo di seminari **Arcipelago Battaglia**”. A raccontarlo è il prof. **Francesco Paolo De Cristofaro**, docente di Letterature Comparate, il quale, insieme al prof. **Giovanni Maffei** (Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea), ha dato forma e direzione ad un progetto che è, prima di tutto, una ricognizione della memoria di cinque figure che hanno lasciato un segno profondo nella storia culturale e scientifica dell’Ateneo federiciano: **Salvatore Battaglia, Giancarlo Mazzacurati, Vittorio Russo, Giorgio Fulco e Franco Carmelo Greco**. Ma non si tratta di un’operazione nostalgica: “L’intento non è meramente celebrativo. Volevamo che ci fossero delle relazioni scientifiche sugli autori, degli interventi vivi”, spiega il docente.

### Battaglia, il centro di gravità

Battaglia si configura come il centro di gravità: “è il primo Maestro: filologo, grammatico, critico letterario di rilievo internazionale (curatore, tra le altre cose, del Grande Dizionario della Lingua Italiana). Tutto parte da lui, ed è per questo che l’intero ciclo porta il suo nome. Negli anni ‘80 e ‘90, in qualche modo, erano tutti suoi allievi. E poi c’è un aspetto su cui abbiamo molto riflettuto: tutti e quattro i suoi eredi sono morti in un arco di cinque anni, tra il ‘95 e il 2000. Erano ancora giovani. Si tratta, in fondo, di una scuola spezzata”. Da qui nasce l’idea dell’arcipelago: non un racconto lineare, ma una costellazione. Un paesaggio della memoria fatto di persone in car-



Foto dal matrimonio del prof. Russo, sono presenti i professori Mazzacurati, Battaglia, Varvaro e Di Pinto. L’immagine è tratta dal libro ‘La rete dei saperi nelle università napoletane da Federico II al Duemila’, vol. III, a cura di Cesare De Seta, Napoli, Artem, 2020.

ne ed ossa, ma anche di metodi, stili, visioni. Una mappa critica, dove ogni incontro porta il nome di un nodo concettuale. “Volevamo che emergessero le connessioni, le linee di forza. Ogni giornata ha un titolo, perché ogni Maestro rappresenta una tensione: filologia e letteratura, forma e ideologia, scena e storia, critica e passione, meraviglia e metodo. Insomma, si tratta di provare a trasmettere, soprattutto ai più giovani – che sono il pubblico privilegiato di questi incontri – il valore e la funzione di questi magisteri, nell’italianistica federiciano e non solo”.

Il primo appuntamento, *Filologia e Letteratura*, si è tenuto il 15 aprile presso la Sala Convegni della Biblioteca di Area Umanistica ‘BRAU’, sede prescelta per tutti i seminari (la prenotazione è obbligatoria tramite la piattaforma Affluences). Si è partiti, naturalmente, da **Salvatore Battaglia**. A tracciarne il profilo è stato **Massimiliano Corrado**, con un ricordo personale di **Tonia Fiorino** e una tavola rotonda, ‘Attorno Battaglia’, animata da **Raffaele Giglio, Adriana Mauriello e Pasquale Sabbatino**. “Per comprendere la sua importanza bisogna ricordare che un tempo il

**Dipartimento di Filologia Moderna portava il suo nome. Poi, con la riforma, oggi si è passati ad un unico Dipartimento di Studi Umanistici, articolato in sezioni. Il nome di Battaglia è scomparso, ma restano un’aula e una biblioteca a lui dedicate. E resta, soprattutto, un’impronta. Il binomio Filologia e Letteratura non è casuale: è il titolo della rivista che fondò, ma anche la sua idea di studio**”. Il secondo incontro, *Forma e Ideologia*, tenutosi il 28 aprile, ha visto **Antonio Saccone** delineare la proposta critica di **Giancarlo Mazzacurati**. Un titolo tratto

...continua a pagina seguente

### IN BREVE

- Un percorso guidato dal titolo ‘La festa del fuoco’: la proposta per **‘Maggio dei monumenti’** del Dipartimento di Studi Umanistici che ripercorre l’impatto culturale e sociale dell’eruzione del Vesuvio del 1631, con visite guidate, letture recitate di testi settecenteschi e approfondimenti storici. Luoghi coinvolti: il 10 maggio la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli (ore 10.30) e il Museo Diocesano (ore 13.30); il 22 maggio (ore 10.00) visita guidata all’esposizione della collezione SIMICA, alla Biblioteca della Società Napoletana di Storia Pa-

tria. Per ogni evento i posti sono limitati a un massimo di 35 persone.

- Ultimi due incontri il 13 e il 27 maggio (ore 13.30 - 15.30, Aula 2, sede centrale) del secondo ciclo di **Conversazioni Danno** nell’ambito del progetto PRIN PNRR 2022 *Open Air Theatres in Italy* (OATI), responsabile per l’unità di ricerca federiciano la prof.ssa Maria Pia Pagani. Ospiti i professori Gianpaolo Angelini, Alessandra Casati e Matilde Tortora (il 13); Andrea Lombardinilo e Angelo Piero Cappello (il 27). Letture dell’attore Salvatore Ieramo.

- **Prova di Abilità informatiche e telematiche** per gli studenti del Corso di Laurea Magistra-

le in Scienze storiche: la prossima prova, informa il prof. Pierluigi Totaro, si terrà martedì 27 maggio in modalità telematica su piattaforma Teams a partire dalle ore 8.30. Gli studenti interessati a sostenerla possono prenotarsi via email all’indirizzo del docente totaro@unina.it. La prova per il riconoscimento del credito consiste in un colloquio basato su uno dei seguenti testi a scelta: 1) D. Fiorimonte, T. Numerico, F. Tomasi, *L’umanista digitale*, il Mulino 2010, pp. 236; 2) S. Vitali, *Pasato digitale. Le fonti dello storico nell’era del computer*, Milano, Bruno Mondadori, 2004, pp. 226.

## Il prof. Stefano Bory al timone del Corso in Culture digitali e della comunicazione

Culture digitali e della comunicazione ha un nuovo Coordinatore di Corso di Laurea: è il prof. **Stefano Bory**. Eletto il 15 aprile, era l'unico candidato, succede al prof. **Emiliano Grimaldi**, il quale ha lasciato l'incarico perché ha assunto quello di Coordinatore di *Digital society, social innovation and global citizenship*, Corso di Laurea internazionale con un titolo congiunto in lingua inglese che è rela-

sciato dalla Federico II, dalla Leopold-Franzens-Universität Innsbruck (Austria) e dalla Univerzita Palackeho V Olomouci (Repubblica Ceca). Bory - *"porto un cognome di origine svedese che in realtà sarebbe Bory"*, chiarisce lui - insegna Sociologia dei processi culturali e comunicativi e Comunicazione e cittadinanza digitale. Professore Associato, si è laureato a Napoli venticinque anni fa in Sociologia con una te-

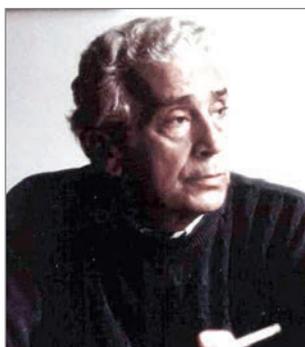
si sul cinema napoletano. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2005, per il quale ha avuto come tutor il prof. Gianfranco Pecchinenda. È membro associato dell'IRIS (Institut de recherche interdisciplinaire sur les enjeux sociaux), Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi. *"C'è stata - commenta sul risultato elettorale - una buona affluenza alle urne, nonostante si sia votato nel periodo*



*prepasquale. Il quorum è stato conseguito senza difficoltà. Lo considero un auspicio favorevole per il lavoro che sarò chiamato a svolgere nei prossimi anni".* La candidatura, spiega, *"è nata anche dalla circostanza che insegno nel Corso da quando sono diventato ricercatore e ne sono attualmente il docente più anziano. Ho una certa esperienza e conoscenza del Corso di Laurea, elementi che evidentemente i miei colleghi hanno considerato utili in una fase di cambiamento quale è questa che stiamo attraversando".* **L'ordinamento del Corso è stato infatti radicalmente modificato un paio di anni fa** e non ci sono ancora i nuovi laureati triennali. Una delle priorità, dice dunque Bory, *"sarà quella di attivare nei prossimi mesi il Laboratorio da 12 crediti su Marketing e Comunicazione digitale introdotto nel terzo anno del Corso di Laurea. Puntiamo molto su questa iniziativa, che è uno degli elementi qualificanti di maggiore peso del nuovo ordinamento. Bisognerà nei prossimi mesi stringere intese ed accordi di collaborazione con esponenti del mondo della fotografia, del cinema, dell'arte, del marketing e di altri settori affinché vengano a svolgere attività nel Laboratorio. Siamo in fase avanzata nella definizione delle intese. Vorrei coinvolgere chi crea contenuti non solo digitali, perché Culture digitali e della Comunicazione è una riflessione ed un approfondimento delle modalità con le quali tutti i sistemi comunicativi interagiscono con il digitale".* Nel prossimo triennio, poi, un altro tema in agenda per il nuovo Coordinatore del Corso sarà quello della **rivisitazione delle modalità di accesso al primo anno.** *"Attualmente - informa - è in vigore il numero chiuso.*

...continua da pagina precedente

da un suo volume emblematico, che racchiude la sua visione: *"Mazzacurati pubblicò 'Forma e Ideologia', dove insisteva sul fatto che ogni forma è già un'ideologia. Era una lettura marxista - comunista con la k', diceva lui stesso con ironia - ma era anche uno studioso che metteva in guardia contro gli eccessi. Diceva: attenzione, non bisogna far soccombere la visione delle cose sotto troppa ideologia, perché conta anche la forma in cui l'ideologia precipita".* L'8 maggio si è tenuto il terzo seminario, *Scena e Storia*, dedicato a **Franco Carmelo Greco**, con intervento di **Matteo Palumbo**. Figura centrale nella trasformazione degli studi teatrali, spesso poco ricordata: *"Greco è colui che ha trasformato la cattedra storica di Letteratura teatrale italiana in Storia del Teatro. Per lui il teatro non era solo testo, ma spettacolo. Non solo parola scritta, ma scena, corpo, spazio. È stato un passaggio fondamentale: la scena come totalità, come dispositivo culturale".*



**ma parlava anche di Pavese, di Pasolini, con un'intensità politica e affettiva che i ragazzi amavano. Era, potremmo dire, di una 'disperata vitalità', per usare una citazione pasoliniana".** Il quinto seminario, *'Meraviglia e Metodo'*, si terrà il 22 maggio: **Andrea Mazzucchi** racconterà la figura di **Giorgio Fulco**. *"Fulco era un filologo iper-metodico, iper-preciso - anche troppo, secondo alcuni - ma anche un fine studioso del Barocco, e il Barocco è la poetica della meraviglia. Era molto sensibile al bello, anche alle arti figurative. Nei suoi studi c'era spesso un rapporto inter-artistico, simile a quello di padre Giovanni Pozzi".* Il ciclo si chiuderà il 27 maggio con *'Formazione e Destino'*, una tavola rotonda introdotta da **Nicola De Blasi**, che vedrà protagonisti quattro giovani studiosi: **Elena Bilancia, Cristiana Di Bonito, Giuseppe Andrea Liberti, Carlotta Mazzoncini**. *"Parleranno di quello che abbiamo chiamato 'effetto Battaglia': cioè che Battaglia ha trasmesso, insieme alla sua scuola, anche a persone nate molto dopo la sua morte".* Cosa resta, dunque? Che tipo di insegnamento riesca a propagarsi, anche oltre la presenza fisica di un

Maestro, e come si trasmette qualcosa a chi non li ha mai conosciuti, quei Maestri? *"È un modo per dire - sottolinea De Cristofaro - che le radici non sono un lusso del passato, ma un'urgenza del presente".* Per spiegare questo concetto, riprende Primo Levi che nella Prefazione a *'La ricerca delle radici (1981)'*, scrive: *"A un certo punto del percorso viene naturale fare i conti, tutti. Quanto si è ricevuto e quanto dato; quanto è entrato, quanto è uscito e quanto resta. Un bisogno, e soddisfarlo può essere piacevole, ma provarlo è un segnale. Vuol dire che potranno avvenire ancora alcune cose, cadere rami e spuntarne di nuovi, ma le radici si sono consolidate".* *"L'immagine dell'albero è potentissima - continua il docente - Se io non faccio questa auto-riconoscimento delle mie radici, non potrò seminare a mia volta. Non potrò propagare sapere, far crescere altri rami".* E per contrasto, si concede un'altra incursione, questa volta proustiana: *"Proust scriveva che ciascuno trae da sé la linfa per andare avanti, lo fa nella Recherche, ne 'L'ombra delle fanciulle in fiore'. Ma io - noi - non siamo d'accordo. La linfa viene da fuori. Viene dalle radici, che appartengono ad altri. E viene dall'aria, che sono gli studenti, i giovani. Un albero cresce solo se ha entrambe: il nutrimento profondo della memoria e l'apporto vivo del presente".* Non si può crescere, sembra suggerire l'intero progetto, senza prima riconoscere ciò da cui si viene. E se un'università può essere davvero ancora un luogo di crescita, lo è solo se non dimentica i suoi Maestri. Se continua a farli parlare.

**Giovanna Forino**

### Russo: un dantista di "disperata vitalità"

A questa prima triade seguiranno altri tre appuntamenti, costruiti con la stessa cura. *"Abbiamo affidato gli interventi a studiosi che avessero un legame - diretto o indiretto - con questi Maestri. Ma abbiamo voluto evitare un'eccessiva 'endogamia'. Per esempio: l'evento su **Vittorio Russo**, il 25 maggio, sarà curato da **Giancarlo Alfano**, non da **Andrea Mazzucchi**, che pure è stato suo allievo".* *'Critica e Passione'* è un titolo perfetto per Russo: *"era un dantista,*

...continua a pagina seguente

Magistrale in Sociologia digitale ed analisi del web

## Una banca dati geolocalizzata sui beni confiscati: nuova sfida proposta agli studenti su casi concreti

La sfida prevede la costruzione di una banca dati geolocalizzata sui beni confiscati a partire da quelle della *Fondazione Con il Sud* e dell'Agenda Nazionale per i beni confiscati, attraverso la quale si possa anche individuare la collocazione spaziale di ciascuno di tali beni. È quella che attende gli studenti del primo anno di Sociologia digitale ed analisi del web il 14 e il 15 maggio, nell'ambito di un workshop intensivo, condotto in collaborazione con la *Fondazione Con il Sud*. L'evento sarà preceduto il 12 maggio dalla presentazione della Fondazione e degli obiettivi del workshop; il 21 maggio, poi, saranno presentati i lavori. "L'iniziativa - spiega il prof. **Biagio Aragona**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale - è la terza di una serie di sfide proposte agli studenti su casi concreti". La prima ha coinvol-

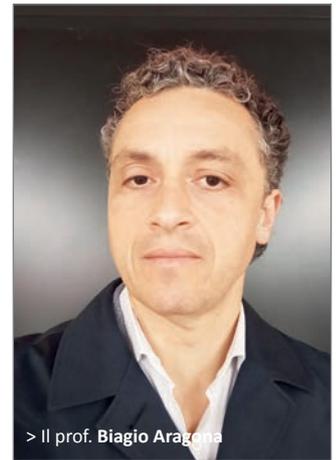


to l'Anas: gli studenti hanno realizzato un project work su come valorizzare i dati raccolti

dalla società. Anas ha chiesto agli studenti di costruire indicatori per far emergere le caratteristiche del rapporto con i clienti, sulla base delle quali elaborare campagne comunicative. La seconda sfida è stata quella proposta da **Clementoni**, l'azienda che produce giocattoli. I partecipanti hanno avuto accesso ai dati aziendali e si sono cimentati su come valorizzarli per lo sviluppo di prodotti innovativi per i giocattoli destinati all'infanzia. "Queste attività - sottolinea il prof. Aragona - sono centrali nella proposta didattica di un Corso di Laurea che si fonda sulla forte integrazione tra teoria e pratica e che si propone di abituare i suoi studenti a ragionare nell'ottica dell'applicazione della teoria che studiano. Come, d'altronde, è naturale che avvenga nell'ambito di una Magistrale". Le attività si inquadrano nell'ambito di rapporti di collaborazione con aziende, fondazioni, associazioni ed altre realtà attraverso le quali il Corso procura ai suoi studenti anche l'opportunità di svolgere attività di stage e tirocinio all'esterno dell'Ateneo. In parallelo alla sfida proposta dalla *Fondazione Con il Sud*, i partecipanti al progetto sono tenuti a seguire almeno 3 seminari tra proposte che affrontano diversi temi

preoccupati del futuro. Vorrei contribuire ad aiutarli a vivere la fase degli studi universitari con divertimento, con gioia, con allegria. Per questo mi piacerebbe promuovere iniziative ed attività che li aiutino a recuperare una dimensione collettiva dello stare all'università. Quella che un po' c'era una volta". Non dipende dal Coordinatore del Corso di Laurea, perché è di pertinenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali, ma non lascia indifferente il prof. Bory l'obiettivo di garantire aule più confortevoli ed adeguate alla necessità della didattica agli studenti che frequentano la sede in centro storico: "So che il prof. Stefano Consiglio è molto attento e sensibile a questo tema. Noi dobbiamo ricorrere spesso alle aule di Giurisprudenza o di Storia, che hanno sedi più spaziose rispetto alla nostra in centro storico. Come Coordinatore del Corso continuerò a cercare una interlocuzione con il Polo delle Scienze Umane e Sociali e a rappresentare i problemi di spazi del Corso di Laurea".

Fabrizio Geremicca



> Il prof. Biagio Aragona

chiave della trasformazione digitale: l'8 maggio quello di **Luca Recano**, giovane ricercatore, su TikTok, pratiche digitali e folklore urbano; il 9 maggio *Party Digitalization and political digital leadership* di **Jasmin Fitzpatrick** (Johannes Gutenberg Universität Mainz), dedicato alla leadership politica e agli ambienti digitali; il 22 e 23 maggio *'Reimagining imagination for educational research and practice'* di **Helen Burns** (University of Glasgow), dedicato all'immaginazione e pratiche educative; il 5 giugno, poi, **Attila Bruni** (Università di Trento), terrà un seminario su ambienti digitali e produzione degli utenti; il 10 giugno, infine, è in calendario *Social innovation against poverty* di **Yuri Kazepov**. "L'attività seminariale - evidenzia il prof. Aragona - si svolge nel centro costruito con i fondi del Dipartimento di Eccellenza. Punta a mettere gli studenti in contatto con le nostre attività di ricerca più di frontiera e per questo è dedicata ai temi chiave della trasformazione digitale". Gli studenti del Corso, nato nel 2019, "sono soddisfatti dell'impostazione ispirata alla stretta integrazione tra teoria e pratica e i nostri partner extrauniversitari aumentano anno dopo anno". Anche in ragione di questo aspetto, afferma il prof. Aragona, "i laureati, finora oltre un centinaio, si collocano abbastanza presto nel mondo del lavoro e, quel che forse più importa, si trovano a svolgere lavori ed attività che sono legati al percorso di studi che hanno frequentato. Abbiamo riempito una nicchia del mercato del lavoro che era un poco scoperta, perché i nostri laureati coniugano alle competenze tecniche la comprensione dei processi sociali che stanno dietro al digitale".

...continua da pagina precedente

Mettiamo a disposizione 500 posti, divisi a metà tra la sede storica di Sociologia, nella zona dei Decumani, e i nuovi spazi che abbiamo avuto dall'Ateneo nel Polo universitario di San Giovanni a Teduccio. È in atto una discussione sulla revisione delle modalità di accesso. Non abbiamo ancora adottato decisioni e dunque non posso anticipare granché, ma certamente l'idea è quella di modificare il sistema attuale". Tra gli obiettivi, poi, il prof. Bory cita quello di "avviare una sinergia tra il Corso, l'Apple e Ingegneria Informatica. Siamo tutti a San Giovanni a Teduccio e potrebbe essere interessante sviluppare idee e progetti insieme". Nel suo discorso di candidatura, il docente ha sottolineato con particolare forza la necessità che il Corso ponga al centro la questione del benessere degli studenti. "Soprattutto negli ultimi anni - dice - ho notato che le ragazze ed i ragazzi i quali iniziano il percorso universitario hanno difficoltà a stare bene, a sentirsi bene. Li vedo ansiosi,

**A**ccusa o difesa? Quattro squadre da una parte, quattro dall'altra: 24 studenti del corso di **Diritto Penale della criminalità organizzata** del prof. **Andrea Alberico** si preparano a sfidarsi a colpi di arringhe in una simulazione processuale molto particolare. Il caso è la partecipazione alla cosiddetta **associazione mafiosa 'a soggettività diversa'**: categoria recentemente coniata dalla Cassazione che si riferisce ai casi in cui solo uno o alcuni componenti dell'associazione hanno un trascorso di mafia, ma non anche gli altri. Dunque, si può applicare o no il 416 bis, cioè trattarle come associazioni mafiose a tutti gli effetti? A questa domanda, gli studenti del prof. Alberico dovranno rispondere redigendo **una memoria, ma "senza vincoli processuali o di forma"**. Saranno **"le argomentazioni, secondo loro, da spendere in base alla parte a cui sono stati assegnati"** il focus della valutazione, spiega il prof. Alberico. Una volta consegnati tutti i pareri - continua - **"formularò un giudizio sulla qualità della memoria e farò gli accoppiamenti per la discussione orale"**. La secon-

## Associazione mafiosa 'a soggettività diversa', squadre di studenti impegnati in una simulazione processuale

da fase, infatti, vedrà lo scontro delle **quattro coppie di accusa-difesa**, con un tempo per l'esposizione e alcuni minuti per la replica, al termine dei quali ad ogni team verrà assegnato un punteggio da parte di un collegio giudicante che conterà la presenza di un giudice, un PM ed un avvocato. **"Gli studenti di ogni gruppo saranno liberi di scegliere se parlare tutti o no. La migliore accusa e la migliore difesa si sfideranno in una fase finale, per stabilire la squadra migliore in assoluto e il migliore oratore"**, non necessariamente un membro del team vincitore. Un esperimento ormai consolidato, essendo alla sua seconda edizione: lo scorso anno avevano aderito all'iniziativa tutti i corsisti del prof. Alberico e i risultati raccolti erano stati assolutamente positivi. **"I ragazzi hanno molto apprezzato l'attività e credo si siano anche divertiti. È stato per lo-**

**ro un bel momento di didattica, perché non eravamo lì a interrogarli, ma a spronarli. Era tutto improntato a valutare la loro capacità di sostenere una tesi giuridica"**. In questa prima occasione, il prof. Alberico aveva messo in palio per ogni studente della squadra vincitrice dei libri ma, come ci tiene a sottolineare, **"la gara lascia il tempo che trova. Questa esperienza serve ai ragazzi per vivere, seppure in maniera informale, l'emozione del processo e del dover prendere la parola non per affrontare l'esame e ripetere qualcosa studiato dal libro, ma per sostenere una tesi giuridica, il che è molto più stimolante"**. **Un'attività da lui considerata "coerente" anche con la questione della scelta degli indirizzi: "se devono essere professionalizzanti, è bene che ci sia anche qualche attività che propenda verso dimensioni professionali e lavorative**

**anche prima della laurea"**. La preparazione teorica, a suo parere, resta comunque indispensabile e non si può pensare di limitarla a favore della pratica, ma si possono immaginare tante attività che la affianchino e, tra queste, la simulazione processuale è sicuramente un momento divertente e stimolante per i ragazzi, purché sia contestualizzato: **"La promuoviamo per favorire un approfondimento specifico su un tema e per far sì che i ragazzi si cimentino in un contraddittorio che sia argomentato e ragionato, ma è qualcosa che uno si porta dentro e non potrebbe mai essere equiparata alla pratica forense. Va fatta perché ti lascia la sensazione di aver rivestito un ruolo in un processo, per quanto simulato, e potrebbe aiutare a capire se lo si vorrebbe ricoprire o no anche nel proprio futuro lavorativo"**, conclude.

**Giulia Cioffi**

## Viaggio nel cuore del Rione Terra

**P**uteoli romana e Puteoli sacra: un viaggio nel cuore del Rione Terra, alla scoperta della città antica e della Cattedrale di Pozzuoli. L'appuntamento si è tenuto il 29 aprile per il quinto incontro di **'Università e Territorio'**: un progetto iniziato nel 2019 nel solco del Protocollo d'Intesa siglato tra il Dipartimento di Giurisprudenza e il Comune di Pozzuoli. **"Il nostro intento è sempre stato, da un lato, creare collaborazioni per valorizzare il territorio e, dall'altro, offrire ai nostri studenti prospettive di intersezione tra più ambiti del sapere"**, spiega la prof.ssa **Annamaria Salomone**, docente di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, responsabile scientifico del Protocollo; sottolinea, infatti, la volontà di valorizzare le relazioni strette che il diritto può avere con altre discipline, come certamente la storia, ma anche l'arte. Ad oggi, dopo quattro edizioni che hanno toccato luoghi simbolo dell'area flegrea (il Lago d'Averno, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il Real Casino Borbonico del Fusaro,

il Parco Vanvitelliano del Fusaro e il Parco Archeologico delle Terme di Baia) si è ritornati al Rione Terra, dove tutto era iniziato nel 2019. **"Per noi storici del diritto, la Puteoli Romana e la Puteoli Sacra hanno un grande significato e sono di stimolo costante: nelle nostre lezioni in aula non possiamo che fare riferimento al ricco patrimonio che l'area flegrea ci ha lasciato"**. Un esempio? **"Quando spieghiamo istituti come il mandato di credito e tutta l'area del diritto commerciale romano, richiamiamo gli archivi che sono custoditi in quest'area, come l'Archivio puteolano dei Sulpicii, una famiglia romana che ha risieduto in queste zone"**, così come testi più legati alla vita quotidiana del tempo. Insomma, **"un'occasione per portare gli studenti in questi luoghi e mostrare loro la realtà a cui ci riferiamo a lezione"**, conclude. Un evento pensato senza relazioni di docenti, a chiusura dei corsi e tutto incentrato sulla visita guidata. Partendo da Palazzo Migliaresi, sede del Comune di Pozzuoli e perno di tutti gli appuntamenti



ti di **'Università e Territorio'**, si è ripercorsa la storia del Rione Terra, abitato fin dal II sec. a.C. e popolatosi negli anni '70, a causa del Bradisismo. Poi, gli interventi di recupero, fino alla riapertura, in tempi recenti. A seguire, la visita guidata, che ha toccato però solo le aree in superficie. La parte sottostante, infatti, è purtroppo inaccessibile per motivi di sicurezza legati ai recenti eventi sismici, ma si è voluto dare comunque spazio al racconto del prezioso patrimonio che riposa nel sottosuolo del Rione Terra, con il coinvolgimento di realtà scolastiche del territorio, nel pieno

spirito di **"mettere insieme realtà anche non accademiche, legate a questi luoghi"**. La mattinata è proseguita con la visita guidata alla Cattedrale di Pozzuoli, le cui primissime pietre furono posate intorno al 194 a.C. Trasformata, poi, nel XVI secolo, in chiesa cristiana, è ad oggi 'Duomo' del Comune puteolano. Alla buona riuscita dell'evento ha contribuito anche l'associazione studentesca US (Università degli Studenti), nella gestione della messa a disposizione di bus gratuiti per consentire agli studenti di raggiungere il luogo dell'evento.

**Gi.Ci.**

# Appello di aprile, tra defezioni e boom di candidati

Com'è andato il tanto desiderato appello di aprile? Tra la fine dei corsi (per primo, secondo e terzo anno) mercoledì 9, le festività pasquali e il ponte della Liberazione, il mese che ha aperto la sessione estiva è volato. Nella scelta delle date, alcuni docenti hanno prediletto i giorni immediatamente al termine delle lezioni. Altri, invece, hanno preferito la fine del mese, dando la possibilità di sfruttare le settimane centrali e i giorni di festa per perfezionare la preparazione. Come avrà inciso questa scelta sull'affluenza alle sedute? Quanti sono gli studenti che hanno effettivamente beneficiato dell'appello straordinario? Un primo spaccato sulla situazione, al primo anno, arriva dal prof. **Alfonso Vuolo**, docente di **Diritto Costituzionale**: "Inizialmente avevo fissato la seduta per l'11 aprile, ma gli studenti mi hanno chiesto di differire e l'ho ritenuto giusto, quindi l'ho posticipata al 29. Una seduta troppo a ridosso dei corsi non avrebbe permesso, a chi ha seguito ora, di usufruirne", spiega, segnalando già la presenza di matricole al primo appello. In ogni caso, racconta di una seduta con **pochi prenotati**, "meno di trenta", e aggiunge di essersi confrontato con i colleghi della materia, giungendo alla conclusione che "il dato è omogeneo in tutte le cattedre". Boom, invece, ad **Economia Politica**, come racconta la matricola **Alessia Belvedere**: "nella cattedra B-C del prof. Mauro Sodini eravamo circa cento prenotati e tutti del primo anno. Solo due o tre avevano questo esame in arretrato". Stessi numeri anche per la G-M, sempre di titolarità del prof. Sodini. In molti, infatti, hanno deciso di sfruttare la fine del corso, da quest'anno semestrale e cominciato a gennaio, per spuntare subito questo esame dalla lista.

## A Diritto Privato "lacune nella preparazione"

Non si può dire lo stesso per l'appello di **Diritto Privato** della prof.ssa **Anna Scotti**, dove non si è presentata nessuna matricola. "Pochi studenti, cir-

ca una decina, e tutti con questo esame indietro", racconta la docente. L'assenza di studenti del primo anno, che si potrebbe pensare legata alla vicinanza della data con la fine dei corsi, ritiene invece sia dovuta alla necessità di metabolizzare la materia un po' più a lungo. In ogni caso, descrive la seduta come "non fruttuosa": "I candidati avevano importanti lacune nella preparazione - rivela - Da un lato, per gli insegnamenti annuali, avere una serie di appelli continui e ravvicinati permette allo studente di organizzarsi meglio la sessione. Dall'altro, però, ho la sensazione che ciò assecondi l'idea, che c'è in alcuni, di presentarsi a tutte le date, senza affrontare le ragioni delle loro difficoltà". Qualora, in futuro, si dovesse decidere di mantenere questo appello straordinario, suggerisce di "richiamare gli studenti al fatto che avere una data in più non deve portarli a trascurare l'importanza di un progetto di preparazione. Deve esserci uno studio sistematico", che sfrutti al massimo le occasioni dei ricevimenti e degli incontri di tutorato. Esperienza totalmente diversa nella cattedra di **Procedura Civile** del prof. **Marcello Stella** dove, sebbene ci fossero solo venti candidati, di cui pochissimi del corso di quest'anno, "sono stati in quindici a superare l'esame, di cui tre hanno rifiutato il voto, ma altri tre hanno svolto un esame da 30!", riporta. Per lui, che aveva fissato l'appello il 18, la data troppo ravvicinata

alla fine dei corsi "avrebbe costituito un rischio: rendere questo appello solo per non frequentanti, presupponendo che i ragazzi studiassero da soli e in anticipo, senza seguire le lezioni". Inoltre, "anche se i numeri dei prenotati non confortano, non è stato un appello inutile: la tendenza è stata buona nel superamento".

## Una scelta "che responsabilizza gli studenti"

E aggiunge: "è stata una scelta che responsabilizza molto gli studenti: la platea studentesca può essere accontentata, se responsabile, e i ragazzi lo sono stati, nessuno è venuto a tentare tanto per tentare". Sulla cifra dei venti prenotati, con esito generalmente positivo, anche l'appello di **Diritto Internazionale** nella cattedra del prof. Massimo Iovane, come riporta la studentessa al terzo anno **Carmen Scotto**. Per lei, aver avuto una data in più è stata una preziosa opportunità: "Avendo qualche esame che mi manca, ho potuto approfittarne" anche se, aggiunge, "avrei voluto saperlo prima, così da potermi organizzare anche meglio". Per il secondo anno, l'esame di **Diritto Privato Comparato** con la prof.ssa Maria Feola ha visto quasi tutti studenti dell'anno in corso che, sebbene le lezioni si siano svolte nel primo semestre, hanno deciso di sostenerlo nella sessione estiva. Qui siamo sotto i venti preno-

## Tutorato Istituzioni di diritto privato

Proseguono le attività di tutorato per gli studenti di tutte le cattedre di Istituzioni di diritto privato. I dottori Lorenzo Filippone (lorenzo.filippone@unina.it) e Luigi Nastri (luigi.nastri@unina.it) ricevono gli studenti nell'aula orientamento del Dipartimento (primo piano, via Porta di Massa 32). Il calendario: dott. Filippone, il giovedì e in particolare 15, 22 e 29 maggio, 5, 12, 19 e 26 giugno, 3 luglio ore 10.00 - 13.00; dott. Nastri, il venerdì e in particolare 16, 23 e 30 maggio, 6, 13, 20 e 27 giugno, 4 luglio, ore 10.00 - 13.00.

tati, come racconta **Sveva De Miranda**, studentessa al secondo anno. Lei, che ad aprile di esami ne ha sostenuti addirittura due (anche **Diritto Tributario**, con la prof.ssa Loredana Strianese), si dichiara "assolutamente favorevole" all'aggiunta di questo appello: "qualunque sia l'esame, avere più date consente di riprovare, se non dovesse andar bene, e di organizzarsi meglio". Inoltre, "Dà la possibilità a chi studia tutto l'anno una stessa disciplina di anticiparsi e concentrarsi, subito dopo, su tutti gli altri esami", potendo arrivare a non portarsi nulla a settembre o, comunque, ad avere il tempo per concentrarsi al meglio sull'esame più corposo del secondo anno: **Diritto del lavoro**. A sostenere **Diritto Tributario** con la prof.ssa Strianese anche **Andrea Lavazzo**, studentessa al secondo anno, che lo descrive come un appello popolato. La motivazione, a suo giudizio, è "il tempismo": "Uno degli aspetti più apprezzati è stato il poter sostenere l'esame subito dopo la fine delle lezioni, ha permesso a molti di avere il programma ancora fresco, migliorando così la preparazione e l'efficacia dello studio. In generale, è stata vista come una possibilità concreta per organizzarsi meglio, studiare con più lucidità e portarsi avanti".

Giulia Cioffi





Dottorato Modeling and engineering risk and complexity

## Accordo di cooperazione con la Bolivia “un laboratorio naturale per la ricerca avanzata”

Promuovere la cooperazione scientifica e formativa prestando attenzione ai temi della modellizzazione e dell'ingegneria del rischio e della complessità, con l'apertura anche ad altri ambiti di interesse comune. È questo l'obiettivo sostanziale dell'accordo internazionale tra il **Dottorato Modeling and engineering risk and complexity (MERC)** della Scuola Superiore Meridionale e l'**Universidad Mayor, Real y Pontificia de San Francisco Xavier de Chuquisaca di Sucre in Bolivia**, fondata nel 1624 e per questo la più antica del Paese, nonché una delle più antiche e prestigiose di tutta l'America Latina. La convenzione è nata su iniziativa del prof. **Gianfranco Urciuoli**, esperto di rischio idrogeologico e frane, membro del collegio dei docenti di MERC e docente di Geotecnica al Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale della Federico II, e di **Juan Carlos Rojas Vidovic**, Direttore del Centro Studi di Post-Laura e Ricerca dell'Università San Francisco Xavier. Il 5 mag-

gio, l'accordo è stato ufficializzato a Napoli con firma e stretta di mano tra il Rettore dell'Ateneo partner e il prof. **Arturo De Vivo**, Responsabile della Meridionale. “L'accordo è importante per diversi motivi – ha spiegato il prof. **Mario Di Bernardo**, coordinatore del Dottorato – innanzitutto per **attrarre studenti di talento e far sì che si perfezionino da noi svolgendo attività di ricerca interdisciplinare. In secondo luogo, per offrire ai nostri ricercatori e studiosi la possibilità di studiare una realtà complessa come quella boliviana. In quanto caratterizzata da una grande diversità geografica, presenta enormi sfide nella gestione dei rischi naturali – frane, terremoti, inondazioni – e nella pianificazione territoriale e delle infrastrutture**. Non a caso la si reputa “un laboratorio naturale per la ricerca avanzata”. Nello specifico, il patto tra le due istituzioni prevede scambi di docenti, ricercatori e studenti di dottorato, la partecipazione a programmi di ricerca congiunti, l'organizzazione di semi-

nari, corsi e incontri scientifici, e lo scambio di informazioni e pubblicazioni scientifiche. **Gli scambi di dottorandi** potranno avvenire per periodi fino a un anno accademico e sono previsti **fino a 5 studenti in mobilità per ciascuna istituzione ogni anno**, in regime di reciprocità. L'accordo consente ai dottorandi coinvolti di frequentare corsi, svolgere ricerca e ottenere il riconoscimento delle attività svolte presso l'istituzione ospitante - senza doppio titolo, ma con certificazione delle attività e dei crediti acquisiti. Il respiro internazionale è un ulteriore mattone su una costruzione - quella di Merc, percorso nato nel 2020 - giunta al quinto ciclo e che “sta dando grandi soddisfazioni, in primis per la formazione interdisciplinare che offre”, ha detto Di Bernardo. E lo testimonia **le esperienze lavorative intraprese dai primi cinque che hanno conseguito il dottorato quest'anno**, assunti da università prestigiose quali l'ETH di Zurigo, la Johns Hopkins del Maryland (Stati Uniti), un Ate-

neo di Sidney (Australia), la Federico II stessa e il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici di Bologna. “C'è grande soddisfazione perché persone con background ed estrazione culturale diversa hanno sviluppato competenze molto apprezzate in questi quattro anni, tanto da essere inserite nel mondo del lavoro prima di terminare il percorso di dottorato. E, come desideravamo, **siamo riusciti ad attrarre studenti spagnoli, francesi, latinoamericani, indiani, cinesi; così come studenti di altre regioni e città italiane, penso a Torino, Catania**”. Ma, volgendo lo sguardo anche al dialogo interno, il lavoro svolto sembra andare nella direzione giusta: “MERC ha creato un volano di collaborazioni tra aree diverse sui temi del rischio e dei sistemi complessi generando risultati innovativi dal punto di vista della ricerca. Abbiamo prodotto numerosi articoli pubblicati su riviste di prestigio - per esempio ‘Seismic risk mitigation at Campi Flegrei in volcanic unrest’ di **Junio Iervolino** su *Nature Communication*”. Il docente ribadisce qual è la spinta che ha reso possibile tutto questo: “la cultura di ricerca e formazione interdisciplinare che caratterizza la Scuola fin dall'inizio – nel Dottorato collaborano colleghi di varie branche dell'Ingegneria, di Fisica e Matematica”.

**Claudio Tranchino**

## Il Rinascimento in Italia, seminari di orientamento in itinere

Un dialogo tra poesia, arti visive e letteratura per “orientare giovani studiosi e studiosi del Corso Ordinario di **Testi, Tradizioni e Culture del Libro (TTCL)** negli aspetti più innovativi della ricerca sul Rinascimento in Italia”. Questo il senso dei **seminari estivi di orientamento** (in itinere) alla ricerca rivolto ad allieve e allievi, a cura del prof. **Giancarlo Alfano**. Quattro incontri in totale – il primo inaugurale – aperto anche ai dottorandi della Meridionale e della Federico II, e di qualsiasi altro Ateneo. L'apertura del ciclo si terrà il 28 maggio a San Biagio dei Librai e nell'occasione il focus sarà su **Poesia e Immagine**: “abbiamo pensato all'esecuzione e alla lettura di testi rinascimentali di carattere poetico da parte di poeti contemporanei, che si misureranno con l'italiano del '500 e lo rappresenteranno con la propria produzione”. Si entrerà nel vivo pochi giorni dopo, esattamente il 9 giugno,

stavolta nell'Auditorium del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dove si parlerà di **Arte e Letteratura tra fine Quattrocento e primo Seicento**. Tra gli ospiti più rilevanti **Paolo Procaccioli** dell'Università degli Studi della Tuscia, “uno dei massimi esperti italiani in questo ambito”. Ma non solo lui: “Il fantasma di un ritratto. Poesia d'amore e pittura nella Milano di Leonardo” è il titolo della relazione che terrà **Diletta Gamberini** (Scuola Superiore Meridionale), “nostra brillante ricercatrice che, assieme ad altre studiosi, appartiene a una nuova generazione che si sta facendo notare per bravura”. A moderare sarà il prof. **Gianluca Genovese** del Suor Orsola Benincasa. Le attività continueranno nel pomeriggio con altri ospiti. Per quanto riguarda la seconda giornata, quella del 17 giugno, il tema sarà “la cosiddetta traduzione orizzontale”, in particolare “ci si soffermerà su quanto i testi italiani si sono fat-

ti conoscere e tradurre all'estero nel Cinquecento”. In questo senso il focus privilegiato è tutto su **Machiavelli europeo**, anche in vista del suo cinquecentenario. Al mattino, a via Mezzocanone, sede della Scuola, si confronteranno **Alessandra Petrini** (Università di Padova), **Alessandro Arienzo** (Università Federico II) con la moderazione di **Carmen Gallo**, poetessa e studiosa (Università di Roma La Sapienza). Di pomeriggio, di nuovo a San Biagio dei Librai, toccherà a **Flavia Gherardi** (Università Federico II) e **Jean-Louis Fournel** (Université Paris 8), grande specialista, che discuteranno con **Andrea Salvo Rossi** (Università Federico II). Sarà proiettato anche il film “Il mestiere delle armi”, con l'introduzione di **Matteo Palumbo** (Università Federico II). Infine, il 23 giugno, l'ultimo appuntamento si concentrerà su **Letteratura e saperi** – la prima parte si svolgerà ancora nella sede della Scuola, men-

tre la seconda nella splendida cornice del Centro Congressi di Villa Ferretti, a Bacoli. Aprirà la studiosa francese **Antonella Romano** (École des hautes études en sciences sociales), con il tema “Scrittura missionaria e produzione di saperi: uno sguardo da Nagasaki-Macao”; poi spazio ad **Alessandro Metlica** (Università di Padova), con “Anacronie giudiciose. Rinascimento e intermedialità”, modera **Antonio Perrone** (Università Federico II). Nel pomeriggio relazioneranno **Ida Mauro** (Universitat de Barcelona), su “La cavalcata della vigilia di San Giovanni e i saperi geografici e politici nella Napoli del lungo Cinquecento”, ed **Elsa Andretta** (Centre National de la Recherche Scientifique), su “(De)scrivere la natura del mondo nella Roma del Cinquecento: l'Herbario nuovo di Castore Durante (1585)”, modera **Carlotta Mazzoncini** (Scuola Superiore Meridionale).



## Restauro dei giardini storici: occorre una conoscenza multidisciplinare "storica, botanica, architettonica"

Terzo incontro del ciclo seminariale "Paesaggi culturali tra tradizione e innovazione" il 30 aprile al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Rivolto agli studenti della Magistrale a ciclo unico in Architettura, corso di Storia del giardino e del paesaggio, proseguirà fino al 28 maggio. Curato dal professore di Storia dell'architettura contemporanea **Riccardo Serraglio** e dall'architetto **Raffaella Fiorillo**, l'incontro ha visto protagonista l'architetto, ex studente dell'Ateneo, **Carmine Maisto**, che ha acceso i riflettori sulla complessa arte del restauro dei giardini storici dell'area napoletana e casertana.

"Il giardino è un organismo vivo - ha esordito Maisto - In Italia, però, esistono pochissime foreste realmente naturali: la maggior parte dei boschi sono frutto di coltivazione. Dalla gestione agricola si è passati a quella del giardino, che implica una conoscenza multidisciplinare - storica, botanica, architettonica - e una consapevolezza profonda del concetto di restauro filologico. Rifare un giardino significa trattare le piante nel rispetto delle loro esigenze, senza stravolgere l'identità storica del luogo". Un esempio di questa complessità - prosegue - è offerto dai giardini pensili: "uno spazio verde realizzato sopra superfici sopraelevate, come tetti, terrazze o coperture strutturali, e realizzabile in diverse modalità. Si possono usare vasche o contenitori, oppure si può costruire il giardino direttamente sulla copertura, utilizzando sistemi specifici per la gestione idrica, l'impermeabilizzazione e l'isolamento termico. Basti pensare ai giardini pensili di Babilonia, citati già da Erodoto. Il loro impianto idrico - ricostruito dagli studi di Stevenson sulla base delle fonti classiche - si basava su un ingegnoso sistema a noria (metodo di cui si trovano tracce in Oriente già a partire dal XIV secolo a.C.), che sollevava l'acqua attraverso ruote collegate a vasi d'argilla. L'acqua, distribuita per gravità tra i livelli terrazzati, raggiungeva ogni settore del giardino". Un modello che, secondo l'architetto, resta attuale anche oggi, soprattutto in un contesto di crisi climatica. "I giardini pensili sono sempre più richiesti, anche grazie agli incentivi fiscali - ha sottolineato Maisto - ma troppo spesso i progettisti si ispirano a modelli nordeuropei, dimenticando che il Sud Italia deve fare i conti con problematiche ben diverse, prima

fra tutte la siccità, aggravata nell'ultimo decennio. A guidare la progettazione non dovrebbe essere solo l'estetica, ma soprattutto il contesto climatico, che incide profondamente sulla scelta delle piante e sulla tipologia di intervento: estensivo, con vegetazione bassa e manutenzione ridotta, o intensivo, più simile a un giardino tradizionale per densità e necessità di cura". Un esempio concreto dell'importanza di un approccio progettuale consapevole, legato al contesto ambientale e storico, è rappresentato dal giardino pensile del Palazzo Reale di Napoli (pensato come uno spazio privato per la famiglia reale), "realizzato alla fine del Settecento su iniziativa di Carlo di Borbone - racconta Maisto - e arricchito dal figlio Ferdinando con essenze esotiche. Nel 2014, basandosi su documenti e fotografie d'epoca, gli operatori hanno smontato, trattato e riposizionato le piante più rilevanti nei punti originali". Maisto ha poi spiegato che "il substrato (strato roccioso sottostante una formazione geologica) presente a Napoli non è un semplice terreno vegetale ma si tratta di lapilli vulcanici, capaci di trattenere l'umidità necessaria e garantire un drenaggio ottimale: l'irrigazione è studiata per minimizzare gli sprechi e gli impianti sono completamente nascosti, fatta eccezione per piccoli pozzetti camuffati da vasi". Per quanto riguarda il caso della Reggia di Caserta - spiega Maisto, in linea con quanto ha affermato il prof. Serraglio - la gestione è particolarmente complessa: "il parco non è amministrato dalla Soprintendenza, ma direttamente dal Ministero dei Beni Culturali. Esistono diversi uffici, squadre suddivise per aree, e percorsi secondari per il trasporto dei materiali. Le tipologie di cantiere e le responsabilità sono differenziate e definite. Oggi, più che mai, è necessaria una visione integrata, supportata da fondi e da una struttura organizzativa che garantisca la continuità lavorativa e la qualità degli interventi". A concludere il semi-



nario è stato proprio un intervento congiunto del prof. Serraglio e dell'arch. Maisto, che hanno ribadito la necessità di figure altamente specializzate per la cura dei giardini storici. "Serve una filiera tecnica formata e consapevole - hanno

affermato - con ditte qualificate, professionisti certificati e personale esperto. Solo così si può evitare di compromettere un patrimonio che è parte fondamentale della nostra identità culturale e paesaggistica".

**Elisabetta Del Prete**

### Il calendario dei prossimi appuntamenti

- 12 maggio (ore 14.30 - 17.30) **Leonardo Ancona** 'Paesaggi dell'Acquedotto Carolino dalle sorgenti di Airola alla via d'acqua nel parco della Reggia di Caserta'
- 19 maggio (ore 14.30 - 17.30) **Barbara Rossi Prudente** 'Paesaggi di celluloidi. Rappresentazioni reali e immaginarie nella cinematografia e nella documentaristica'
- 21 maggio (ore 9.30 - 12.30) **Gaia Campagnuolo** 'Il paesaggio rurale della Valle di Suessola'
- 26 maggio (ore 14.30 - 17.30) **Dante Specchia** 'Le attività del Fai per la tutela del patrimonio architettonico e dell'area casertana'
- 28 maggio (ore 9.30 - 12.30) **Gianfranco Racioppoli** 'Il paesaggio come fonte di ispirazione collettiva'.

**Dilbec**

### Tutorato disciplinare sulla ricerca bibliografica

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec): ha avuto inizio (il 5 maggio) il corso di tutorato disciplinare **Ricerca bibliografica, selezione e usi** rivolto alle/agli studenti del **Corso di Laurea in Filologia classica e moderna**. Ha l'obiettivo di rafforzare, attraverso attività pratiche e laboratoriali, le competenze nella ricerca, selezione e utilizzo delle fonti bibliografiche, cartacee e digitali, in ambito umanistico. La durata del ciclo, che si terrà fino al 5 giugno, è pari a 30 ore. Il calendario delle attività (ore 14.30 - 17.30): 7 maggio (aula 5); 12 maggio (aula 1); 14 maggio (aula 5); 19 maggio (aula 1); 21 maggio (aula 5); 26 maggio (aula 1); 28 maggio (aula 5); 3 giugno (aula informatica); 5 giugno (aula 8).



## Giurisprudenza, il prof. Raffaele Picaro si ricandida alla guida del Dipartimento

Il prof. Raffaele Picaro, docente di Istituzioni di Diritto Privato, si avvia alla riconferma alla direzione del Dipartimento di Giurisprudenza. Si voterà il 15 maggio ed è l'unico candidato. In previsione delle elezioni, ha inviato una lettera al Dipartimento per tracciare un bilancio del primo triennio e illustrare gli obiettivi che si propone di raggiungere nel corso del suo secondo mandato. "Sono stati anni intensi - scrive - segnati da sfide impegnative e da risultati significativi, frutto di un impegno corale, che ha coinvolto docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti". Tra i principali obiettivi raggiunti, Picaro cita "l'avvio ed il sostegno ad un profondo processo di rinnovamento strutturale, culminato con la ristrutturazione di Palazzo Melzi, destinato a diventare una sede pienamente funzionale e rappresentativa della nostra identità".

### Le strutture e la didattica

Sempre relativamente agli spazi, il Direttore indica tra i traguardi che sono stati raggiunti "la ristrutturazione e l'ampliamento della biblioteca, incrementando gli spazi di lettura e migliorando i servizi a disposizione della comunità studentesca". Nella stessa ottica, va avanti il docente, "è stata inaugurata presso Palazzo Melzi una nuova sala studio, intitolata a Giancarlo Siani, come segno concreto dell'impegno del Dipartimento nella promozione della memoria, dei valori della legalità e della cre-

scita di una consapevolezza civica tra le giovani generazioni". Il prof. Picaro ricorda, poi, che "è stata avviata la procedura di acquisizione del parcheggio adiacente a Palazzo Melzi, che consentirà di migliorare l'accessibilità ed i servizi a beneficio di tutta la comunità".

Diverse le iniziative sul piano dell'offerta didattica che il Direttore annovera tra i successi del suo primo mandato. "Sono stati istituiti due nuovi Corsi di studio che si affiancano ad una revisione sostanziale dei percorsi tradizionali. Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è stato articolato in tre distinti indirizzi, così da ampliare la possibilità di scelta e di specializzazione, mentre il Corso di Scienze dei Servizi Giuridici è stato riorganizzato per rispondere in modo più efficace alle trasformazioni del mercato del lavoro e ai nuovi bisogni professionali". Sul piano della ricerca, poi, il prof. Picaro rivendica il merito "di avere riqualificato e dedicato nuovi spazi ai centri di ricerca attivi, con l'obiettivo di favorire il lavoro interdisciplinare e di rafforzare la nostra capacità progettuale". Nel triennio del primo mandato, inoltre, è stato raggiunto il risultato "di una crescita del numero degli iscritti, la quale testimonia la qualità del nostro lavoro collettivo". Non sono mancati, ammette peraltro il docente, "momenti di criticità e qualche defaillance: mancanze di coordinamento, comunicazioni poco efficaci, occasioni nelle quali si sarebbe potuto fare meglio".

Il futuro del Dipartimento, va avanti il direttore nella sua lettera di candidatura e di bilan-

cio, "dovrà costituirsi su alcune direttrici fondamentali". Tra esse, cita "il completamento dei progetti strutturali, con la piena valorizzazione di Palazzo Melzi come sede di didattica, ricerca, terza missione e relazione con il territorio, curando in particolare il completamento degli spazi di studio e di ricerca, che vanno dotati delle adeguate infrastrutture tecniche e scientifiche". Fa riferimento, inoltre, "alla preparazione alla visita delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), occasione fondamentale per attestare i progressi raggiunti e per rafforzare la nostra credibilità istituzionale".

### Ricerca e placement

Non meno importante "sarà il rafforzamento della competitività nella ricerca, attraverso la promozione della progettualità di respiro nazionale ed internazionale, favorendo la costruzione di reti interdisciplinari e supportando le iniziative di ricerca individuale e di gruppo". Picaro indica poi tra gli obiettivi del secondo mandato "politiche di reclutamento mirate, programmi di valorizzazione dei giovani, percorsi di crescita professionale e sostegno alle carriere accademiche". Nell'ambito della didattica la sfida che indica è quella dell'innovazione attraverso "lo sviluppo di metodologie didattiche avanzate, la valorizzazione di laboratori e strutture esistenti, come il Digital Forensics Lab, e l'aggiornamento costante dei contenuti in relazione ai bisogni emergenti". Dedic



un passaggio della sua lettera all'aulario, "da ripensare e rinnovare affinché possa rispondere pienamente alle esigenze dei docenti e degli studenti". Un altro degli obiettivi citati dal prof. Picaro è "lo sviluppo della terza missione, intesa come dialogo permanente con il territorio, le istituzioni, le imprese, il mondo delle professioni, nella convinzione che il sapere accademico debba contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica della comunità". Fa riferimento, poi, allo sviluppo della formazione permanente, "attraverso percorsi strutturati di formazione continua, anche in collaborazione con enti ed ordini professionali". Richiama inoltre la necessità di rafforzare il placement, "tramite un più efficace collegamento con il mondo del lavoro, il potenziamento dei servizi di orientamento in uscita e l'attivazione di reti professionali a sostegno dei nostri laureati". Ai suoi colleghi, ai ricercatori ed al personale tecnico-amministrativo chiede collaborazione, ciascuno nel suo ruolo. Agli studenti promette "un'attenzione particolare e una didattica attenta alla persona e ai suoi bisogni".

Fabrizio Geremicca



### Pensieri di Libertà

Nuovo appuntamento nell'ambito di "Pensieri di Libertà", il ciclo di incontri organizzato presso il Centro Penitenziario Pasquale Mandato di Secondigliano. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle attività di Terza Missione del Dipartimento di Giurisprudenza ed è organizzata in collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Campania, si rivolge ai detenuti che possono confrontarsi con docenti e studenti di Giurisprudenza su temi che spaziano dalla cultura alla scienza, dall'arte alla filosofia. Il 15 maggio, alle ore 10.00, l'incontro, introdotto dal prof. Giuliano Balbi, Ordinario di Diritto penale della Vanvitelli nonché responsabile scientifico dell'iniziativa, verterà su "Il genio, la bellezza e la vittoria. Diego nel ventre di Napoli", relatore il prof. Guido Clemente di San Luca.



## Diritti di immagine e sponsorizzazioni nel calcio, convegno a Giurisprudenza



**L**a Società Calcio Napoli con i diritti di immagine che i calciatori cedono, interamente o in parte, finanzia le sue campagne acquisti e le strutture societarie. Senza denaro non si sta più né in competizioni nazionali né internazionali". Così il prof. Massimo Tita, docente di Storia sociale e giuridica dello sport al Dipartimento di Giurisprudenza, fornisce uno spaccato sulla portata del tema che ci si appresta ad affrontare, martedì 13 maggio, a Palazzo Melzi: **"Diritti di immagine e contratti di sponsorizzazione nel calcio"**. Un convegno pluridisciplinare per affrontare il paradosso in cui, oggi, incorrono le società calcistiche: **"Più vinco, più guadagno, ma al contempo più guadagno più risultati conseguo"**, spiega il prof. Tita, organizzatore e moderatore dell'evento. Ma da dove nasce il bisogno di ricercare nuove fonti di reddito? Da un lato il costo del lavoro: i salari dei calciatori sono diventati sempre più alti, molto di più di quanto le società possano effettivamente permettersi. Dall'altro, **"in Italia, i diritti televisivi non vengono ceduti dalle singole società, ma dalla Lega Calcio, e la torta dei ricavi non viene divisa in parti uguali tra i vari club, ma sulla base del bacino di utenza del numero di tifosi che seguono quella squadra in TV"**. Coinvolgere il pubblico, vendere biglietti, maglie e gadget, diventare campioni e incassare i premi delle varie competizioni, trovare brand che abbiano piacere a vedere il loro nome comparire dietro le interviste o sui cartelloni dello stadio diventa allora di vitale importanza. Lo notiamo soprattutto se guardiamo al campionato di Serie C: **una categoria dove il fenomeno dei fallimenti è ormai dilagante, perché "le società non hanno come pagare, probabilmente a causa di una proprietà debole, che non è disposta a spendere troppo e che non ha cre-**

**ato strutture per guadagnare denaro. Così facendo, però, il campionato di serie C rischia di diventare irregolare, il che è un peccato, dato che vi giocano squadre importanti"**. Qual è, dunque, la soluzione? **"Incrementare sempre di più i ricavi, ricercando nuove fonti di reddito e diversificandole"**. Questa sarà la più grande sfida che dovranno affrontare futuri procuratori, dirigenti sportivi o consulenti autonomi e, allora, **"autopromuoversi e farsi venire nuove idee"** sarà la chiave per farsi spazio in un'economia apparentemente satura, dove **"c'è una grande sproporzione tra i livelli di reddito e il numero degli occupati"**, ma che, al contempo, è in fortissima crescita, inserendosi nel solco del boom del settore dell'intrattenimento e dello spettacolo. Oggi, poi, **grazie ai social media e al mondo del web, la televisione non è più l'unico canale su cui capitalizzare i diritti d'immagine: "Sul web, i singoli atleti**

**possono godere di grande visibilità anche solo con un'intervista che ha molti engagement"** e, per un procuratore che voglia differenziarsi dalla concorrenza, è fondamentale saperne valorizzare economicamente l'immagine, **"al di là della lega in cui gioca il calciatore, facendo leva sulla sua personalità, anche in base a quanto la società guadagnerà da questa, indipendentemente che ne ceda o no i diritti, magari anche spingendo il calciatore nel circuito locale"**, se si tratta di leghe minori. E qui ci si addentra nel mondo dei contratti, dove avere una base giuridica, **conoscenze in ambito economico, oltre che sportivo, e anche in materia tributaria, è alla base della formazione degli specialisti che questo settore richiede**. Per questo, i relatori del 13 maggio porteranno al tavolo prospettive provenienti da più ambiti del sapere. Saranno infatti presenti: la prof.ssa Livia Saporito, che ha ricoperto di-

### Coaching Tour fino al 4 giugno

Nell'ambito del progetto **Job 365** è in programma il **Coaching Tour**, rassegna di appuntamenti (online) dedicati ai singoli Dipartimenti per preparare studenti e neolaureati al mondo del lavoro, durante i quali verranno affrontati i principali temi relativi all'orientamento al lavoro: la definizione dell'obiettivo professionale, l'importanza delle soft skills, le tecniche di personal branding e il processo di selezione. Il primo degli incontri si è tenuto il 7 maggio (per Lettere e Beni Culturali, Giurisprudenza, Scienze Politiche). Il calendario dei successivi (tutti dalle ore 14.00 alle 18.00): 14 maggio (Ingegneria, Architettura e Disegno Industriale, Matematica e Fisica); 21 maggio (Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche); 29 maggio (Scuola di Medicina e Chirurgia); 4 giugno (Economia, Psicologia). Per partecipare, visitare il portale del progetto Job365: se si è utenti registrati, sarà sufficiente fare il login ed iscriversi all'evento in calendario; altrimenti compilare la procedura di iscrizione online.

### Elezioni in vari organi collegiali

Consultazioni in vari organi collegiali dell'Ateneo. Elezioni suppletive per la ricostituzione delle rappresentanze all'interno del **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia** per il triennio accademico 2023/2024 - 2025/2026: si vota il 19 e 20 maggio per due dei cinque rappresentanti dei Presidenti dei Corsi di Laurea afferenti alla Scuola diversi da quelli in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Votano anche studenti e dottorandi in diversi Dipartimenti. Il 14 e 15 maggio (in concomitanza con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti) vanno alle urne gli studenti di **Scienze Politiche** per l'integrazione di 4 rappresentanti in seno al Consiglio di Dipartimento. Nelle stesse date si eleggono 5 rappresentanti tra dottorandi e studenti e 1 assegnista di ricerca nel Consiglio del Dipartimento di **Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche**.

Elezioni (il 21 e 22 maggio) anche per la designazione dei rappresentanti in seno alla Giunta del Dipartimento di **Scienze Mediche Traslazionali**: tre docenti di prima fascia, 2 di seconda fascia, 2 ricercatori, 1 rappresentante del personale tecnico-amministrativo, 2 tra studenti, dottorandi, specializzandi e assegnisti di ricerca.

Ancora: il 22 maggio si vota per il **Collegio del Dottorato di Interesse Nazionale in Pubblica Amministrazione e Innovazione per la Disabilità e l'Inclusione Sociale** (XL ciclo), sono da eleggere 11 dottorandi; il 27 e 28 maggio alle urne per 13 dottorandi nel **Collegio del Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche Cliniche e Sperimentali** (XXXVIII - XXXIX e XL ciclo).

versi incarichi sia al CONI che in varie federazioni ed è docente di Diritto Privato Comparato; la prof.ssa **Veronica Caporrino**, comparatista di diritto civile; la prof.ssa **Chiara Ghionni Crivelli Visconti**, economista; la prof.ssa **Anna Rita Ciarcia**, tributarista; il dott. commercialista **Antonello Tipaldi** e i dott. **Lucio Parisi** e **Giosuè De Luca**, laureati della Vanvitelli, che tratteranno di multisponsorizzazioni: società sponsorizzate dallo stesso gruppo industriale o commerciale. Le conclusioni saranno affidate al prof. **Giovanni Verde**, magistrato prima, avvocato e professore universitario di Diritto processuale civile - ha insegnato nelle Università di Camerino, Salerno, Federico II, Roma Sapienza e LUISS, che lo ha insignito del titolo di Emerito - già Vicepresidente del CSM ed ex procuratore capo antidoping del CONI.

**Giulia Cioffi**



## A Scienze della Formazione Primaria contatti con la professione fin dal primo anno



Lezioni coinvolgenti e insegnamenti che forniscono gli strumenti per favorire l'inclusione scolastica, anche di alunni con disabilità. Si calano da subito nella realtà della professione futura gli studenti di Scienze della Formazione Primaria, Corso al primo anno di attivazione presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli. Spinti dalla passione per il mondo dell'infanzia, hanno scelto questo Corso di Laurea (Magistrale a ciclo unico) abilitante alle professioni di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria **Michela Esposito** e **Giovanni Dursso**. "Abbiamo realizzato testi in forme di scrittura adatte ai dislessici, tracce audio utilizzando la nostra voce", riferiscono gli studenti sottolineando come nelle attività didattiche si punti molto all'inclusione scolastica di bambini con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) e BES (Bisogni Educativi Speciali). Nonostante i tirocini formativi siano

programmati dal secondo anno, ci si interfaccia con la scuola da subito. Insieme ai docenti gli studenti co-costruiscono progettazioni didattiche, misurando, anche attraverso sistemi valutati in letteratura, i risultati ottenuti sul campo. Ciò li rende capaci di rapportarsi con un target di età molto delicato, che va dai 3 ai 6 anni (scuola dell'Infanzia) e dai 5 ai 10 anni (scuola Primaria). "Somministreremo dei questionari agli alunni, con il consenso dei loro insegnanti, per realizzare una ricerca da esporre in sede d'esame al professore, accanto ad altre forme valutative", raccontano Michela e Giovanni. L'esame in questione è Metodologia della ricerca educativa e didattica (nel piano di studi, tra le altre materie Storia Antica, Inglese, Antropologia Culturale, Pedagogia Generale e dello Sviluppo), docente il prof. **Davide Di Palma** che insegna anche Didattica Generale. Il quale conferma: alcuni gruppi di studenti stanno lavorando al proprio progetto sperimentale utilizzando il PIQ

(*Perceptions of Inclusion Questionnaire*), questionario validato in letteratura che dà l'opportunità di misurare il grado di inclusione all'interno di un determinato sistema. "Anche se ai fini della ricerca potrebbe non essere significativo, è significativa l'esperienza che gli studenti vivono: la consapevolezza che uno strumento che oggi utilizzano per una sperimentazione, un domani verrà utilizzato automaticamente per valutare e pensare se anche la loro azione didattica è efficace in termini inclusivi", sottolinea il docente. Gli studenti, dunque, apprendono i processi di autovalutazione che ogni docente dovrebbe mettere in atto: "parliamo di pedagogia dell'errore non solo riferita allo studente ma anche al docente, della comprensione di poter sbagliare e di rimetter-

si in gioco".

Durante le lezioni il prof. Di Palma usa il metodo del flipped learning: il 'capovolgimento' in contesto didattico, in cui lo studente assume un ruolo di docente. Ciò serve a far acquisire autonomia e consapevolezza di sé stessi. Gli studenti prendono parola, diventano parte attiva del processo didattico: "dovrebbero imparare a non aver paura di esprimersi, di collaborare tra di loro. È più importante mirare alla costruzione valoriale, che è ciò che chiediamo a loro come futuri docenti, piuttosto che svolgere lezioni canoniche e monodirezionali".

Benché il primo semestre prevedesse un corso basato principalmente sulla didattica e il secondo su quelli che sono gli aspetti della tecnologia legata alla didattica, emerge chiaramente il tema della **cultura dell'inclusione**. "Abbiamo cercato di far comprendere che ogni abilità va valorizzata e su ogni abilità si può e si deve lavorare. Abbiamo ritenuto opportuno sin dal primo anno iniziare a trasmettere agli studenti la consapevolezza che bisogna lavorare su quelle che sono le criticità che si troveranno di fronte nel mondo della scuola", afferma Di Palma. Quando si parla di inclusione, si parla non solo di disabilità, ma anche dell'ambiente multiculturale ed eterogeneo che è oggi la scuola. La diversità da valorizzare può avere tantissime sfaccettature e forme. Così il piano di studi prevede per gli anni successivi una serie di insegnamenti dedicati esclusivamente a questo tema: "si parlerà di strategie didattiche dedicate a favorire l'inclusione". L'obiettivo è che la pratica vada di pari passo con la teoria, "ed è questo il presupposto per cui noi iniziamo a discutere di cultura dell'inclusione sin dal primo anno, affinché i futuri tirocinanti, e poi futuri docenti, ne siano promotori", conclude Di Palma.

### IN BREVE

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec)**: incontro il 12 maggio (ore 14.00 – 18.00, Aula Appia) nell'ambito del ciclo di seminari del Dottorato di ricerca in Storia e trasmissione delle eredità culturali, corso di Storia dell'Architettura. Apre i lavori la prof.ssa Nadia Barrella, Coordinatore del Dottorato, introduce la prof.ssa Maria Gabriella Pezone, Principal Investigator del PRIN - PNRR2022 *Nea\_Via (Neapolitan Villa. Antiquities and nature between renaissance and baroque)*, relazionano Cettina Lenza (Università della Campania) su *'Le ville napoletane nei disegni della collezione di Pierre-Adrien Paris: tra rilievo e modello'* e Maria Teresa Sambin De Norcen (Università luav di Venezia) su *'La nascita della villa all'antica nel Quattrocento. Uno sguardo al panorama italiano'*. Sem-

pre al Dilbec, presentazione dei progetti degli studenti partecipanti al Laboratorio di filosofia della cultura *'Post-modernismo. Cultura e capitalismo'*. Si terrà il 13 maggio (ore 14.00 – 18.00) presso la sede dell'Officina di Testi.

- Al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** un incontro di presentazione dei Corsi di Laurea Magistrali. Si terrà il 14 maggio alle ore 12.30 (aula A3). L'appuntamento rappresenta un'opportunità per ascoltare testimonianze di ex studenti, oggi impegnati in percorsi di specializzazione, dottorati o impiegati a vario titolo nel mondo del lavoro.

- Una mostra nella Biblioteca del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** di alcune esperienze didattiche, rappresentative delle sperimentazioni nell'ambito della filiera del design della moda, del prodotto e della

comunicazione visiva. Si terrà il 19 maggio nell'ambito dell'*Open Dadi*, ciclo di eventi che ha lo scopo di mostrare quanto si realizza nelle aule universitarie anche ad un pubblico più vasto di quello accademico.

- Al **Dipartimento di Economia** il 12 maggio (ore 10.30, Aula Magna) seminario sul tema *'Rinnovabile è sostenibile?'*, promotrice la prof.ssa Anna Laura Baraldi, relaziona la dott.ssa Simona Meroia, dirigente di Stems (Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili) del Cnr. Ai fini del riconoscimento di 1 credito formativo l'evento è aperto a 30 studenti al secondo anno della Magistrale (è necessaria la prenotazione entro il giorno precedente).

- Corso di Laurea di **Medicina e Chirurgia, sede di Caserta**: gli esami di Medicina di Laboratorio sono posticipati dal 15 al 26 maggio, ore 9.00.

Angelica Cioffo



## Thermo Fisher dialoga con gli studenti del Distabif

Il Dipartimento di Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche ha aperto, prima della pausa di Pasqua, una possibilità di dialogo tra l'azienda Thermo Fisher, colosso nell'ambito farmaceutico e biotecnologico, e gli studenti Magistrali. "Il goal principale: riuscire a ridurre quel gap che noi abbiamo vissuto da studenti, quando, appena laureati, ci siamo dovuti imbatte-re nel mondo del lavoro", afferma il prof. **Luigi Russo**, docente di Biomolecular Structure determination by NMR and X-RAY, riferendosi a Thermo Fisher e al progetto Clorofilla, il quale, insieme alla prof.ssa **Flavia Cerrato**, docente di Genetica, ha moderato l'incontro (che si è svolto on line).

Integrity, intensity, innovation, involvement: questi i valori primari di Thermo Fisher, azienda terzista e leader a servizio delle scienze con la mission di "aiutare i nostri clienti a costruire un mondo più sano, più sicuro e più pulito" che offre assistenza "dalla molecola al mercato", supportando

dalla formulazione di prodotti alla produzione vera e propria, come spiega la dott.ssa **Valeria Rasi**, laureata in Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali e Senior Talent Acquisition Partner EMEA (Europe, Middle East and Africa). A Ferentino, continua Rasi, il sito storico fondato nel 2002 da Patheon Italia e acquisito da Thermo Fisher nel 2018, il quale conta 1200 dipendenti e si occupa sia di sviluppo e test clinici di nuovi farmaci (Pharmaceutical Development and Service) che di produzione di lotti commerciali (Drug Product Service), si tratta di inimitabili, sia in formulazione liquida che liofilizzata.

Del progetto **Clorofilla**, nato nel 2017, parla la dott.ssa **Antonella Cappelletti**, laureata in Giurisprudenza e HR Manager: l'azienda offre agli studenti la possibilità di seguire, a partire da metà maggio fino a dicembre, un tirocinio in azienda di 40 ore settimanali al fine di lavorare alla tesi di laurea, che comprende anche un rimborso spese e la possibilità di usufruire della mensa. Pochi



> La dott.ssa Valeria Rasi



> La dott.ssa Immacolata Russo

i requisiti fondamentali: essere iscritti a un Corso di Laurea o a un Master con l'università partner, inglese fluente, preferibili ma non indispensabili anche altre esperienze lavorative precedenti. Si tratta di un progetto che permette agli studenti di lavorare con tecniche innovative e osservare dal vivo il cuore pulsante di un'azienda farmaceutica, ma non è l'unico in casa Thermo Fisher. L'azienda, infatti, offre anche il progetto **Red**, programma di Job Protection che dà la possibilità agli studenti di trascorrere sei mesi in reparto.

La dott.ssa **Immacolata Russo**, laureata in Chimica e tecnologie farmaceutiche, è l'esempio lampante del motto

portato avanti da Thermo Fisher 'Start with us, Stay with us': ha usufruito del progetto Clorofilla nel 2022, grazie al quale ha avuto la possibilità di occuparsi di test per la rilevazione delle endotossine sulle quali ha poi impiantato la tesi di laurea; ha successivamente occupato la posizione di QC Micro Analyst, per poi imbatte-rsi nel Red Programm, come Process and Cleaning Validation Specialist, entrando, infine, nel luglio 2024 nel team Sterility Assurance, dove si occupa di valutare le condizioni ambientali idonee, attraverso interventi asettici, al fine di assicurare la sterilità del prodotto.

Filomena Parente

Job Day il 14 maggio al Dipartimento di Economia

## Un'occasione "utile per cogliere le aspettative delle imprese"

Tutto pronto per il **Job Day** organizzato dal Dipartimento di Economia per il prossimo **14 maggio** nella sede di Corso Gran Priorato di Malta, a Capua. Un'occasione importante per studentesse e studenti, laureandi e neolaureati, per scoprire il funzionamento del mondo del lavoro, quali soft e hard skills cercano le imprese e, perché no, per trovare la giusta opportunità. Tutto grazie a presentazioni aziendali e area stand, colloqui one to one e webinar formativi. Giunto alla sua terza edizione, l'evento è frutto del lavoro di squadra tra le prof.sse **Lucia Michela Daniele** e **Claudia Zagaria**, la dott.ssa **Izzo** e il prof. **Francesco Gangi**, coordinatore della Commissione placement del Dipartimento e, tra l'altro, anche rappresentante per l'Italia nell'*European Academy of Management* (EURAM). Quanto all'organizzazione della manifestazione, questa sarà suddivisa in tre step. Dapprima ci saranno i saluti istituzionali in Aula Magna. Prenderanno parola la Direttrice di Dipartimento, prof.

ssa **Maria Antonia Ciocia**, lo stesso Gangi, in qualità di coordinatore della Commissione Placement, e il prof. **Riccardo Macchioni**, responsabile del rapporto con gli stakeholder. Saranno presenti pure le aziende citate ed esponenti del Comitato di indirizzo. Successivamente, nell'area stand organizzata nei cortili della struttura avverrà l'incontro tra studenti e imprese. Nell'occasione i ragazzi potranno conoscerle da vicino e lasciare il proprio CV. Infine, lo *Startup Lab*, l'area di laboratorio, sarà destinato ai colloqui one to one. Sull'importanza del Job Day si è espresso proprio Gangi: "lo scopo è favorire il contatto diretto tra imprese e studenti e far sì che ragazzi e ragazze possano apprendere quali siano le richieste specifiche da parte del mondo del lavoro, sperimentare cosa significa presentare un CV e prendere parte ad un colloquio – noi durante l'anno organizziamo seminari ad hoc in collaborazione con l'IPE Business School, ci teniamo molto". Le aziende che hanno aderito all'iniziativa

sono diverse: Fattorie Garofalo, Alleanza Assicurazioni, Generali Assicurazioni, Bey Studio (agenzia di comunicazione e creatività digitale), l'Unione dei Giovani Dottori Commercialisti di Napoli e Caserta, Univertis (società di consulenza che fa capo alla SGR Vertis), la stessa IPE Business School, il Pastificio Pallante, JobGate (agenzia per il lavoro) e Alfonsino Delivery. Durante l'evento gli interessati potranno conoscere direttamente questi attori del mondo del lavoro e confrontarsi in prima persona. A questo proposito, Gangi offre diversi consigli: "gli studenti devono approfittare per presentare il proprio Curriculum Vitae. Può sembrare banale, in realtà non è così semplice trasferire il bagaglio delle proprie soft skills all'interno di un documento tutto sommato breve. È chiaro che l'esperienza non può essere un fattore in questo caso, trattandosi di studenti. In secondo luogo, l'occasione è utile per cogliere le aspettative delle imprese, aspetto che io enfatizzo molto. Una di queste riguarda le

lingue: sono ormai una conditio sine qua non".

Il Job Day è utile per favorire l'occupazione dei futuri laureati del Dipartimento, ma cosa ne è stato di quelli di ieri? Gangi riporta alcuni dati **Almalaura**, recenti, che raccontano di buone prospettive. "Il tasso di occupazione è pari all'84%, a tre anni dalla laurea – è l'arco di tempo congruo affinché uno studente possa incrementare le proprie esperienze e crescere – anche superiore alla media regionale. A questo si aggiunge che il tempo medio di ingresso nel mondo del lavoro è sette mesi dal titolo, con un progressivo miglioramento registrato ultimamente che porta il dato a sei mesi. Ultimo, non per importanza, il giudizio degli ex studenti sull'efficacia del percorso di laurea rispetto al lavoro svolto: il 64% lo reputa molto efficace, un valore più alto rispetto a quello degli altri Atenei campani, che si attestano intorno al 60%. Dunque, anche in chiave comparativa il risultato è molto interessante".



Si vota per rinnovare le rappresentanze in tutti gli organi dell'Ateneo

## Elezioni studentesche: due le liste in corsa

Un clic per eleggere i nuovi rappresentanti. Il 14 e 15 maggio, gli studenti della Parthenope torneranno alle urne – in modalità telematica tramite la piattaforma Eligo – per rinnovare le cariche negli Organi Collegiali d'Ateneo per il biennio 2025/2027: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Comitato per lo Sport Universitario, Consiglio degli Studenti, Consigli di Dipartimento e di Corsi di Studio. Le liste sono state ufficialmente presentate lo scorso 28 aprile. Due le principali sigle in campo: **Parthenope Unita** e **Studenti per UniParthenope**, pronte a contendersi il consenso tra social, passaparola nei corridoi e assemblee nelle aule.

A prendere la parola, alcuni candidati che raccontano motivazioni, obiettivi, problemi da risolvere e prospettive da costruire.

### 'Parthenope Unita' si candida in tutti i consessi

Un progetto associativo che punta ad una rappresentanza capillare e competente. È la visione di Parthenope Unita, raccontata dalla voce di **Giovanna Fiume**, Presidente dell'Associazione, iscritta alla Magistrale in Marketing e Management Internazionale: "Il nostro obiettivo principale è garantire una rappresentanza equa, attiva e propositiva, in grado di influire positivamente sulle decisioni che riguardano la vita universitaria. Vogliamo continuare a lavorare per migliorare i servizi, i percorsi accademici, ma anche l'esperienza complessiva degli studenti". Una delle novità più significative di questa tornata elettorale è la forte presenza femminile nelle candidature agli organi di Governance d'Ateneo: "Siamo molto orgogliose del fatto che, per il Consiglio di Amministrazione e per il Senato Accademico, ci sia un team quasi tutto al femminile. Io stessa sono candidata al Consiglio di Amministrazione insieme ad **Alessandra De Falco**, studentessa di Scienze Motorie. Per il Senato, concorrono **Chiara Morabito**, nostra Vicepresidente e studentessa di Ingegneria Gestionale, **Giusy Abbate**, studentessa di Economia Aziendale, e per i dottorandi



**Thomas Fusco**, Phd in Scienze delle Attività Motorie e Sportive. Inoltre, **Swamy Barbarulo**, di Economia e Commercio, è l'unica candidata al Nucleo di Valutazione. La definiamo scherzosamente una quota rosa, ma per noi è un simbolo forte: in passato questi organi erano spesso dominati da figure maschili, e oggi vediamo con soddisfazione un cambiamento concreto".

Non solo vertici, però: "Abbiamo candidato tutti gli 8 componenti del Consiglio degli Studenti, tutti i rappresentanti negli 8 Consigli di Dipartimento e in tutti i 32 Corsi di Studio. Questo dimostra quanto teniamo ad essere presenti in ogni organo dell'Ateneo, garantendo che ogni studente possa sentirsi rappresentato". Tra i candidati anche **Salvatore Iengo** ed **Emanuele Esposito** per il Comitato Sportivo Universitario, entrambi provenienti da Scienze Motorie: "Siamo certi che sapranno portare nuove idee e dare nuova energia allo sport universitario". Ma lo sguardo di Parthenope Unita va oltre l'Ateneo: "Non parteciperemo solo alle elezioni interne: ci candidiamo anche a rappresentare l'Università a livello nazionale e regionale. **Leonardo Petito**, studente di Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del Lavoro, è il nostro candidato al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. E **Alessandra De Falco** è candidata al CdA dell'ADISURC. Queste elezioni, che si terranno esclusivamente in presenza in tutte le sedi, rappresentano un'opportunità importante per portare la voce della Parthenope in contesti

decisionali più ampi. Il nostro orgoglio è avere due associati pronti a raccogliere questa sfida". Un invito alla partecipazione consapevole: "Votare è fondamentale. Significa prendersi cura della propria Università, far sentire la propria voce, scegliere chi davvero può rappresentare i valori e le esigenze degli studenti. In questi anni abbiamo promosso tante iniziative – dall'Open Day, diventato Open Week, al Welcome Day, fino a eventi, convenzioni, supporto costante – e vogliamo continuare a fare la differenza. Ma, senza partecipazione attiva, tutto questo rischia di fermarsi. Per questo invitiamo tutti a candidarsi, a votare e a partecipare: è solo così che possiamo costruire una Parthenope migliore, tutti insieme".

La sede di **Caivano**, inaugurata quest'anno, ha portato con sé entusiasmo e voglia di ripartenza, ma anche nuove sfide organizzative. A testimoniarlo sono gli studenti di Scienze Motorie, tra i più attivi nelle candidature: "Il nostro obiettivo è migliorare e aumentare le possibilità per i nuovi studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea, dato il numero elevato e l'attivazione di un nuovo contingente", spiega **Carlotta Mollese**, laureata in Scienze Motorie e attualmente studentessa di Infermieristica, in lizza per il Consiglio degli Studenti per il Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere. "Siamo tanti e abbiamo bisogno di spazi adeguati". Un altro punto riguarda l'attenzione alle attività pratiche, "che ad oggi si concentrano soprattutto nella Magistrale". Tra le proposte, il potenziamento

del CUS (Centro Universitario Sportivo): "Vorremmo valorizzarlo davvero, farlo diventare un laboratorio permanente per noi studenti e non solo un luogo dove si fa sport". **Sara Gomez**, anche lei candidata per lo stesso organo, sceglie di nuovo di mettersi in gioco. "Dopo aver rappresentato – e rappresentare tuttora – il Consiglio del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere e la Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (SIS), ho deciso quest'anno di candidarmi anche per il Consiglio degli Studenti. Fare rappresentanza, per me, è una scelta naturale. Amo il contatto diretto con le persone, mi gratifica sapere di poter essere utile, ascoltare chi ha un problema e cercare insieme una soluzione". In questi anni, racconta, ha imparato a dialogare con i docenti, a muoversi nei meccanismi dell'Ateneo, a capire i bisogni reali dei colleghi. "È un'esperienza che ti cambia. Ti fa crescere, ti responsabilizza. Ma soprattutto insegna a non arrenderti alla prima difficoltà". Gli obiettivi focali restano gli stessi: "C'è bisogno di riorganizzare i luoghi e i calendari. E poi puntare sullo sport che è il cuore del Corso; perché imparare con il corpo è fondamentale tanto quanto studiare sui libri". Per quanto riguarda i tirocini, ad esempio, "vorremmo includerli già dalla Triennale. Ne stiamo parlando con i professori, e speriamo di ottenere dei risultati concreti dall'anno prossimo".

C'è chi si candida per passione, chi per senso civico, e chi – come **Mattia Forte**, studente di Scienze Biologiche – per riconoscenza. "Quando ho iniziato, ho trovato rappresentanti che mi hanno aiutato davvero. Oggi voglio fare la mia parte, essere per gli altri quel punto di riferimento che io stesso ho avuto", racconta alla sua prima candidatura nel Consiglio di Corso di Laurea. La sua priorità? "Migliorare la comunicazione tra studenti, docenti e Ateneo, in particolare nei primi anni, quando tutto è più complicato. Il nostro Corso accoglie un numero molto alto di matricole. Non sempre è chiaro a chi rivolgersi per risolvere problemi o far arrivare ad una richiesta. In questi casi, il rappresen-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

tante deve essere una guida, un tramite, una figura che aiuti a orientarsi”.

A fine mandato, **Aniello Genovese**, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti, laureando in Informatica, traccia un bilancio di due anni vissuti intensamente, tra sfide, proposte e nuovi orizzonti aperti. *“Il mio incarico è iniziato in un momento complicato. Uscivamo dalla pandemia, da un lungo periodo di chiusura e distanza. È stato un Consiglio difficile, non tanto da gestire quanto da ricostruire. Molte cose si erano fermate: è stato un periodo di transizione, ma anche di ripartenza”*, racconta. Un biennio che ha coinciso con profondi cambiamenti, a partire dall'ampliamento dell'Ateneo. *“Sono stati anni di trasformazione strutturale e di nuove esigenze, con l'apertura di nuove sedi e l'aumento delle iscrizioni. Abbiamo cercato di far sentire la voce degli studenti in tutti i tavoli, e credo che i risultati si siano visti. Abbiamo lavorato su trasporti, servizi, spazi, e soprattutto sulla tutela dei diritti”*. Molte le iniziative promosse: *“Avevo promesso eventi e credo di aver mantenuto tutto. Abbiamo valorizzato le attività culturali dell'Ateneo, come la Game Jam, che ha coinvolto studenti di vari Dipartimenti e anche dell'Accademia di Belle Arti. È stato un successo. Abbiamo organizzato eventi su ambiente e sostenibilità, come Plastic Free, e portato avanti la distribuzione delle borracce in tutte le sedi, compresa Nola”*. Proprio alla sede di Nola, Genovese ha voluto dedicare un'attenzione particolare: *“Non è una realtà facile, ma ho cercato di includere tutti, anche nelle attività più partecipate”*. Non solo eventi, però. *“Abbiamo rafforzato le commissioni, rivisto alcune parti del regolamento e chiesto l'aumento dei fondi per borse di studio e iniziative. Insomma, abbiamo fatto tutto il possibile. Certo, avrei voluto fare ancora di più, ma l'importante è mantenere le promesse e non farne di irrealizzabili”*. Il suo messaggio per chi prenderà il testimone è netto: *“Puntate sempre al bene degli studenti e metteteci passione. Io l'ho fatto: ci ho messo la faccia, ho dato tutto”*. Il mandato scadrà ufficialmente nel prossimo 31 ottobre: *“Fino ad allora continuerò a impegnarmi. Poi lascerò spazio al futuro. E a tutti dico: non mollate mai, superate sempre i vostri limiti”*.

### Scienze Motorie la roccaforte di 'Studenti per UniParthenope'

Due le candidature di **Luna Simeone**, studentessa in Scienze Motorie e presidente dell'associazione Studenti per UniParthenope, in corsa sia per il Consiglio degli Studenti sia per il Consiglio del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere. *“Siamo in prima linea con un programma costruito dall'ascolto quotidiano degli studenti e pensato per dare risposte concrete alle criticità emerse nel corso dell'anno - racconta - Lavoriamo da settembre raccogliendo segnalazioni, esigenze, proposte. Il nostro piano nasce dalla realtà vissuta in aula e nei corridoi, a stretto contatto con la comunità studentesca”*. Completano la squadra i candidati agli altri organi di rappresentanza. Per il Comitato per lo Sport Universitario, il nome in lista è quello di **Raffaele Falzarano**. Folto il gruppo di Scienze Motorie in corsa per il Consiglio di Dipartimento, composto - oltre che da Simeone e Falzarano - da **Federica Chianese**, **Mattia Colonna**, **Simone Schiazzano**, **Silvana Franzese** e **Alessia La Rocca**. Per i Consigli dei Corsi di Studio, i candidati sono: **Luca Felicella**, **Sabatino Garofalo** e **Maria Cristina Iannacci** per il Corso Triennale in Scienze Motorie; **Domenica Cuomo** per la Magistrale in Progettazione dei Servizi Educativi e Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione; **Albert Pasek** per la Magistrale in Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie. Tra le priorità, la **revisione del calendario delle lezioni**: *“Quest'anno abbiamo affrontato orari acca-*

*vallati, giornate senza pause, un'organizzazione che penalizza la qualità dello studio e della vita universitaria. Serve una pianificazione più equilibrata e sostenibile”*, continua Simeone. Particolare attenzione è rivolta agli **studenti lavoratori e agli atleti**: *“Hanno pochissime agevolazioni, sia sul materiale didattico che nella gestione degli esami. Con una documentazione adeguata, chiediamo misure che garantiscano maggiore flessibilità e un accesso equo al percorso universitario”*. E si preme ancora per l'introduzione di una **piattaforma di biblioteca digitale**: *“Molti studenti, soprattutto chi lavora o è fuorisede, faticano ad accedere al materiale per la tesi. Un'app o un collegamento su Esse3 o sul sito dell'Ateneo faciliterebbe l'accesso alle risorse”*. Al centro anche il rilancio del CUS: *“Siamo studenti di un Corso a vocazione sportiva, eppure le attività del CUS restano marginali. Proponiamo la creazione di squadre universitarie di calcio e pallavolo targate Parthenope, per promuovere spirito di squadra e coinvolgimento”*. **Snellire la burocrazia** è un altro obiettivo chiave: *“L'esonero dagli esami di Inglese e Informatica è ancora troppo macchinoso. Vogliamo digitalizzare la procedura con un'opzione diretta su Esse3, evitando documenti cartacei e iter complessi”*. E ancora, il tema degli appelli: *“Proponiamo un appello straordinario a ottobre per chi si laurea, perché settembre è già molto affollato. Una finestra in più può essere decisiva per tanti studenti”*. Inclusione e pari opportunità passano anche per la didattica: *“Chi svolge il Servizio Civile ha difficoltà a seguire. La nostra proposta è l'introduzione della didattica a distanza per non escludere nessuno”*. Infine, una richiesta: *“Gli orari della segreteria stu-*

*menti sono limitati e poco accessibili. Due ore al giorno non bastano. Chiediamo un'estensione per venire incontro alle esigenze reali degli iscritti”*. Sul piano personale, la studentessa vive la rappresentanza come un impegno totale: *“Essere Presidente significa assumersi una responsabilità che va oltre l'associazione. Anche chi non ne fa parte ti riconosce un ruolo e si aspetta risposte concrete”*. Una passione nata tra i banchi dell'università: *“Alle superiori non mi ero mai candidata per timidezza. Ma qui, appena iscritta nell'ottobre 2023, sono diventata subito referente di Corso. Amo il confronto, anche con chi ha idee diverse. L'università va vissuta fino in fondo: è una realtà impegnativa, ma bellissima, che può darti tanto”*. Il suo appello al voto è chiaro: *“Partecipare è un diritto e un'opportunità: scegliere chi ti rappresenta significa dare valore alla tua voce. Noi ci siamo, con obiettivi pronti per diventare realtà”*. **Dino Garofalo**, matricola di Scienze Motorie, scende in campo per il Consiglio del Corso. *“Mi piace spendermi per gli altri, quindi mi è sembrato giusto mettermi a disposizione di chi ha bisogno. Non è giusto che ognuno debba sbrigarsi le cose da solo: servono punti di riferimento”*. Insiste sul tema degli studenti lavoratori: *“C'è bisogno di un programma pensato appositamente per loro”*. E per i **fuorisede**: *“Io sono fuorisede, ma l'Università non offre sussidi adeguati. Vogliamo costruire un piano che salvaguardi le necessità degli studenti più fragili. Nessuno deve essere lasciato indietro”*. Poi conclude: *“Noi non ci guadagniamo nulla, lo facciamo semplicemente per il piacere di aiutare. E questa è una cosa bellissima”*.

Giovanna Forino





Ingegneria e Scienze Informatiche per la **Cyber Security**

## Cyber Security: Benedetto Pio e Alessandro tra i primi laureandi

“Ho scelto questo Corso un po' inconsapevolmente. Venivo dal liceo scientifico Carlo Miranda, indirizzo tradizionale, e, durante l'estate, navigando sul sito dell'Ateneo mi sono imbattuto in questo percorso dal nome interessante. Non sapevo nemmeno bene cosa fosse la cyber security. Oggi posso dire con certezza che questo è il mio posto”. Si racconta così **Benedetto Pio Turino**, 21 anni, tra i primissimi laureandi del Corso di Laurea in Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cyber Security nato nel 2022, sede a Nola. L'approccio, all'inizio, non è stato semplice. **“Il primo semestre è stato durissimo: Programmazione e Analisi, esami complessi che mi hanno messo subito alla prova. Molte persone con cui frequentavo hanno abbandonato. Io, invece, ho stretto i denti. Forse è stata proprio quella difficoltà a darmi la spinta per continuare”**. La sfida iniziale si è presto trasformata in motivazione: **“Studiavo giorno e notte. Tanti concetti erano nuovi, ma è stato proprio lì che ho capito cosa volevo fare davvero”**. Oggi Benedetto è in pari con gli esami, ha una media alta e sta lavorando ad una tesi su un tema di grande attualità: la sicurezza elettromagnetica. **“Durante una lezione, si è parlato degli attacchi Tempest, che sfruttano le emissioni elettromagnetiche dei dispositivi per sottrarre informazioni sensibili. Mi ha subito colpito. Così, con la supervisione del mio relatore, sto sviluppando una ricerca in quella direzione”**.

### La tesi su un tema di nicchia

Il lavoro, ancora in corso, prevede un esperimento nell'ambito della cyber security per analizzare questi attacchi, in particolare quelli condotti tramite porte elettroniche: **“È un tema di nicchia, ma attualissimo, discusso anche in ambito militare. Una sfida sicuramente stimolante per una tesi triennale”**. Un approfondimento tecnico che ha portato anche ad una riscoperta di conoscenze precedenti: **“Studiando questi temi ho rivalutato materie affrontate al liceo, come l'elettromagnetismo. All'epoca lo trovavo distante, ora lo guardo con occhi nuovi”**. La scelta di una tesi fuori dall'informatica classica - **“basta virus e malware, ormai li conosciamo a memoria”** - rappresenta per Benedetto un'opportunità per



> Alessandro Ortoli



> Benedetto Pio Turino

allargare l'orizzonte: **“Vuol dire imparare qualcosa di nuovo, muoversi in ambiti trasversali”**. Fondamentali, nel suo cammino, i docenti: **“Il prof. Luigi Coppolino, Coordinatore del Corso di Laurea, è sempre disponibile. Così come tutti gli altri: ci tengono a farci crescere”**. Determinante anche la **rete di relazioni tra studenti**: **“Con alcuni colleghi siamo diventati amici. Studiare insieme per un esame difficile e superarlo ti crea un senso di appartenenza fortissimo”**. Il Corso, racconta, lascia un'impronta anche al di fuori delle aule: **“Ti cambia. Ti abitua a pensare in modo analitico, a essere ordinato, preciso. È un approccio che poi porti anche nella vita quotidiana”**. E il futuro? **“Sto valutando l'idea di una Magistrale, probabilmente fuori Napoli, oppure di entrare subito nel mondo del lavoro. In ogni caso, voglio restare nell'ambito della sicurezza informatica: sarà sempre più centrale. La Parthenope mi ha dato le basi per affrontare le sfide che mi aspettano”**.

### “Si lavora su casi concreti”

Anche **Alessandro Ortoli**, 21 anni, sarà tra i primi a concludere la medesima Triennale. Diplomato all'Istituto Tecnico Giordani di Fuorigrotta, indirizzo informatico, ha scelto il Corso con decisione: **“Un compagno me ne parlò e mi colpì su-**

**bito: per le materie, per l'innovazione. Mi sono iscritto senza esitare”**. Settembre 2022: l'inizio del viaggio accademico. Ai precorsi conosce Benedetto e altri colleghi, con cui si crea fin da subito **un gruppo affiatato**. **“Ci siamo sempre supportati, è stato fondamentale. E il fatto che fossimo in pochi – essendo un Corso nuovo – ha favorito un clima quasi da scuola superiore. I docenti ci chiamano per nome, chiedono se abbiamo capito. Un'attenzione che altrove, in altri Atenei, non è scontata”**. La dimensione contenuta delle classi – oggi sono in quattro a seguire le lezioni – consente un contatto diretto. **“Ci sediamo sempre in prima fila. C'è dialogo, confronto, continuità. È un valore aggiunto enorme”**. Sul piano didattico, alla solida teoria si alterna molta pratica, soprattutto dal secondo anno in poi: **“Abbiamo realizzato business plan, condotto penetration test, progettato software sicuri. L'esame di ‘Sicurezza delle applicazioni’, ad esempio, prevedeva di trovare un'app vulnerabile online e analizzarne le falle. Ora, in ‘Sicurezza dei sistemi operativi’, stiamo implementando tecniche di protezione avanzate. Si lavora su casi concreti, ed è quello che rende lo studio appassionante”**. Alcuni ostacoli non sono mancati. **“Programmazione al primo anno è stato un ostacolo per molti, ma per me, che venivo da studi informatici, è andata meglio. Ana-**

**lisi, invece, mi ha messo più in difficoltà”**. Ma il bilancio è positivo: **“È un Corso molto verticale sulla cyber security, che ti coinvolge attivamente. Lo studio non diventa mai estenuante, proprio perché si lavora su ciò che si studia. Fanno eccezione solo poche materie più teoriche, come ‘Diritto dell'informazione’ e ‘Aspetti legali della cyber security’, ma rappresentano comunque una piccola parte necessaria”**. Alessandro è oggi impegnato nel tirocinio, che ha scelto di svolgere internamente, e sta definendo l'argomento della tesi finale che discuterà tra giugno e luglio. **“Io ho chiesto come tutor il docente di ‘Sicurezza delle reti’, un esame molto tecnico e interessante. Con lui sto lavorando su un progetto legato alla crittografia post-quantistica. Attualmente sto implementando diversi algoritmi e insieme stiamo decidendo l'argomento della tesi, che potrebbe trattare due temi: uno è l'applicazione di questi algoritmi su dispositivi più datati per testarne la compatibilità futura, l'altro è integrarli nei protocolli di sicurezza già esistenti per le comunicazioni in rete. Al momento propendo per questa seconda opzione, più coerente con il nostro Corso”**. Per il passo successivo, si guarda all'intelligenza artificiale. **“Qui alla Parthenope c'è un Corso Magistrale in ‘Machine Learning e Big Data’ che mi interessa molto. Cambierei leggermente ambito, ma è un settore che mi appassiona. Sto valutando anche Padova, Milano, Cagliari. Però ho costruito tanto qui, e lasciare Napoli non è facile”**. In Campania non c'è una Magistrale, quindi **“preferisco specializzarmi in uno dei temi toccati in questi anni. L'Intelligenza Artificiale applicata alla sicurezza mi ha colpito, e credo che valga la pena approfondirla”**. E, per quanto riguarda il fronte lavorativo: **“Mi piacerebbe entrare in una realtà solida, magari a Milano, in aziende come IBM. Ma per ora preferisco concentrarmi sulla Specializzazione, dunque proseguire con gli studi. Se dovesse arrivare un'offerta di lavoro importante, potrei valutarla ma non credo che accadrà subito”**.

Giovanna Forino



## “Navigare tra i ghiacci”: il sogno di Erika, neo-laureata in Conduzione del Mezzo Navale

“**H**o sempre desiderato navigare. Volevo imbarcarmi, lavorare in mare. Non ho mai pensato a nient'altro”: è decisa, sorridente e appassionata **Erika Leonzio**, 22 anni, da poco laureata alla Triennale professionale in Conduzione del Mezzo Navale all'**Università Parthenope**. Viene da Tollo, paese in provincia di Chieti in Abruzzo, e ha scelto un percorso poco battuto ma pieno di fascino e concretezza, optando per il **curriculum Coperta**. “Dopo aver frequentato l'Istituto Nautico, ho continuato su questa rotta. Mi sono iscritta alla Triennale nel settembre 2021 e mi sono laureata a marzo 2025. Sono soddisfatta, perché ho concluso gli studi in tempo, anche se gli imbarchi hanno inevitabilmente allungato un po' i tempi”, racconta. **Tre imbarchi in tre anni**: esperienze intense. “**Ogni volta che sali a bordo impari qualcosa di nuovo, ma soprattutto impari a conoscere te stessa. Vivi con persone di culture diverse, sei lontana da casa, affronti momenti difficili. Cresci. Torni diversa da come sei partita**”. Gli imbarchi, però, seguono una

logica che non sempre coincide con quella accademica: “**Non dipendono dall'università, ma dalle compagnie di navigazione. Può capitare di dover aspettare due, tre o anche quattro mesi tra un imbarco e l'altro. Questo a volte rallenta il percorso, ma è parte del gioco**”. Ha scelto la Parthenope con convinzione: “**Questo è un percorso unico nel Sud Italia. Rispetto alle accademie, permette di avere sia la pratica che un titolo universitario che è ciò che fa la differenza. Nella vita non si sa mai cosa può succedere. Magari un giorno si decide di fermarsi, di lavorare a terra, avere una laurea apre più strade**”.

Il legame con l'Ateneo è stato autentico, costruito giorno dopo giorno tra aula e bordo: “**Io e i miei colleghi siamo cresciuti insieme, ci siamo supportati. I professori ci hanno trasmesso passione, ci hanno aiutato nei momenti di incertezza. Ogni lezione mi ha lasciato qualcosa. È un ambiente dove ti senti parte di qualcosa, dove riesci a vedere negli occhi di chi ti circonda la tua stessa passione**”. Uno dei momenti più significativi è



arrivato quando l'Università ha promosso un **bando per lavorare su navi da crociera**: “**È stato il mio primo vero colloquio. Mi sono preparata tantissimo, ero emozionata. Superarlo è stato un traguardo enorme**”. Da allora Erika continua a lavorare nel settore crocieristico, che sente sempre più suo: “**Mi piace questo ambiente. Spero davvero di poter continuare a lavorare sulle crociere come Ufficiale di Navigazione**”.

Per la tesi ha scelto un tema affascinante e d'attualità: la **navigazione polare**. “**Non ho ancora avuto l'opportunità di navigare fra i ghiacci, ma è il mio sogno. Con il riscaldamento globale, si stanno aprendo nuove**

rotte nei mari del Nord, passaggi che offrono vantaggi in termini di tempo e costi. **È un settore in espansione, e mi piacerebbe un giorno esplorarlo in prima persona**”. Lo sguardo è già rivolto al futuro: “**Vorrei iscrivermi ad un percorso di studi Magistrale, ma compatibilmente con il lavoro che svolgo. Per adesso continuo a navigare, senza smettere di guardare avanti**”. A chi sogna una carriera in mare, lascia un messaggio limpido: “**Se ami davvero questo mondo, buttati. È faticoso, ma ti ripaga. Questo Corso di Studi ti forma, ti fa vivere esperienze vere. E ti dà una preparazione solida, che resta tua per sempre**”.

**Giovanna Forino**

Un ciclo di tre seminari a L'Orientale

## Ansia da primo anno universitario: “bisogna normalizzare il malessere”

**S**tress per gli esami, pressione accademica, gestione del tempo, aspettative personali e familiari. Il mix di tutto o una parte di queste dinamiche può diventare una miscela difficile da gestire. È proprio per questo che il benessere psicologico è sempre più centrale nelle iniziative delle università nei confronti delle proprie studentesse e studenti. Oltre allo Sportello di Ascolto del CUG, un servizio gratuito rivolto a chiunque appartenga alla comunità universitaria, l'ultima misura de L'Orientale è un ciclo di tre seminari intitolato “**Gestire l'ansia del primo anno universitario**”, dedicato a supportare gli studenti nel superare le sfide emotive e psicologiche legate all'inizio del percorso universitario. Gli incontri si terranno il 14, il 21 e il 28 maggio dalle ore 10.00 alle ore 11.30 nella Sala Riunioni di Palazzo Santa Maria Porta Coeli. A ben vedere, si tratta di un'iniziativa da inquadrare nell'ambito delle attività di

Counseling per l'orientamento in ingresso, delle quali la referente generale è la prof.ssa **Katherine Russo**. Nello specifico, il relativo Sportello è uno spazio dedicato a supportare studenti delle scuole superiori o studenti che abbiano intenzione di cambiare Corso di studi nella scelta consapevole del proprio percorso universitario e coloro che incontrino difficoltà di ambientamento durante il primo anno di corso. Il servizio, gestito dalla dott.ssa **Sonia Roffo** e fruibile tre pomeriggi a settimana su appuntamento per colloqui personalizzati, organizza seminari di orientamento vocazionale come quello citato. E quindi: in cosa consistono questi appuntamenti? “**Durante il primo** - spiega proprio la psicologa specializzata in Psicoterapia cognitivo-comportamentale - **prevedo di presentare l'ansia fornendo una spiegazione neurobiologica e cognitiva per normalizzare questa emozione e far capire ai ragazzi che è comune vi-**

**vere uno stato del genere quando si entra in un ambiente del tutto nuovo, diverso dalla scuola e con una struttura diversa. Dopo di che sottoporro loro degli esercizi pratici, con il modello ABC. Il nostro stato d'ansia dipende dal modo in cui interpretiamo le cose e da quello che pensiamo rispetto alla bocciatura ad un esame, per esempio. Per questo ho pensato ad una visualizzazione guidata - una tecnica di mindfulness - per riconoscere quei pensieri che mettono in allarme: ciò che pensiamo non è la previsione di qualcosa che accadrà sicuramente, ma uno scenario immaginario che sorge perché la mente si prepara all'incertezza e vuole difenderci dal pericolo**”. Successivamente, durante il seminario del 21 maggio, “**ci occuperemo di ristrutturazione cognitiva, lavoreremo sul trovare prove a favore e contro un proprio pensiero e impareremo a gestire l'ansia nel quotidiano. Se c'è un pensiero che blocca e non permette di**

presentarsi all'esame, va ristrutturato: durante l'incontro si capirà come, sfruttando ancora tecniche di mindfulness che aiutano ad agganciarci nel momento presente e a staccarsi dal pensiero che infonde ansia”. Infine, l'ultimo appuntamento: “**dopo aver rivisto il diario dei pensieri e valutato quanto fatto in precedenza, formerò delle coppie. Una persona esporrà i propri pensieri disfunzionali, l'altra tenderà di capire come ristrutturarli attraverso una tecnica di aggancio che spiegherò, utile a creare un luogo sicuro da sfruttare nei momenti di ansia**”. Insomma, il primo anno universitario presenta delle difficoltà, ma possono essere affrontate: “**bisogna normalizzare il malessere, parlarne con gli altri, lavorare sul significato che si dà all'esame, all'eventuale bocciatura. L'università è un percorso che ci porta al conseguimento della laurea, certo, ma è solo una fetta della vita e non determina il proprio valore**”. Breve dichiarazione anche della prof.ssa Russo, che rimarca le intenzioni dell'Ateneo: “**riteniamo che il primo anno sia un momento delicato e difficile per gli studenti e aiutarli è la nostra finalità, anche attraverso questo genere di attività**”.

**Cl. Tr.**



**John Dunn** arriva a L'Orientale. Il Professore Emerito di Teoria politica a Cambridge terrà una Lectio magistralis intitolata *'The History of Political Thought as Window on the World: an Autobiographical Perspective'*, il 12 maggio mattina nell'Aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso, sede del Dipartimento di Scienze umane e sociali. Il prof. **Diego Lazzarich**, che lo introdurrà durante l'incontro, ne ha tratteggiato brevemente il profilo con Ateneapoli. *"Parliamo di uno storico del pensiero politico che si è formato a Cambridge, Harvard attraverso grandi pensatori. Ha condotto fondamentali studi sul pensiero politico moderno, con particolare attenzione all'opera di John Locke (così come su Machiavelli, Hobbes) e ai limiti della democrazia rappresentativa. Ma non solo, perché negli anni si è dedicato anche alla teoria politica con analisi sui grandi mutamenti economici e politici, sull'impatto dell'economia sulla politica, sui rapporti con le ex colonie"*. Insomma, si può dire che Dunn rientra a tutti gli effetti tra *"gli autori viventi più autorevoli in materia di studi politici"*. E per un motivo in particolare: **lui e**

## Lectio magistralis di John Dunn, tra "gli autori viventi più autorevoli in materia di studi politici"

**altri pensatori** come Quentin Skinner, a fine anni '60, *"hanno dato vita alla cosiddetta scuola di Cambridge"*. Da intendersi naturalmente in senso lato, come scuola di pensiero, il professore Dunn, assieme ai colleghi, *"ha messo a punto una riflessione scientifica sui metodi di studio della storia del pensiero politico, un modo di concepire il pensiero politico con un rigore molto influente. Si tratta di una riflessione talmente sistematica, puntuale e di livello altissimo, che è diventata un punto di riferimento nel mondo"*. Come si legge nella nota stampa, nella sua Lectio, John Dunn ricostruirà come *"la storia del pensiero politico possa costituire una finestra privilegiata per analizzare e comprendere i fenomeni politici mondiali. Tra autobiografia e analisi teorica, egli dialo-*

*gherà con numerosi docenti, in occasione del suo seminario napoletano"*. E infatti con l'arrivo del teorico politico si riunirà un parterre di professori di Storia del pensiero politico provenienti da diversi Atenei campani: **Alessandro Arienzo, Genaro Barbuto, Gianfranco Borrelli, Stefano De Luca, Maria Pia Paternò, Gaetano Pecora, Francesca Russo, Adriano Vinale** - i saluti saranno compito del Rettore, prof. **Roberto Totoli**. Da sottolineare che l'evento, che gode del patrocinio morale dell'Associazione Italiana di Storia del Pensiero Politico, è organizzato da *Politics. Rivista di Studi Politici*, della quale Lazzarich è Direttore scientifico ed editoriale. E in occasione dei dieci anni dalla fondazione, la rivista intende pubblicare un numero monografico per avviare una prima riflessione sul-



le metodologie e sullo statuto epistemologico della Storia del pensiero politico. La prefazione porta una firma d'eccezione: proprio quella di John Dunn. Poi una nota di colore a margine: per lo storico del pensiero politico, quella del 12 maggio, sarà la prima volta in assoluto a Napoli. *"Mi ha detto che verrà con grande piacere, anche per la grande tradizione di studi storici e filosofico-politici importante"*. Ad ogni modo, per Lazzarich e L'Orientale, l'obiettivo è costruire un filo diretto con Cambridge per altre iniziative nel tempo.

Cl. Tr.

## Are fumatori all'aperto presso Palazzo del Mediterraneo

L'Orientale smoke-free. Forse. Queste almeno sono le intenzioni dell'Ateneo che ha autorizzato l'allestimento 'a titolo sperimentale' di due aree fumatori presso Palazzo del Mediterraneo, al piano terra e al secondo piano dell'edificio, in aree all'aperto e distanti da ingressi, finestre e altre aree non fumatori. A ben vedere non si tratta di un provvedimento estemporaneo, ma del primo tassello di una battaglia iniziata lo scorso anno per un malumore diffuso tra i dipendenti. Nel decreto firmato dal Direttore generale Giuseppe Festinese lo scorso 28 aprile, infatti, si legge che *"esaminando gli esiti del Questionario anonimo di rilevazione sull'abitudine al fumo, si evidenzia lo scarso rispetto del divieto in Ateneo, nonché lo scontento degli utenti non fumatori esposti al fumo passivo"*. Tutto è iniziato a febbraio del 2024, quando, in sede di riunione del CUG (Comitato Unico di Garanzia), la Responsabile del servizio protezione e prevenzione dell'Ateneo, ing. **Annamaria Della Sala**, parlava

di un aggiornamento al Regolamento sul divieto di fumo per consentire un maggiore benessere di tutti attraverso, appunto, la creazione in via sperimentale di spazi per fumatori; nell'occasione proponeva pure l'erogazione di un questionario da somministrare a tutti i dipendenti dell'Ateneo. I risultati dell'indagine: la maggior parte delle risposte arriva dai non fumatori, il divieto di fumo viene rispettato solo dal 30% del personale. Interpellata da Ateneapoli sulla vicenda, l'ing. Della Sala ha detto: *"ci siamo resi conto che c'era bisogno di attivarsi perché il solo divieto di fumo non è stato sufficiente, sono arrivate diverse lamentele. Una buona parte dei fumatori non rispetta la prescrizione, fumando all'interno. E tra l'altro, in molti non sanno che è vietato fumare anche nelle aree esterne di pertinenza delle università, se non definite come spazi per fumatori"*. Poi aggiunge: *"Palazzo del Mediterraneo è una sorta di pilota della nostra iniziativa. Quindi il prossimo obiettivo è capirne*

### Visite guidate al Cimitero Israelitico

In occasione del *Maggio dei Monumenti*, in collaborazione con il Comune di Napoli, la IV Municipalità, la Comunità Ebraica di Napoli e l'Associazione per la Tutela del Vecchio Cimitero Ebraico APS, il **Centro di Studi Ebraici de L'Orientale** ha promosso una serie di visite guidate nel Cimitero Israelitico di Poggioreale (via del Cimitero Israelita 22, angolo via Aquileia). Si terranno in tutte le domeniche del mese (11, 18, 25). L'antico cimitero, in uso dal 1861, inaugurato nel 1875 e di cui ricorre quest'anno il centocinquantesimo anniversario, ha carattere monumentale e preserva importanti memorie della Comunità Ebraica di Napoli, ufficialmente ricostituitasi dopo l'Unità d'Italia. Attualmente non più in uso, nel cimitero riposano diverse personalità, rabbini e studiosi, membri della comunità sia italiani che stranieri, della cui varietà linguistica resta traccia nelle stele funerarie in italiano, in ebraico, in francese, tedesco e yiddish. Facilmente accessibile, il monumento versa attualmente in condizioni di parziale degrado e nel corso del tempo è stato più volte vandalizzato: per questo è stata aperta una raccolta fondi legata a varie iniziative, fra cui *Maggio dei Monumenti*, a favore dei lavori di restauro in corso. Per informazioni e prenotazioni è necessario inviare una e-mail, allegando la foto di un documento d'identità, all'indirizzo: [napolebraica@gmail.com](mailto:napolebraica@gmail.com).

*l'efficacia, apportando eventuali aggiusti. Ad ogni modo pensiamo che incontri i favori di tutte le componenti e restiamo aperti a qualsiasi suggerimento"*. Sottinteso nelle parole della Responsabile che riscontri positivi porterebbero all'installazione di altre aree nel-

le altre sedi. Prossimamente, con un ulteriore Decreto, saranno nominati il Delegato alla vigilanza sul divieto di fumo in Ateneo e gli addetti alla sorveglianza, ai quali sarà affidato il compito di redigere il verbale di accertamento per contestare le eventuali infrazioni.



## Una giornata dedicata a Josef Čapek, intellettuale cecoslovacco ucciso dai nazisti

In occasione dell'anniversario della morte e della presentazione di un suo importante volume, *'Gli stivali del dittatore'* (In Transit, 2024), a **Josef Čapek** sarà dedicata una giornata celebrativa il 14 maggio a Palazzo du Mesnil dal titolo *'Ibridazioni di immagini e parole'*, da ricondurre alla natura poliedrica dell'**intellettuale cecoslovacco morto per mano dei nazisti nel campo di concentramento di Bergen-Belsen**, nel 1945. L'idea è nata nell'ambito dell'insegnamento di **Lingua e Letteratura ceca** del Dipartimento di Studi Letterari, con il patrocinio del Consolato onorario della Repubblica Ceca a Napoli e del Centro Ceco Roma. Con il libro che sarà presentato nell'occasione, lo scrittore, pittore a cavallo tra espressionismo e cubismo, nonché disegnatore, si collocò all'epoca della sua pubblicazione ai vertici della lista nera dei nazisti dopo l'occupazione della Cecoslovacchia. *"Parliamo di un volume satirico in cui l'autore usa ciò che meglio conosce, ovvero l'elemento pittorico-illustrativo e le parole"*, spiega la prof.ssa **Tiziana D'Amico**, curatrice della giornata assieme al prof. **Andrea De Carlo**. *"Il racconto - spiega - si sviluppa sul*

*codice visuale e verbale ed esce nel 1937, assieme ad una raccolta di vignette satiriche, intitolata 'All'ombra del fascismo', in cui i soggetti sono Franco, Mussolini, Hitler e in generale l'espansione di autoritarismi e fascismi. D'altronde Čapek era molto coinvolto nei dibattiti del tempo, in particolare su quanto accadeva in Cecoslovacchia e in Europa. E la sua posizione pubblica, così come le opere realizzate, hanno fatto sì che venisse arrestato dai tedeschi e portato prima in prigione e poi deportato nel campo di concentramento dove morirà"*. In Italia, è poco conosciuto: *"Come scrittore in parte, perché è stata pubblicata la sua opera più famosa 'L'ombra della felce' da Poldi Libri, piccola casa editrice indipendente, e 'Poesie dal campo di concentramento' da Miraggi editori - prima di allora non aveva mai scritto in versi, tra l'altro"*. In generale, racconta la docente, la **"capacità di muoversi in diversi ambiti, tanto nella parola**

**scritta che nell'immagine, ha reso complessa la mediazione della sua opera al di fuori dei confini culturali cechi. Profili del genere, legati soprattutto all'avanguardia, sono aperti all'intero concetto di cultura in quanto tale, e farli conoscere tramite l'elemento della traduzione è sempre molto difficile. Per questo l'idea della giornata è offrire diversi spunti di questa molteplicità di Čapek"**. Sugli ospiti: **"Federica De Rosa** toccherà il profilo del pittore a cavallo tra espressionismo e avanguardia, per esempio. Ci sarà **Alena Pomajzlová**, che sta curando la pubblicazione dell'intera opera visuale dell'intellettuale. **Klára Kudlová** si sposterà più verso la dimensione teatrale - la produzione che noi conosciamo del fratello Karel, più noto, è in buona parte il risultato di una collaborazione tra i due, soprattutto dal punto di vista scenografico e del codice visuale. **Tamara Mykhaylyak** introdurrà il volume già citato e la fi-



gura di Čapek come critico che usa la satira per smantellare e svelare le dinamiche del discorso autoritario e fascista. E attorno a tutto questo contributo si articolerà poi la tavola rotonda con **Daniele Barbieri, Alessandro Scarsella e Luca Sanfilippo** sul rapporto tra immagine e parola nell'oggetto libro". In conclusione verrà proiettato *Poštácká pohádka*, il racconto del postino (20', ceco, sott. italiano), un cortometraggio animato del 1961 tratto da una fiaba di Karel Čapek e illustrata da Josef Čapek, che rientra nella raccolta *'Le nove favole'*, proprio di Karel.

Claudio Tranchino

## Metodi e strumenti per leggere la Cina senza farsi risucchiare dagli stereotipi

**"Leggere la Cina, capire il mondo. Narrazioni dominanti e discorso critico in un'era di competizione"** (Collana Eterotopie di Mimesis Edizioni, 2025) è un volume che, come spiega l'ideatore e curatore prof. **Marco Fumian**, **"vuole essere un tentativo per affrontare le difficoltà nella comprensione della Cina e della sua ascesa negli ultimi anni"**. Diventata attore globale sempre più importante, al contempo **"i rapporti con il cosiddetto mondo occidentale si sono complicati, c'è una tensione crescente che ha reso più difficile interpretare la Cina senza essere risucchiati negli schemi preconfezionati dell'ideologia"**. Fumian poi prosegue: **"si sono consolidate e irrigidite delle narrazioni contrapposte che hanno generato semplificazioni. Sono aumentati gli stereotipi, le polarizzazioni e le essenzializzazioni culturali. Il libro tenta di decifrare proprio questi discorsi: come sono nati, come si sono sviluppati"**. Non solo genesi, ma anche deco-

struzione, attraverso il discorso critico, nel tentativo di **"trovare metodi e fornire strumenti più sofisticati a coloro che si interessano di Cina, che per fortuna sono sempre di più, soprattutto tra gli studenti"**. Piccolo inciso, proprio per gli studenti, nel volume è impressa una frase: **"dedicato a coloro che un giorno hanno aperto per la prima volta un libro in caratteri cinesi e hanno deciso che non si sarebbero fermati mai più"**. E a quanti non intendono farsi assorbire dai discorsi propagandistici, l'idea di far arrivare degli strumenti per decifrare la Cina nel mondo, che **"spesso viene letta come una realtà a sé, tendente all'isolamento e rappresentata come l'altro del mondo occidentale. In realtà certi processi politici della Cina vanno letti in chiave globale. Di conseguenza, leggere la Cina può essere anche un modo per capire meglio il mondo in cui viviamo. Negli ultimi anni si è enfatizzata molto la contrapposizione tra democrazia e autocrazia, con la Cina esem-**

**pio principale per la seconda, in realtà le tendenze autoritarie nel nostro mondo erano e sono molto forti - si veda l'ascesa di Trump negli Stati Uniti o l'Italia stessa"**. Tra i tanti modi di 'ridurre' la Cina, Fumian rifiuta da un lato quello che la vorrebbe come mera **"opportunità economica che obbligherebbe ad averci rapporti a tutti i costi"**, dall'altro **"come minaccia politica che vuole esportare all'estero il sistema autoritario"**. Per il docente, **"entrambe le affermazioni contengono delle verità, il problema è che sono soggette all'assolutizzazione"**. Perciò, in questo contesto, **"l'intento è scavare dentro le costruzioni polarizzate della propaganda per una visione più complessa dell'ascesa cinese e di ciò che questa porta con sé nel mondo, cercando nel contempo di capire in modo franco noi stessi e dove stiamo andando attraverso il confronto"**. Lo scopo del volume è proprio **"fornire strumenti utili a tale comprensione"**, e non a caso è nato dal dialogo fra stu-



**diosi di ambiti disciplinari diversi, per unire lo studio specialistico della Cina alle riflessioni sul presente"**. Infatti, Fumian è stato supportato dagli interventi di altri autori: **Florea Sapio, Federico Brusadelli** (entrambi de L'Orientale), **Fabio Lanza, Marina Miranda, Nicoletta Pesaro, Giuseppe Gabusi, Daniele Brigadoi Cologna, Antonella Ceccagno, Diego Gullotta, Sinan Chu**, oltre da una conversazione tra lo stesso Fumian e i giornalisti **Alessandra Colarizi, Lorenzo Lamperti, Simone Pieranni**.



## Costruire la cittadinanza europea con la partecipazione ad un Erasmus Bip

Per gli studenti e le studentesse del Suor Orsola Benincasa si apre un'importante opportunità internazionale: il Blended Intensive Programme (BIP) *"Building European identity and citizenship through education, history, cultural heritage, images and memories"*. Si tratta di un innovativo progetto Erasmus che unisce attività online e in presenza in un contesto internazionale e interdisciplinare. Come spiega la prof.ssa **Francesca Russo**, delegata del Rettore per l'Erasmus, il BIP raccoglie l'eredità degli *"Intensive Programmes"* del passato, ma introduce la modalità blended, ovvero mista: una prima fase online di conoscenza (in programma per maggio) seguita da una fase in presenza, intensiva, che si svolgerà a Napoli dal 22 al 26 settembre, infine un'altra sessione online. Durante la settimana, studenti e docenti di diversi Paesi lavoreranno insieme su un tema comune legato alla costruzione dell'identità e della cittadinanza europea attraverso l'educazione, la cultura, la memoria storica e il patrimonio artistico. Le attività combineranno lezioni frontali, laboratori e lavori pratici in un contesto interculturale e partecipativo.

Il Suor Orsola Benincasa è capofila del progetto e **accoglierà studenti e docenti dalle università partner**: Univesidade

do Algarve - **Portogallo**, Pontifical University of Pope John Paul II in Krakow - **Polonia**, Private Pädagogische Hochschule der Diözese Linz - **Austria**. Un elemento distintivo è l'interdisciplinarietà, che arricchisce l'esperienza sia dal punto di vista accademico che umano: *"è certamente in controtendenza rispetto all'organizzazione dell'università italiana che è invece settorializzata - sottolinea la referente Erasmus - creando così un contesto nel quale si possono studiare diverse prospettive"*.

Già nella precedente edizione, la collaborazione ha avuto un impatto significativo anche grazie alla presenza di studenti ucraini, che hanno portato testimonianze dirette della guerra in corso nel loro Paese. La partecipazione al BIP è riservata a studenti selezionati tramite bando. Tra i requisiti principali, la conoscenza della lingua inglese è fondamentale. A tal proposito, l'Ateneo offre corsi gratuiti di lingua durante l'anno, proprio per sostenere la preparazione linguistica degli studenti interessati ad esperienze internazionali. Affrontare nuove modalità di in-

segnamento, mettersi in gioco in un contesto multiculturale e diventare protagonisti dell'accoglienza accademica: sono queste le principali sfide che gli studenti si troveranno ad affrontare nell'ambito del programma intensivo internazionale. *"Uno degli aspetti più stimolanti di questa iniziativa è il confronto con stili di lezione molto diversi - spiega la prof.ssa Russo - Alcuni docenti adottano un approccio teorico, altri prediligono metodi più pratici. Per gli studenti è fondamentale imparare ad essere flessibili, capaci di adattarsi e di trarre il massimo da ogni proposta formativa"*.

Ma l'aspetto più rilevante riguarda forse il contesto internazionale. Non serve partire all'estero per vivere l'Europa: basta guardare a ciò che accade nella propria città. *"Quando ospitiamo a Napoli docenti e studenti provenienti da paesi come Austria, Polonia o Portogallo, è fondamentale superare la timidezza e imparare ad interagire con naturalezza. Questo vale sia sul piano accademico che su quello umano: imparare a convivere, a collaborare, a uscire dalla propria*

*comfort zone"*. A questo si aggiunge un ruolo attivo richiesto agli studenti locali: quello di **'ambasciatori' della propria università** e della cultura del territorio: *"Sono loro i primi punti di riferimento per i colleghi stranieri. Si trasformano in piccoli ciceroni, pronti ad accogliere, guidare e accompagnare. È un'occasione preziosa per sviluppare competenze trasversali e un senso autentico di cittadinanza europea"*.

Un altro appuntamento internazionale imminente: la quarta edizione dell'**International Week**, in programma dal 19 al 23 maggio, durante la quale, anticipa la prof.ssa Russo, il Suor Orsola Benincasa accoglierà docenti e membri dello staff provenienti da diverse università europee, per un confronto aperto su pratiche di promozione e internazionalizzazione del sistema universitario. L'obiettivo, dunque, è ambizioso: formare giovani consapevoli, capaci di pensarsi in una dimensione internazionale, pronti a testimoniare e costruire attivamente una cultura europea condivisa.

Lucia Esposito

## Scegliere la Magistrale con consapevolezza: un passo decisivo per il futuro degli studenti

Comprendere realmente cosa comporta il passaggio dalla Laurea Triennale alla Magistrale è oggi più che mai fondamentale. Ne sono convinti i promotori dell'iniziativa, giunta al suo terzo anno, che mira a orientare gli studenti in una fase cruciale del loro percorso universitario. L'incontro è previsto per mercoledì **14 maggio** alle ore 14:00 presso la Sala degli Angeli, in Corso Vittorio Emanuele. È rivolto sia agli studenti interni che a quelli esterni e si svolge in un periodo strategico - quando le lezioni triennali sono ancora attive. Prevede momenti di confronto diretto, testimonianze e spazi informali di dialogo con i docenti.

*"La Triennale fornisce una base solida di conoscenze e competenze, ma con la Magistrale si entra in una fase di specializzazione molto più definita -*

*spiega la prof.ssa **Natascia Villani**, docente di Filosofia politica, manager didattico di Ateneo - Dalla Triennale alla Magistrale, il numero delle classi cresce sensibilmente: da 45 a 98, e questo può generare disorientamento. È quindi fondamentale aiutare i ragazzi a capire quali sono i possibili sbocchi professionali, gli approcci metodologici richiesti e le reali differenze tra i vari percorsi"*. A rendere l'incontro ancora più utile è la struttura, pensata in modo dinamico e inclusivo: una lezione plenaria iniziale, con i saluti istituzionali del Rettore e un approfondimento sui requisiti d'accesso alle Lauree Magistrali, sarà seguita da sessioni parallele in tre aule, suddivise per aree affini, per facilitare il confronto tra specializzazioni simili. Testimonianze di studenti, ex studenti già inseriti nel mondo del lavoro e tutor

dei Corsi arricchiranno il programma, offrendo un quadro concreto delle opportunità future. Non mancano i momenti più informali, come il brindisi conclusivo sulla terrazza dell'Ateneo, un'occasione conviviale che permette agli studenti di porre domande specifiche in un clima rilassato e non giudicante: *"Spesso i ragazzi si sentono intimiditi durante gli incontri frontali. Con un ambiente più disteso, li aiutiamo a chiarire le idee"*.

Il punto di forza è dunque anche l'ambiente raccolto e il rapporto diretto tra docenti, personale amministrativo e studenti. *"Siamo una realtà più piccola, e questo ci permette di instaurare relazioni autentiche - sottolinea ancora la prof.ssa Villani - Il confronto è quotidiano e le difficoltà vengono affrontate insieme. Il senso di comunità si avverte anche nel*

*dialogo tra corsi diversi - da Psicologia a Economia, da Giurisprudenza ad altri percorsi - che arricchisce ulteriormente l'esperienza"*. Tra i suggerimenti rivolti a chi è in fase di scelta, c'è l'invito ad informarsi in modo approfondito: *"Leggete bene gli sbocchi occupazionali indicati nei piani di studio e chiedetevi se sono davvero in linea con le vostre inclinazioni. Per questo l'invito è confrontarsi con chi ha già frequentato quei percorsi, o con i docenti stessi"*. Un'iniziativa che, oltre ad orientare, rafforza il legame tra università e studenti, e mostra come anche nel proprio territorio si possano trovare eccellenze accademiche capaci di formare professionisti consapevoli e motivati, evitando la migrazione verso realtà di altri territori.

Lu. Es.



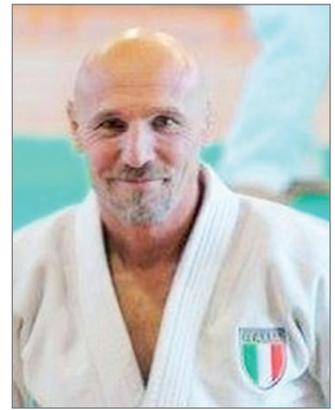
Parte la selezione per le Universiadi che si terranno in Germania a luglio

## Nazionale universitaria di Judo: alla guida l'allenatore cusino Massimo Parlati

Tripletta alla guida della Nazionale universitaria di Judo per l'allenatore cusino **Massimo Parlati**. Per la terza edizione di fila dei giochi universitari, la Fijlkam (Federazione Italiana judo, lotta, arti marziali) ha scelto di riporre la propria fiducia nel dieci volte campione italiano che, già nel 2019 e nel 2023, era stato commissario tecnico dell'Italia prima a Napoli e poi a Chengdu (in Cina). Una carriera lunga ben trent'anni da quando, dopo un grave infortunio, si ritirò dalle competizioni e abbracciò l'insegnamento, approdando fin da subito nella palestra di Via Campegna, dove è un punto di riferimento dal 2001. Nella sua quasi venticinquennale esperienza con gli universitari, **ricorda gli allievi che ha incontrato nel corso degli anni come "un esempio di come il judo, al di là del campione agonistico, crea anche campioni nella vita: ognuno di loro, nel suo settore è diventato un'eccellenza"**. Chi primario, chi magistrato... **"credo che il judo abbia contribuito nella loro for-**

**mazione, nel forgiare il carattere, nell'insegnare lo spirito di sacrificio. Nel judo si cade e loro hanno imparato, col tempo, a cadere, ma anche a rialzarsi, e continuare a combattere"**. A loro dedica i traguardi raggiunti come allenatore perché, afferma, **"un tecnico quando inizia la propria carriera non è già ai vertici e, piano piano, impariamo anche noi dai nostri ragazzi. Mi hanno aiutato tantissimo a crescere e a migliorare negli anni"**. E se gli chiedete com'è cambiato il suo modo di allenare durante questo lungo viaggio, risponderà che **"è cambiato il saper prendere ogni atleta nel modo giusto anche dal punto di vista psicologico: cerco con ogni ragazzo un approccio diverso, personale. Oggi i giovani affrontano problematiche diverse e, ad esempio, allenare una donna non è come allenare un uomo: tutti hanno le proprie esigenze"**. Quest'anno, **per le Universiadi si lotterà a Rhine-Ruhr, in Germania, dal 16 al 27 luglio**. L'obiettivo, chiaramente, è andare a medaglia e migliorarsi rispetto alle pre-

stazioni di Chengdu 2023, dove si era tornati a casa con un bronzo nei -70 kg femminile e qualche piazzamento entro la top ten. **Nel 2019**, invece, purtroppo nessun atleta era riuscito a salire sul podio ma, un po' forse perché era la prima volta, un po' perché **si gareggiava a Napoli**, per il coach Parlati è stata l'esperienza più emozionante: **"Le Universiadi come manifestazione sono sempre belle, ma viverle nella mia città è stata un'emozione diversa: anche solo la cerimonia di apertura al Maradona, con una prestazione del genere, è stata speciale"**. In ogni caso, e ci tiene a sottolinearlo, la competizione a cui ci si appresta a partecipare non è certo una passeggiata: **"Le Universiadi sono una competizione a livello internazionale, paragonabile quasi ad un'olimpiade. Ci sono atleti olimpionici e campioni del mondo che vengono anche a vincere qui, o persone che hanno perso qui e poi hanno vinto alle Olimpiadi"**. Dunque, per quanto riguarda gli atleti che formeranno la delegazione italiana



a Rhine-Ruhr, si cercherà su tutto il territorio nazionale chi ha ottenuto i risultati migliori nell'ultimo anno. Dei loro traguardi, però, coach Parlati non si attribuirà nessun merito: **"sono solo un selezionatore. Ognuno di loro è allenato da altre persone e il merito va tutto ai loro insegnanti. Formare questa squadra è un lavoro di tutta la nazione"**. In gara, però, andranno seguiti anche con quell'approccio individuale che il coach Parlati adotta con i suoi judoka: **"faremo dei ritiri prima di andare in Germania e poi il soggiorno lì inizierà dalla settimana prima. Avremo tempo per lavorare insieme e affrontare questa gara al meglio"**, conclude.

**Giulia Cioffi**

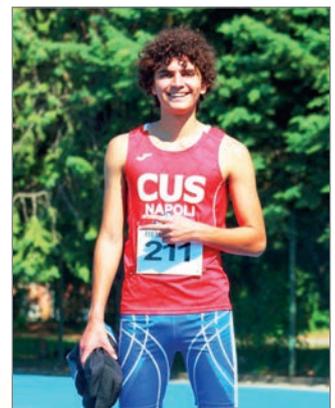
## Atletica leggera e tiro a segno verso i CNU

Anche l'atletica leggera e il tiro a segno sono in fase di valutazione per scegliere i migliori atleti e le migliori atlete per gli imminenti **Campionati Nazionali Universitari (CNU)**, che si terranno ad Ancona dal 24 maggio al 1° giugno. Per quanto riguarda la prima disciplina, il coach **Giovanni Munier** ha rivelato che, nella selezione, si guarderà soprattutto ai risultati ottenuti dai ragazzi nelle più recenti competizioni, sfruttando anche la coincidenza con la riapertura della stagione agonistica che, nel periodo primaverile, rivela essere tendenzialmente più partecipata rispetto alla fase invernale indoor. Appuntamento di estrema importanza sarà il Campionato Italiano di Società, che si terrà, mentre andiamo in stampa, ad Agropoli il 3 e 4 maggio: il momento dell'anno in cui, secondo mister Munier, **"si verifica davvero lo stato di salute di tutti gli atleti italiani"**, dove "sa-



**ranno tutti in forma e potremo avere un'idea molto vicina a come potrebbe andare ad Ancona"**. Comunque, oltre tempi, prestazioni e misure, rassicura che si terranno in conto anche **"il periodo, il momento e il rapporto rispetto alla stagione precedente"**. Trattandosi pur sempre di un campiona-

to italiano, dove ci si confronta con atleti da tutta la nazione, la cosa più importante è che ci si presenti nelle condizioni migliori per poter rappresentare non solo il proprio CUS, **"ma innanzitutto se stessi"**. Tra le presenze già date praticamente per certe c'è **Andrea Marcone: ostacolista e studente di Ingegneria Meccanica alla Federico II**, nonché atleta cusino fin da quando era piccolo. **"Negli anni ha mantenuto la passione e ha continuato, con la sua presenza, a migliorare tutte le prestazioni di anno in anno - commenta coach Munier - Ha fatto un buon esordio questa stagione e potrebbe certamente essere tra coloro che porteremo ad Ancona"**. Per quanto riguarda il tiro a segno, invece, come spiegato dall'allenatore **Pierluigi Pescosolido**, verranno convocati tutti gli atleti che hanno comunicato alla Federazione la loro iscrizione all'università. Tra questi, poi, si farà un



minimo di scrematura, considerando anche che non c'è un numero massimo di atleti da poter schierare. La squadra, invece, si formerà sulla base dei migliori sei punteggi ottenuti dagli atleti dei singoli CUS, trasversalmente tra Carabina e Pistola. Inoltre, **dal 18 al 20 maggio gli atleti selezionati partiranno per un ritiro nei pressi di Perugia**, per mettere a punto gli ultimi dettagli prima della gara.

# Nuovo Corso di preparazione per il **TEST DI AMMISSIONE 2025**

Corsi di Laurea Triennali

## **PROFESSIONI SANITARIE**

### **ISCRIZIONI APERTE**

*(fino ad esaurimento posti)*

**96 ore di lezioni ed esercitazioni**

Costo totale: **200 euro**

**Lezioni a distanza** tenute in diretta da docenti universitari su Google Meet, di mattina dalle 8:30 alle 14:30 (lunedì-venerdì), per un totale di oltre 96 ore, anche con esercitazioni, dal **17 al 31 luglio** e dal **25 al 29 agosto 2025**

***Tutte le lezioni saranno registrate e consultabili anche successivamente***

*Il corso è organizzato dalla testata di informazione universitaria: ATENEAPOLI*



**333 8036049**



**contatti@orientamentomedicina.it**



# **www.orientamentomedicina.it**